Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 24 maggio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6324 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL BLOCCO DEL GOLFO DI AQABA MINACCIA DI FAR PRECIPITARE LA PRECARIA SITUAZIONE

«Vogliamo la guerra» grida al Cairo la folla fanatizzata dalla propaganda

Centomila egiziani schierati lungo la frontiera del Sinai - Il bellicoso discorso tenuto da Nasser ai militari - Gli israeliani sono decisi a difendere la libertà di navigazione

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gaza — Nasser e il maresciallo Amer con il loro riso ostentano molta sicurezza mentre si intrattengono con alcuni piloti durante una ispezione ai reparti schierati contro Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 23

Il Medio Oriente sembra sull'orlo della guerra: l'elemento decisivo che ha esasperato una situazione già estremamente drammatica, nelle ultime 24 ore, è stato l'annuncio del Presidente Nasser che l'Egitto chiuderà il golfo di Aqaba al traffico mercantile israeliano, ed anche alle navi di Paesi terzi che trasportino merci strategiche in Israele. Come è noto, in fondo al golfo di Aqaba Israele ha nel porto di Elatl l'unico sbocco nel Mar Rosso. Per Tel Aviv il fermo di una propria nave costituirebbe un «casus belli».

Il Segretario generale U Thant è giunto oggi al Cairo per una missione di pace «in extremis», della quale per il momento non si vedono le possibilità di successo. Al Cairo è giunto anche il Primo Ministro siriano Zayen, Capo del Governo che ha preso la iniziativa dell'attuale crisi, permettendo continue incursioni di terroristi arabi nel territorio di Israele. Alla frontiera del Sinai sono schierati centomila egiziani; tra essi vi sono reparti sceltissimi, temprati nella dura guerra dello Yemen.

In Israele, dove sino a ieri si era propensi a ritenere che i movimenti militari degli arabi fossero più che altro di carattere dimostrativo, si è oggi di parere ben diverso: nelle strade di Tel Aviv sono apparse indicazioni relative ai più vicini rifugi antiaerei. I Governi americano ed inglese, pur evitando prese di posizioni drammatiche, hanno «consigliato» i rispettivi cittadini a lasciare i Paesi del Medio Oriente se non vi sono trattenuti da gravi motivi. All'invito non è seguito nessun panico, ma gli aerei in partenza per l'Occidente sono ormai prenotati al completo per qualche settimana.

Anche la propaganda bellica è aumentata di intensità da parte della radio egiziana, che nei giorni scorsi aveva evitato accenni troppo frenetici ad imminenti ostilità, a differenza di quanto aveva fatto sin dal primo giorno la radio siriana.

L'annuncio della chiusura del golfo di Aqaba è stato dato da Nasser durante la visita fatta ieri ad una base della aviazione militare egiziana nel Sinai, ma il contenuto del discorso, pronunciato ad un raduno di ufficiali, è stato reso noto soltanto oggi. «La bandiera di Israele non passerà nel golfo davanti alle nostre forze stazionate adesso a Sharm El Sceik. Non siamo più nel 1956. Ora ci troviamo faccia a faccia con Israele: se gli israeliani minacciano la guerra, noi siamo pronti. Se vogliono tentare senza Gran Bretagna e Francia, noi siamo qui ad aspettarli. Noi sappiamo che gli Stati Uniti li appoggiano e li riforniscono di armi, ma il mondo non permetterà la complicità che portò all'aggressione tripartita contro di noi nel 1956».

Le forze egiziane che hanno occupato Sharm El Sceik, posizione tenuta sino a qualche giorno fa dalla forza di emergenza delle Nazioni Unite (UNEF), intendono «riaffermare il nostro diritto e la nostra sovranità sul Golfo di Aqaba, «perchè si trova entro le acque territoriali egiziane. La guerra — ha detto ancora il bellicoso dittatore egiziano — potrebbe costituire un'occasione per Israele, per mettere a prova la sua forza contro di noi».

Nasser ha smentito che la mobilitazione egiziana e quella siriana fossero state preparate da lungo tempo. Ha affermato invece: «Il 13 maggio apprendemmo da fonti degne di fede che Israele stava concentrando forze enormi alla frontiera con la Siria, e aveva distribuito queste forze su due fronti: a Nord ed a Sud di Tiberiade, e che gli israeliani avevano deciso di aggredire la Siria a partire dal 17 maggio. Il 14 maggio informammo la Siria della nostra decisione di entrare in guerra contro Israele nel momento in cui avesse iniziato la sua aggressione e cominciammo a fare affluire le nostre forze nel Sinai».

Il dittatore della RAU ha quindi lodato il Segretario generale dell'ONU, U Thant per la sua accondiscendenza a ritirare i reparti dell'UNEF, ed ha aspramente condannato la campagna — che ha detto essere condotta da Stati Uniti, Canadà e Gran Bretagna — contro il ritiro della forza internazionale. Nasser ha chiesto cosa avrebbero fatto le truppe dell'ONU se Israele avesse messo in atto il suo asserito proposito di attaccare la Siria. «Anche noi vogliamo la pace — ha aggiunto —, ma pace non significa l'abbandono dei nostri diritti in Palestina». Ancora una volta Nasser ha respinto l'idea di una alleanza islamica con Giordania, Arabia Saudita ed Iran, «perchè — ha detto — non possiamo collaborare con l'imperialismo che a sua volta è legato al sionismo».

Al Cairo si respira una crescente atmosfera di tensione dopo l'annuncio del blocco di Aqaba. Secondo gli osservatori, il leader egiziano rimarrà fermo nella sua decisione anche nei colloqui con il Segretario generale dell'ONU, U Thant. L'Egitto basa il suo atteggiamento provocatorio sulla via d'acqua di Aqaba, sulla pretesa che lo Stretto di Tiran, per il quale si entra nel golfo, venendo dal Mar Rosso, è compreso nelle acque territoriali egiziane. Sulla punta di Sharm el Sceik che sovrasta lo stretto, hanno già preso posizione truppe della RAU. La ultima nave che ha attraversato lo stretto è stata l'«Amalia», di 3.500 tonnellate, battente bandiera panamense, che è giunta all'alba nel porto di Elath.

Nella capitale egiziana la popolazione viene mobilitata progressivamente con tutti i mezzi a disposizione: radio, stampa, organi di informazione. Migliaia di manifestini sono stati distribuiti stamane. In essi si vede un soldato egiziano che schiaccia con il piede un cilindro recante i colori americani e sotto il quale si nasconde un israeliano. Sui manifestini si legge: «Liquideremo con la forza armata i complotti dell'imperialismo e del sionismo».

In serata, migliaia di impiegati di quasi tutte le imprese principali del Cairo si sono dati convegno davanti alla sede della Lega araba, dove scandivano il grido: «Vogliamo la guerra!». Mentre 48 ore or sono al Cairo la maggior parte della gente riteneva che la crisi non sarebbe sboccata in un conflitto armato, oggi la maggioranza ritiene che tra poche ore la parola sarà data ai cannoni.

Israele attende in una atmosfera tesa di apprendere se Nasser intende veramente fermare le navi israeliane dirette ad Elath, nel golfo di Aqaba.

E' convinzione degli ambienti politici di Tel Aviv che se i cannoni egiziani impediranno alle navi israeliane di raggiungere il porto, la guerra scoppierà improvvisamente come una tempesta nel deserto.

A Gerusalemme, il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol si è incontrato coi dirigenti del suo partito e con i massimi collaboratori per discutere l'aggravarsi della situazione. In serata Levi Eshal ha dichiarato in Parlamento che il Governo considererebbe un atto di aggressione qualunque interferenza nella libertà di navigazione nel Golfo di Aqaba e nello Stretto di Tiran, e ha invitato le potenze occidentali «ad agire senza indugio per mantenere il diritto di libera navigazione» in quel braccio di mare. Levi Eshkol ha così proseguito: «Negli ultimi giorni il Governo di Israele si è tenuto in stretto contatto con i Governi che hanno dichiarato e osservato i principi di libertà di passaggio in queste acque sino dal 1957. Dopo questi scambi, io posso dire che l'appoggio internazionale per questi diritti è serio ed ampio». Il Premier ha concluso affermando: «Noi siamo di fronte a un'ora fatale non solo per Israele, ma per il mondo intero».

A. P.

FERMO MONITO DI JOHNSON AI CAPI DEGLI STATI ARABI

Mosca prende posizione a favore degli avversari di Israele

Washington, 23

Il Presidente Johnson ha definito l'annunciato blocco egiziano del Golfo di Aqaba ai danni di Israele «atto illegale e potenzialmente pericoloso per la causa della pace». Il Presidente ha detto che Washington ritiene che il Golfo debba essere considerato via d'acqua internazionale. «Il diritto di un libero e inoffensivo passaggio nella via d'acqua internazionale costituisce interesse vitale per la comunità internazionale».

«Il Governo degli Stati Uniti — continua la dichiarazione del Presidente americano — stà cercando chiarimenti su questo punto. Abbiamo sollecitato il Segretario generale dell'ONU U Thant, perchè riconosca la delicatezza della questione di Aqaba e dia ad essa la massima priorità nelle sue discussioni al Cairo».

Johnson rivolgendosi ai «leader dei Paesi del Medio Oriente» ha detto: «Vorrei ripetere quello che è già stato detto da tre Presidenti: che gli Stati Uniti sono fermamente impegnati a sostenere l'indipendenza politica e l'integrità territoriale di tutti i Paesi dell'area». Gli Stati Uniti, ha continuato Johnson, si oppongono con forza a qualsiasi tipo di aggressione aperta o clandestina, nel Medio Oriente, da parte di chiunque.

Johnson ha individuato un grave pericolo nella possibilità di «qualche errore di calcolo derivante da una errata interpretazione di intenzioni od atti altrui». Il Presidente ha quindi espresso, criticando così U Thant, la propria preoccupazione «per il ritiro precipitoso delle forze di emergenza delle Nazioni Unite da Gaza e dal Sinai dopo oltre dieci anni di servizio saldo ed efficace per il mantenimento della pace, senza che l'Assemblea generale o il Consiglio di sicurezza abbiano avuto modo di agire».

A sua volta il Governo sovietico ha pubblicato una dichiarazione d'appoggio agli Stati arabi, offrendo assistenza contro ogni aggressione nei loro confronti.

La dichiarazione, com'è riferita dalla «Tass», sostiene che i popoli del Medio Oriente non hanno interesse a provocare conflitti. La dichiarazione accusa Israele di favorire la psicosi bellica e sostiene che ciò sarebbe impossibile a quel Paese, se non avesse un incoraggiamento diretto e indiretto da certi ambienti capitalisti che vogliono riportare l'imperialismo nei Paesi arabi. «Questi ambienti guardano ad Israele come alla forza principale contro i Paesi arabi che perseguono politiche nazionali indipendenti e che resistono alle pressioni dello imperialismo».

All'ultima ora si apprende che il Consiglio di sicurezza dell'ONU è stato convocato per domattina alle 10.30 (15.30 italiane) per esaminare la grave crisi del Medio Oriente.

OGGI IL PRIMO COLLOQUIO fra U Thant e Nasser

Il Cairo, 23

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto del Cairo. Conferirà con Nasser domani mattina. Sembra che la posizione del Presidente della RAU sia quella di sostenere il ritorno della Palestina alle condizioni anteriori al conflitto del 1948, e cioè alla spartizione deliberata dall'ONU.

MANOVRE AEREE IN FRIULI

(Giornalfoto)
Maniago — Il Presidente Saragat, che ha a lato l'on. Moro, assiste all'esercitazione «Luce 1967», che ha dimostrato le capacità di ritorsione dell'Aviazione militare italiana nell'eventualità dell'improvviso attacco da parte di un ipotetico nemico. In seconda pagina un ampio servizio

IL BELGIO IN LUTTO PER LA SPAVENTOSA TRAGEDIA CHE HA COLPITO LA CAPITALE

Più di 300 morti nell'incendio del grande magazzino a Bruxelles

Non esclusa l'agghiacciante ipotesi di un attentato politico - Tre focolai si sarebbero accesi quasi contemporaneamente in diversi punti - Critiche mosse ai sistemi di sicurezza inadeguati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 23

Il bilancio delle vittime dell'immane incendio che ha distrutto nel centro della città la sede dei grandi magazzini dell'«Innovation» ha assunto proporzioni da cataclisma: il totale dei morti supera certamente i trecento, più di ottanta sono i feriti. Le squadre che lavorano fra le macerie del grande edificio continuano a estrarre cadaveri, ma per lo più si tratta di corpi carbonizzati e irriconoscibili: le salme ricuperate sino a questa sera erano circa una trentina.

Quando il numero dei morti identificati era di circa venti il vicepresidente del consiglio di amministrazione dell'«Innovation», Bolle, ha dichiarato che i dispersi sono sicuramente almeno 281, centodiciotto dei quali appartenenti al personale del grande magazzino. L'ultima lista dei dispersi è stata compilata in base alle telefonate di persone che segnalavano agli organi competenti la scomparsa di parenti, i quali avevano in precedenza annunciato che intendevano recarsi ai grandi magazzini per compere oppure per svolgervi la loro attività lavorativa. Questo totale è ovviamente inferiore alla realtà, poichè fra le vittime possono esservi turisti o persone che vivevano sole, di cui nessuno ha ancora segnalato la scomparsa.

Bolle ha detto che circa mille dipendenti lavoravano nel grande magazzino, ma che la maggior parte di essi non era al loro posto al momento dell'incendio, in quanto questo è avvenuto all'ora di colazione. Tuttavia molte persone erano certamente nel ristorante al terzo piano, dove infatti si è avuto il maggior numero di vittime. Il direttore dell'«Innovation» e sei o sette funzionari risultano dispersi: sono stati visti per l'ultima volta mentre si dirigevano verso il centro dell'incendio probabilmente per cercare di portare soccorso.

Costernazione, rassegnazione e solidarietà umana sono i sentimenti espressi oggi dalle centinaia di persone che continuano a sostare nei pressi della Rue Neuve, nel centro di Bruxelles, la via dove un enorme ammasso di rovine fumanti si è sostituito a quelli che erano gli ultramoderni magazzini dell'«Innovation». Centinaia di persone hanno offerto il loro sangue per i feriti: numerosi sono gli episodi di altruismo e di soccorso resi noti con il trascorrere delle ore. Solo oggi i pompieri hanno potuto con grande cautela penetrare in taluni settori dell'edificio distrutto e cominciare così l'opera di ricognizione destinata a recuperare le salme delle vittime dell'incendio, il cui numero, come si è detto, aumenta di ora in ora.

Il racconto di alcuni superstiti è stato particolarmente emozionante: decine di persone in fuga sono morte asfissiate, altre sono rimaste preda delle fiamme. Un uomo in lacrime ha detto di aver veduto cadere la moglie accanto a lui, asfissiata. Egli si è salvato, ma non ricorda come. Un'insegnante, con la voce rotta dall'emozione, ha cercato di consolare le famiglie degli scomparsi dicendo che per essi, a causa del fumo, la morte era stata istantanea.

Rimane l'agghiacciante ipotesi che l'incendio sia stato doloso. Nella sua conferenza stampa, il rappresentante dell'«Innovation», Pierre Bolle, ha ammesso che si esamina l'ipotesi di un sabotaggio, ma ha aggiunto: «Mi rifiuto di credere che l'incendio sia stato un atto criminale: è impensabile». Finora non sono stati trovati elementi tali da avvalorare l'ipotesi del sabotaggio. Rimane comunque il fatto strano che l'incendio sembra essersi sviluppato contemporaneamente in due o tre punti differenti, e che nel giro di soli dieci minuti l'intero edificio di sette piani era «un inferno».

In alcuni ambienti si sottolinea che gruppi di estrema sinistra filo-cinesi avevano vigorosamente protestato contro l'organizzazione nei grandi magazzini della «settimana americana», preannunciando drastiche iniziative per far finire questa «vera e propria provocazione». La polizia vigila sulle filiali dell'«Innovation», dove si tiene egualmente la «settimana americana».

E' stato confermato che i focolai d'incendio sono stati tre: al primo, al secondo e al terzo piano contemporaneamente, e ciò potrebbe rendere più consistente l'ipotesi che ci si trovi in presenza di un assurdo atto criminale. La radio e la televisione belga continuano a rivolgere pressanti appelli a tutti coloro i quali si trovavano nei magazzini, perchè si presentino alla polizia per collaborare allo svolgimento della inchiesta in corso.

D'altra parte, è anche possibile che le fiamme si siano originate al primo piano (nel reparto dell'abbigliamento per neonati), per estendersi con la massima rapidità al ristorante del terzo piano e ad altre parti dell'edificio. Bisogna stabilire se questi due o più focolai d'incendio sono stati veramente simultanei, o se invece nelle testimonianze non vi siano comprensibili imprecisioni sul luogo dove sono state scorte le fiamme e sull'ora precisa. Secondo una commessa, nel reparto dell'abbigliamento per neonati tutto sembrava tranquillo pochi minuti prima dell'incendio. A quanto risulta, nessuno stava fumando, non vi era riscaldamento e non vi era possibilità di un corto circuito.

Le prime notizie avutesi ieri sulle origini dell'incendio accennavano allo scoppio di una bombola di gas butano: oggi si dice che lo scoppio sarebbe avvenuto dopo che l'incendio aveva cominciato a propagarsi.

I due primi focolai si sarebbero infatti manifestati contemporaneamente verso le 13 in due piani differenti dell'edificio. Il primo scoppio sarebbe dovuto a un petardo nascosto sotto alcuni tessuti: poi vi sono state altre esplosioni, ma il fuoco era già sviluppato e si propagava ormai con impressionante rapidità.

Stamani, tutto il quartiere del centro in cui si trovavano i magazzini «Innovation» è bloccato dalla polizia. I danni sono fatti ascendere a un miliardo di franchi belgi (dodici miliardi di lire). Del grande magazzino non resta che una immensa facciata lunga 100 metri, alta quattro piani (dietro vi è il vuoto) e su questa facciata soltanto una grande bandiera stellata, issata per la «settimana americana», è sfuggita alle fiamme. Tutto il quartiere in cui sorgeva l'edificio è chiuso al traffico automobilistico e pedonale per il pericolo di nuovi crolli. All'interno possono circolare soltanto le persone addette ai servizi di soccorso.

La Regina Fabiola ha visitato oggi l'ospedale dove sono ricoverati gli oltre 80 feriti, rivolgendo a tutti parole di conforto, talora attraverso le tende a ossigeno dei più gravi.

Tutto il Paese è profondamente colpito dalla sciagura. La radio trasmette soltanto notiziari e musica sinfonica.

E. L.

IN SECONDA PAGINA

Tragica esplosione a Minervino Murge

Lo scoppio violentissimo di una bombola di gas liquido per uso domestico in una abitazione del vecchio quartiere «Scesciola» della cittadina pugliese ha provocato il crollo di quattro casupole: otto persone sono morte e quattro sono rimaste gravemente ferite sotto le macerie.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bruxelles — Drammatico «flash» sulla scena dell'incendio nei magazzini: una donna si è lanciata nel vuoto dal terzo piano

COLLOQUI DI FANFANI CON U THANT E I RAPPRESENTANTI D'ISRAELE E DELLA RAU

L'Italia raccomanda alle parti di ricercare soluzioni pacifiche

Fatto presente all'Incaricato egiziano che un conflitto nel Medio Oriente metterebbe in pericolo la pace in tutto il mondo - Le gravi crisi in corso discusse al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

I recenti elementi di giudizio sulla situazione internazionale acquisiti questa mattina da Fanfani in separati colloqui con il Segretario generale dell'ONU, U Thant, di passaggio a Fiumicino, con l'Ambasciatore di Israele Ehud Avriel e con l'Incaricato d'affari della Repubblica Araba Unita, El Thaher Shash, sono stati i principali elementi di differenziazione tra la esposizione che il Ministro degli Esteri ha fatto questa sera a Palazzo Madama e quella fatta ieri a Montecitorio. Fanfani, infatti, per deferenza verso l'Assemblea dei senatori non ha voluto ripetere il discorso pronunciato alla Camera. Comunque, sono stati proprio i dati acquisiti questa mattina a conferire rinnovato interesse a questo secondo dibattito.

L'incontro U Thant - Fanfani è durato circa un'ora. La crisi nel Medio Oriente è stata ovviamente il tema dominante della conversazione tra i due uomini politici, che si sono trovati concordi nel sottolineare la preoccupazione per una tensione foriera di drammatici sviluppi. Fanfani ha anche potuto riferire a U Thant quanto gli era stato detto poche ore prima dall'Ambasciatore israeliano a Roma. Il rappresentante di Tel Aviv — a quanto si è appreso — ha comunicato al nostro Ministro degli Esteri che il suo Paese non ha intenzioni aggressive, ma che ha il diritto e il dovere di difendere i suoi interessi vitali e tra questi anche la libera circolazione nel golfo di Aqaba. Il Governo israeliano ritiene infatti la via di accesso al porto di Elath una via internazionale e, pertanto, non compresa nelle acque territoriali egiziane. Fanfani ha preso atto del punto di vista di Tel Aviv e ha invitato l'Ambasciatore a trasmettere al suo Governo la fervida raccomandazione italiana a ricercare tutte le vie pacifiche possibili per una soluzione della vertenza.

Nella tarda mattinata Fanfani — come si è detto — ha anche ricevuto l'incaricato d'affari della RAU, al quale ha formulato l'augurio che il Governo del Cairo non prenda decisioni precipitose, sostenendo la opportunità di soppesare con moderazione tutti gli elementi della situazione. L'apertura di un nuovo focolaio di guerra — ha detto Fanfani — non solo comprometterebbe la stabilità della situazione nel Medio Oriente, ma metterebbe in serio pericolo la pace in tutto il mondo.

Nella stessa mattinata, infatti, Fanfani, celebrando a Villa Madama la «Giornata dell'Africa» con gli Ambasciatori africani ha affermato: «La pace nel mondo è un bene veramente indivisibile e unitario per tutti i popoli: per questo esprimo il fervido auspicio che anche nelle aree dove sono insorte difficoltà si ristabiliscano condizioni che consentano la tranquillità per tutti».

Su questo concetto di fondo, che costituisce la direttrice di marcia della politica estera del nostro Governo, si è incentrata la replica di Fanfani alle dodici interrogazioni presentate da tutti i gruppi al Senato sulla crisi nel Medio Oriente, sugli ultimi sviluppi del conflitto vietnamita, sul caso Fenoaltea e sull'azione di pace che il Governo italiano si è impegnato in sede parlamentare a svolgere.

Per quanto riguarda il conflitto nel Sud-Est asiatico, Fanfani ha ribadito che la zona smilitarizzata tra il Nord e Sud Vietnam, nella quale sono penetrati nei giorni scorsi i reparti americani e sudvietnamiti, era ormai soggetta ad infiltrazioni, a stazionamenti, all'utilizzazione come base di appoggio dei nordvietnamiti per operazioni verso il Sud. A provare, sia pure indirettamente, questo stato di cose — ha osservato il Ministro — è il rifiuto opposto dal Governo di Hanoi sia ad allargare la zona neutrale, sia a consentire ispezioni della commissione di controllo istituita dalla conferenza di Ginevra nella parte settentrionale della fascia smilitarizzata. Fanfani ha anche riaffermato che da parte americana è stato chiaramente fatto sapere che non si intende operare oltre il 17.o parallelo e che le operazioni non si protrarranno oltre il tempo necessario.

Dopo aver ripetuto quanto aveva detto ieri a Montecitorio in mertio al caso Fenoaltea, Fanfani si è soffermato sulla crisi nel Medio Oriente, dichiarandosi fiducioso che in questa difficile ora i Governi responsabili non si lasceranno andare a provocazioni, nè consentiranno provocazioni da parte di elementi irresponsabili.

Dopo aver brevemente riferito sui contatti avuti in mattinata, Fanfani ha così proseguito: «Di fronte all'acuirsi delle difficoltà la linea che nel 1966 fu colta nel Medio Oriente il Governo italiano conferma in maesposta a Roma al Ministro degli Etseri della Repubblica Araba Unita: rispetto dell'indipendenza e dell'autonomia di tutti i popoli, partecipazione attiva per preservare le migliori relazioni tra essi, contribuento sia a risolvere i conflitti, sia a prevenirli; fermo proposito dell'Italia di collaborare direttamente allo sviluppo dei Paesi del Medio Oriente.

«Secondo questi principi l'Italia si è mossa in questi ultimi anni di relativa tranquillità. Ad essi continuerà ad ispirarsi anche in queste ore agitate».

Il dibattito apertosi sulla esposizione di Fanfani, ha seguito lo stesso schema procedurale e politico della discussione che si è svolta ieri a Montecitorio. Le repliche si sono svolte in una atmosfera di sostanziale calma. Anche gli interventi dell'etsrema sinistra sono stati caratterizzati da un tono ben diverso da quello con cui venerdì scorso i comunisti mobilitavano la piazza e parlavano di terza guerra mondiale.

R. R.

OTTO PERSONE MORTE E CINQUE FERITE IN UN VECCHIO RIONE DELLA CITTADINA DELLE MURGE

LO SCOPPIO DI UNA BOMBOLA A GAS FA SALTARE QUATTRO CASE A MINERVINO

Tufi e macerie travolgono la gente nella strada e nelle abitazioni crollate - Momenti di panico fra gli abitanti della zona - Avviata un'inchiesta - L'on. Moro si reca sul luogo della sciagura

Bari, 23

Otto morti e cinque feriti, dei quali quattro in gravi condizioni, un intero blocco di case distrutte o lesionate: queste le disastrose conseguenze di uno scoppio di gas liquido per uso domestico in una misera abitazione a Minervino Murge, una caratteristica cittadina delle Puglie, di 17 mila abitanti, a 450 metri sul livello del mare.

La sciagura è avvenuta poco prima delle 13, all'ora del pranzo, nel vecchio quartiere «Scesciola», nella parte alta della cittadina, un dedalo di viuzze strette e tortuose, fra casupole addossate l'una all'altra e arroccate sul ripido fianco di una collina della Murgia. L'inchiesta avviata dall'autorità giudiziaria dovrà stabilire più esattamente cause e circostanze, ma una prima ricostruzione dei fatti appare già plausibile.

Lo scoppio è avvenuto nella casa che fa angolo fra via Vigilante e vico Chiostro, ove abitavano i coniugi Domenico Camorcia e Ida Di Consolo. Questa ultima era intenta a preparare il pranzo. Sembra che sul fuoco, alimentato da una bombola di gas liquido, fossero state poste due pentole: da una di queste sarebbe traboccato del liquido, che avrebbe spenta la fiamma, il gas si sarebbe diffuso nell'ambiente e avrebbe quindi provocato un primo scoppio non molto forte. La donna, impaurita, sarebbe uscita di corsa sulla strada chiamando aiuto: ma a questo punto una seconda deflagrazione avrebbe squassato tutta la zona, provocando una serie di crolli che hanno investito quanti si trovavano in strada e nelle abitazioni vicine.

Lo scoppio della bombola è stato udito in tutto l'abitato e ha fatto vibrare persino i vetri dell'edificio scolastico, ad oltre 200 metri di distanza dal luogo della sciagura. Tufi e macerie sono stati proiettati sulla strada che, in quel punto, è larga poco più di un metro. In particolare, la deflagrazione ha provocato la demolizione quasi totale di tre appartamenti e gravi danni agli stabili vicini, che devono venir demoliti.

Alle grida della Di Consolo erano accorse alcune donne del vicinato. Passava nella strada anche il muratore Gennaro Delfino, che aveva lasciato il suo lavoro da mezz'ora, in un cantiere poco distante. In via Vigilante erano anche quattro bambini che giocavano. Le macerie hanno investito tutti, coinvolgendo 14 persone: otto sono morte, cinque sono ricoverate in gravissime condizioni e un bambino è stato dimesso dopo le medicazioni.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo impressionante. Le parole del prof. Antonino Giannetta, vice Sindaco, giunto qualche minuto dopo lo scoppio, possono dare in parte un'idea della scena: «Giunto sul luogo del disastro, assieme all'assessore Di Mongelli, ho avuto dinanzi agli occhi uno spettacolo che difficilmente si può descrivere. Le dimensioni della sciagura sono apparse subito in tutta la loro gravità. Ci siamo preoccupati, anzitutto, di organizzare i primi soccorsi, sgomberando gli stretti vicoli dal cumulo di macerie che li ostruivano, in modo da liberare i feriti e ricomporre i morti. La sciagura è accaduta nel quartiere più antico del paese, che conserva tuttora le caratteristiche dell'urbanistica medievale. Quasi tutte le abitazioni sono vecchie ed in ciò è da ricercare, probabilmente, una delle cause per le quali l'incidente ha assunto proporzioni così catastrofiche».

Si sono avuti anche episodi di grande coraggio. Nonostante la densa nube di polvere e la continua caduta di tufi e calcinacci, un giovane siciliano, Natale Starrantino — che risiede a Fiume Reddo (Sicilia) e si trova temporaneamente in casa di parenti a Minervino Murge — si è addentrato tra le macerie ed è riuscito a trarne fuori quattro persone, che ha poi portato con la sua automobile in ospedale.

Giungevano intanto i vigili urbani e i carabinieri, che hanno le caserme poco distanti. Organizzata l'opera di soccorso, non è stato però subito facile rendersi conto delle dimensioni della disgrazia. I corpi delle vittime sono stati infatti recuperati soltanto dopo alcune ore di lavoro, svolto in gran parte dalle squadre di vigili del fuoco giunte da Barletta a Bari.

La rimozione delle macerie prosegue con notevole difficoltà, in quanto nel punto sinistrato non possono accedere i mezzi meccanici: le strade del quartiere sono infatti molto anguste. Oltre 150 tra vigili del fuoco, carabinieri, guardie di P. S., vigili urbani con volontari, devono spostare i detriti con pale e a forza di braccia.

L'identificazione formale delle vittime è stata compiuta nel cimitero dal Pretore dott. Matera, dal cancelliere Luigi Stellatella e dai dottori Di Tria e Chieppa, con l'aiuto di congiunti e di amici delle vittime. Ecco i nomi degli otto morti: Costanza Serlenga, di 32 anni; Angela Carlone, di 32; Lucia Conte, di 32; Maria Balice, di 34, madre di cinque figli; Gennaro Delfino, di 22; Rosa Chinelli, di 25, che era incinta e avrebbe dovuto dare presto alla luce un figlio; Carmela Pantone, di 14, figlia di Maria Balice, e Anna Giuliano, di 9 anni.

All'ospedale sono invece ricoverati Domenico Camorcia, di 27 anni, Giuseppina D'Andrea, di 63, Maria Carlone, di 46, Vincenzo Carlone, di sei; per tutti costoro — che sono in stato di «choc» — i medici si riservano la prognosi. Francesco Marcoccia, di otto anni, è stato, invece, dimesso e giudicato guaribile in dieci giorni.

Sul luogo della disgrazia si sono subito recate numerose autorità civili, militari e religiose, quasi tutti i negozi sono stati chiusi e nella piazza più vicina al luogo della sciagura è rimasta per tutta la sera una folla commossa. La Giunta comunale — riunitasi in seduta straordinaria — ha approvato, per iniziativa del Sindaco signor Cannone, uno stanziamento di fondi e una concessione di aiuti a favore dei parenti delle vittime. I funerali si svolgeranno domani, a spese del Municipio.

Il Presidente del Consiglio on. Moro, giunto a Bari in aereo da Maniago (Udine), dove aveva assistito all'esercitazione «Luce 67», dopo una breve sosta in Prefettura, appena informato della sciagura di Minervino Murge (Bari), ha deciso di partire immediatamente alla volta di quel Comune. All'arrivo a Minervino, il Presidente del Consiglio si è recato all'ospedale civile, dove si è trattenuto al capezzale degli infortunati, interessandosi alle loro condizioni ed esprimendo ad ognuno l'augurio di un rapido ristabilimento.

Successivamente il Presidente del Consiglio si è recato all'obitorio del cimitero, dove si trovano le salme delle otto vittime del crollo. Era anche presente il Vescovo della diocesi di Andria mons. Brustia. L'on. Moro ha quindi visitato la zona del quartiere «Scesciola», dove è accaduta la sciagura. Egli ha espresso il suo cordoglio e la sua solidarietà alle famiglie delle vittime.

Prima di lasciare Minervino Murge, il Presidente del Consiglio ha disposto che le autorità competenti provvedano — nel più breve tempo possibile — agli aiuti necessari per quanti sono stati colpiti dalla sciagura.

Alla luce dei riflettori elettrici continuano, intanto, i lavori di rimozione e di puntellamento degli stabili.

Sarà lunga la convalescenza

OPERATO L'ON. BRODOLINI per adenoma bronchiale

Roma, 23

Il Vicesegretario del PSU on. Giacomo Brodolini, è stato sottoposto stamane ad un atto operatorio nella clinica «Mater Dei». Subito dopo è stato rivelato che le sue condizioni sono soddisfacenti. L'intervento è stato effettuato dal prof. Paride Stefanini. Non si hanno altri particolari.

Nel primo pomeriggio i professori Stefanini, Malizia e Verzolini, medici curanti dell'on. Brodolini, hanno diramato il seguente comunicato: «E' stato operato oggi, con pieno successo, alla presenza dei professori Bucalossi e Giunchi l'on. Giacomo Brodolini, affetto da adenoma bronchiale. Il paziente ha sopportato molto bene l'intervento ed avrà bisogno di un lungo periodo di convalescenza».

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire all'onorevole Giacomo Brodolini le più sentite e cordiali espressioni per un pronto e completo ristabilimento.

DIRIGENTE DELLA CGIL aderisce alla UIL

Genova, 23

Un dirigente sindacale genovese della FIOM-CGIL, Pier Luigi Baglioni, della corrente socialista, si è dimesso dalla FIOM-CGIL per aderire alla UIL. In una lettera al segretario della CGIL on. Giovanni Mosca, Baglioni afferma fra l'altro di non condividere più «la strategia sindacale sin qui seguita dalla CGIL». Baglioni afferma inoltre che il contrasto «investe pure la linea della nostra corrente socialista, che non ha mai voluto sufficientemente caratterizzarsi lasciandosi continuamente erodere nei quadri e negli attivisti».

LA MODIFICA DEL SENATO APPROVATA ALLA CAMERA

È stata varata la legge per l'adozione speciale

Si apre la via della famiglia ai bimbi più diseredati e molti coniugi avranno la gioia di avere un figlio

Roma, 23

Con l'approvazione avvenuta all'unanimità da parte della Commissione giustizia della Camera in sede legislativa, della modifica che era stata apportata dal Senato, ha concluso il suo «iter» legislativo la proposta di legge della on. Maria Pia Dal Canton (D.C.) sulla «adozione speciale».

La modifica apportata dal Senato stabilisce che, per i primi cinque anni dall'entrata in vigore della legge, l'adozione speciale possa essere dichiarata anche nei confronti dei minori che siano in affidamento o affiliati o siano già adottati secondo le disposizioni del codice civile, indipendentemente dai limiti di età fissati dal codice stesso. Se gli adottandi sono figli legittimi o riconosciuti ed esistono i genitori, è necessario l'assenso di questi ultimi. Come è noto obiettivo della legge è quello di assicurare una famiglia che non sia provvisoria al bambino abbandonato.

L'adozione speciale è consentita soltanto a persone coniugate e conviventi, e non anche a persone sole, come per la adozione ordinaria; è possibile per le coppie giovani, perchè bastano cinque anni di matrimonio (l'età degli adottanti deve però superare di almeno 20 anni quella dell'adottando), può essere ripetuta per più bambini successivamente e può avvenire anche quando ci sono figli legittimi o legittimati.

La prima presentatrice della proposta di legge, on. Dal Canton, in merito alla definitiva approvazione del provvedimento ha dichiarato fra l'altro: «Sono certa che con questo provvedimento tanto atteso molte coppie di coniugi avranno la gioia di una creatura da amare e curare come un figlio, e, quel che più conta, molti minori un focolare caldo di affetti, dove potranno crescere equilibrati e sereni. Si chiuderanno i brefotrofi? Lo spero vivamente, non perchè non consideri l'opera umana e qualificata che questi istituti vanno compiendo, ma perchè per i bimbi nei primi anni di vita la istituzionalizzazione è causa di profonde sofferenze psichiche che operano poi nella vita le loro tristissime manifestazioni».

Soddisfatto per l'approvazione del provvedimento si è detto anche il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale. Il relatore al provvedimento, on. Dell'Andro (D.C.), ha detto, dal canto suo, che questa legge rappresenta una decisiva conquista sulla strada per la attuazione dei più caratteristici valori morali della comunità: dare il calore di una famiglia ai minori abbandonati è dovere primario di una società civile.

31 MAGGIO E 1.o GIUGNO SCIOPERO POI LE FESTE

Sportelli bancari chiusi cinque giorni di seguito

E' stata sospesa l'agitazione dei medici ospedalieri Accordo raggiunto per i turni di 36 mila ferrovieri

Roma, 23

Gli sportelli delle banche italiane resteranno chiusi per cinque giorni consecutivi, in seguito allo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali. L'astensione dal lavoro durerà dal 31 maggio al primo giugno per lo sciopero; a queste due giornate vanno aggiunte quelle di chiusura festiva, che coincidono con la festa della Repubblica (2 giugno) con il sabato (3 giugno) e con la domenica (4 giugno).

Si sono astenuti dal lavoro oggi i tessili. La quasi totalità dei lavoratori delle industrie tessili — informa un comunicato della Filta-CISL — ha effettuato oggi la prima delle quattro giornate di sciopero programmate dalle federazioni nazionali di categoria in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto il 31 dicembre scorso. La media generale di adesione allo sciopero — in base alle comunicazioni pervenute alla CISL dalle maggiori province interessate — è valutata sul 95 per cento degli operai addetti, con punte del 98 per cento in alcune province e percentuali che si aggirano sul 90 per cento in altre, particolarmente dove sono prevalenti le aziende di più modeste dimensioni. Anche da parte degli impiegati e degli intermedi — prosegue il comunicato — è stata registrata una notevole partecipazione allo sciopero. La seconda delle quattro giornate di sciopero programmate dalle organizzazioni sindacali, è stabilita per il giorno 27 maggio.

E' stata sospesa, invece, la agitazione dei medici degli ospedali. La Giunta intersindacale dei medici ospedalieri — afferma un comunicato — riunitasi a Bologna, ha preso atto dell'avvenuta diramazione di una circolare del Ministero della sanità ai medici provinciali con cui si impartiscono disposizioni per l'immediato pagamento, in tutte le sedi, degli stipendi ai sanitari degli ospedali secondo le tabelle stabilite, a partire dal 1.o gennaio 1966, nonchè delle delibere del Consiglio di amministrazione del massimo ente mutualistico, l'INAM, per l'accensione di un mutuo di 60 miliardi destinato a coprire, secondo le pubbliche dichiarazioni dei Ministri Colombo e Mariotti, per 40 miliardi i debiti esistenti nei riguardi dei medici ospedalieri, e per venti miliardi quelli nei confronti dei fornitori degli ospedali».

In vista di ciò la Giunta dei medici ospedalieri ha deciso di sospendere il primo periodo di sciopero generale stabilito dal 24 al 30 maggio, augurandosi che la concreta ed immediata attuazione di quanto stabilito per gli stipendi ed il completo soddisfacimento dei debiti di tutti gli enti mutualistici verso i medici ospedalieri eviti a questi di dover ricorrere alla ripresa dell'agitazione, nelle forme e nei tempi già stabiliti (sciopero dal 3 al 17 giugno e, successivamente, a tempo indeterminato).

Buone notizie per i 36 mila ferrovieri interessati. La complessa vertenza relativa ai turni del personale di macchina e di scorta dei treni delle Ferrovie dello Stato, si è favorevolmente risolta nel corso di una riunione svoltasi presso il Ministero dei Trasporti tra l'on. Scalfaro, il capo di gabinetto prof. Santoro, il direttore generale delle F.S., ing. Fienga ed i rappresentanti delle organizzazioni dei ferrovieri. Al termine dell'incontro, che si è protratto per una intera nottata, è stato infatti raggiunto un accordo su un complesso di norme intese a dare una nuova disciplina alla materia. La nuova normativa — informa un comunicato ministeriale — entrerà in vigore con l'inizio del prossimo orario autunnale per il personale addetto ai treni con trazione elettrica e Diesel e, in data successiva da stabilirsi, per quello impiegato nella effettuazione dei treni leggeri.

Una apposita commissione, costituita da funzionari dell'azienda F.S. e da rappresentanti delle organizzazioni sindacali, seguirà in particolare i problemi che sorgeranno in conseguenza dell'entrata in vigore delle nuove norme e suggerirà i provvedimenti, anche temporanei, come ad esempio la predisposizione di turni di emergenza, che potranno rivelarsi opportuni per assicurare in ogni circostanza il soddisfacimento delle esigenze dell'esercizio ferroviario.

In merito alla conclusione della trattativa sulla normativa dell'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante il segretario generale del SIUF-UIL, Rispoli, ha dichiarato: «Senza entrare nel merito specifico dell'accordo ci interessa sottolineare due aspetti salienti della complessa questione e cioè: l'essere riusciti ad avvicinarci notevolmente al concetto della presenza uguale a lavoro attraverso il computo, come lavoro, di alcune interruzioni di servizio e l'aver sancito il diritto sindacale alla partecipazione all'elaborazione dei turni con la azienda anche a livello periferico. Riteniamo pertanto che sulla strada della cosiddetta umanizzazione dei rapporti e dei turni di lavoro siano stati compiuti notevoli e concreti passi in avanti».

CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MORO, TREMELLONI E NUMEROSE ALTE AUTORITA'

Saragat ammira a Maniago le manovre dell'Arma azzurra

Impressionante la precisione di tiro e il volume di fuoco contro i bersagli posti a terra Da Aviano al Poligono dell'Aeronautica militare il festoso saluto delle genti friulane

Udine, 23

Il Presidente della Repubblica Saragat, insieme col Presidente del Consiglio, Moro e il Ministro Tremelloni, ha assistito stamane dal poligono di Maniago alla esercitazione aerea «Luce 67». La presenza del Capo dello Stato all'esercitazione, nella quale l'arma azzurra offre la dimostrazione della sua efficienza, della preparazione dei piloti e dell'impiego delle armi più moderne, è ormai tradizionale. E' un appuntamento questo del Presidente della Repubblica con l'Aeronautica militare italiana che si svolge sempre nel triangolo Aviano - Maniago - Treviso in cui uomini e mezzi hanno la loro palestra di duro allenamento e di meticolosa preparazione attraverso un'applicazione quotidiana che è anche severa selezione di capacità, di audacia, di spirito organizzativo e di elevato addestramento.

L'esercitazione «Luce 67» va inquadrata nella politica di non aggressione dell'Italia. Essa risponde quindi alle concezioni strategiche e tattiche di un sistema di difesa e di conseguente ritorsione. Essa inoltre ha offerto una chiara dimostrazione della capacità, da parte del sistema difensivo dell'Aeronautica italiana, di ridurre il più possibile gli effetti di un eventuale attacco e nello stesso tempo di rispondere con adeguate azioni condotte sul potenziale offensivo aereo dell'avversario.

L'esercitazione «Luce 67» ha avuto come tema tattico l'allarme lanciato in conseguenza di un rapido peggioramento della situazione internazionale. Velivoli nemici, sicuramente identificati dai radar, sono entrati nel territorio nazionale allo scopo di colpire i centri di difesa delle forze armate italiane e di produzione industriale. A questo punto, secondo il tema delle esercitazioni, decollano gli aerei del sistema difensivo muniti di missili; una battaglia aerea di vaste proporzioni si svolge nei cieli del territorio nazionale compreso nella zona di azione dell'aviazione nemica. Molti aerei vengono abbattuti, ma alcuni riescono ad evitare l'intercettazione degli aviogetti italiani e a condurre a termine la loro offesa.

E' il momento in cui entrano in azione i velivoli adibiti alla azione di ritorsione sulle basi stesse del nemico. Ed è questa l'azione alla quale hanno assistito il Presidente Saragat, le autorità e il pubblico presente. Le premesse tattiche dell'esercitazione erano state osservate dal Capo dello Stato visitando il comando operativo della Regione, dove lo stesso Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, gen. Remondino, e gli ufficiali generali che hanno diretto l'intera manovra, avevano illustrato gli apprestamenti, i sistemi di comunicazione, di allarme e di guida delle operazioni.

Al limite del vasto poligono di Maniago erano stati costruiti gli obiettivi dell'attacco di ritorsione; basi di lancio di missili, velivoli a terra fermi e in movimento, una stazione ferroviaria con un treno di rifornimenti bellici in sosta. Dopo il passaggio sul cielo del poligono dei velivoli incaricati della ricognizione aerea sui bersagli, hanno avuto inizio le varie ondate degli attacchi, impressionanti per la velocità degli apparecchi. per la precisione dei tiri, per il volume di fuoco emesso, con spettacolare successione nel corso dei vertiginosi passaggi sopra la tribuna, ad appena 450 metri di distanza, sulle sagome-obiettivo dei tiri.

Si sono così succeduti in un carosello al quale la finzione tattica e le rigorose misure di sicurezza nulla hanno tolto al loro realismo bellico, dodici G-91 che hanno attaccato le postazioni dei missili con bombe, quattro G-91, otto F-84 F e sedici F-104 G che si sono alternati sui bersagli con razzi e con mitragliamenti a bassa quota; dodici G-91 ed otto F-84 F che hanno lanciato bombe al napalm contro i velivoli a terra ed il complesso stazione ferroviaria-treno militare. Altissime colonne di fuoco e di fumo si sono levate dai bersagli colpiti. E' stata infine la volta dei velivoli da ricognizione aerea che hanno fotografato dall'alto la zona colpita per documentarne i danni. Oltre alla potenza degli apparecchi e dei mezzi bellici, si sono potute ammirare la eccezionale abilità, l'audacia e la perfetta disciplina di manovra dei piloti.

Conclusa l'esercitazione il Presidente Saragat con l'on. Moro e l'on. Tremelloni si è brevemente intrattenuto nella sala ritrovo del poligono con le autorità militari e civili. Il Capo dello Stato, accompagnato dall'on. Moro e dal Ministro Tremelloni, ha lasciato successivamente il poligono di Maniago per tornare in auto all'aeroporto di Aviano, da dove in aereo ha raggiunto il campo dell'aviazione militare di Istrana, alla periferia di Treviso.

Saragat, appena giunto al campo di Istrana, ha passato in rassegna i velivoli che avevano partecipato all'esercitazione aerea, percorrendo su una vettura scoperta il lungo schieramento degli aerei e degli equipaggi. Quindi, sempre con l'on Moro e l'on. Tremelloni, da una tribuna ha assistito ad una serie di ammirate esercitazioni eseguite da nove velivoli della pattuglia acrobatica nazionale «frecce tricolori».

Al termine dell'esercitazione e della dimostrazione acrobatica della pattuglia, il Presidente della Repubblica ha espresso al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Remondino il suo vivissimo compiacimento. Il Presidente Saragat si è poi recato al Circolo ufficiali dove si è intrattenuto assieme al Presidente del Consiglio, al Ministro della Difesa ed alle alte cariche delle Forze armate, per la colazione. Alle 14.30 il Capo dello Stato ha lasciato Istrana per rientrare a Roma, mentre il Presidente del Consiglio è partito per Bari.

Il Presidente Saragat aveva lasciato Roma stamane alle 8 per raggiungere dopo un'ora e mezzo di volo l'aeroporto friulano di Aviano. A ricevere Saragat, che era accompagnato dal segretario generale Picella, dal consigliere militare amm. Spigai e dal consigliere diplomatico Ambasciatore Malfatti, erano il Presidente del Consiglio on. Moro, il Ministro della Difesa on. Tremelloni, i presidenti delle Commissioni Difesa del Senato e della Camera, sen. Cornaggia Medici e on. Caiati, il Capo di S. M. della Difesa gen. Aloja, il Capo di S. M. dell'Aeronautica gen. Remondino, il comandante della prima Regione aerea gen. Giacchino e il comandante dei reparti NATO di stanza ad Aviano.

Passato in rassegna un reparto d'onore, Saragat, con il Presidente del Consiglio Moro, il Ministro della Difesa Tremelloni e le altre personalità militari e civili, ha lasciato in auto l'aeroporto di Aviano per raggiungere il poligono dell'Aeronautica militare di Maniago. Lungo il percorso il Presidente della Repubblica è stato festosamente salutato da numerosi gruppi di cittadini e dalle scolaresche di Aviano, San Martino di Campagna e Maniago. Sulla tribuna eretta ai margini del poligono erano i Sottosegretari alla Difesa Santero e Guadalupi, il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Rinaldini, il Presidente della Giunta regionale Berzanti, il Prefetto di Udine, il Sindaco di Maniago, numerosissimi alti ufficiali delle varie armi e dei reparti NATO di stanza ad Aviano. Ai lati della tribuna le bandiere di guerra dei dieci reparti aerei impegnati nella complessa e spettacolare esercitazione. Il comandante della prima Regione aerea gen. Giacchino ha rivolto un saluto al Presidente Saragat e ha indicato gli obiettivi tattici e di addestramento dell'esercitazione che è stata poi illustrata nei suoi dettagli dal Capo di S. M. della stessa Regione aerea gen. Nimis.

(Giornalfoto)

Maniago — Gli aerei impegnati nelle manovre al poligono di tiro dell'aviazione militare hanno fatto centro sui bersagli simulati. Una nube di fumo mista a fiamme si alza alta al cielo

Compiacimento di Saragat per l'ottimo addestramento

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Ministro della Difesa, on. Roberto Tremelloni, il seguente telegramma:

«La perfetta organizzazione ed efficienza dei reparti e l'alto grado di addestramento degli equipaggi, che ho avuto occasione di ammirare nel corso delle esercitazioni «Luce 67» della Prima Regione aerea, hanno offerto una ulteriore testimonianza dello spirito che anima l'Aeronautica militare nel solco delle sue nobili tradizioni.

«Di tale mio apprezzamento e del mio sincero vivissimo plauso la prego di volersi rendere interprete presso il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica ed il comandante della Prima Regione aerea nonchè presso ufficiali, sottufficiali ed avieri che hanno preso parte alla brillante esercitazione, resa più solenne dalla presenza dei gloriosi vessilli dell'Arma azzurra».

MOBILITATI I MEDICI LA NOTTE SUL LUNEDI' AD ALESSANDRIA

Duecento donne intossicate in un ospedale psichiatrico

Una delle pazienti è morta - All'origine dell'avvelenamento sarebbero generi alimentari avariati - Chiusa dall'autorità una clinica a Palermo

Alessandria, 23

Circa duecento casi di intossicazione si sono avuti tra le donne ricoverate nell'ospedale psichiatrico femminile di Alessandria; una delle donne intossicate è morta. I sintomi di intossicazione sono comparsi nella notte tra domenica scorsa e lunedì, tutti nello stesso reparto, che ospita circa 450 delle 1300 ricoverate.

L'origine dell'avvelenamento sembra da ricercarsi in generi alimentari avariati. L'intero corpo sanitario dell'ospedale è dovuto intervenire d'urgenza poichè le inferme avevano violenti dolori viscerali. Nella mattinata di ieri Rosa Sartirana, di 69 anni, è morta; non si esclude che la morte sia da attribuirsi all'intossicazione. Tuttavia, le condizioni delle altre donne intossicate non destano preoccupazioni.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, appena ha saputo del fatto, ha ordinato due perizie: una al prof. Fittipaldi, primario dell'ospedale civile di Alessandria, e l'altra al prof. Penna, dell'ufficio provinciale d'igiene. Il primo dovrà riferire sulle cause della morte della Sartirana, mentre al prof. Penna è affidato l'incarico di analizzare i campioni di generi alimentari prelevati nelle dispense dell'ospedale psichiatrico.

A Palermo, la clinica psichiatrica «Guttadauro», di Partanna Mondello, è stata chiusa per ordine del medico provinciale dott. Realmuto. La casa di cura, in funzione da quarant'anni, ospitava una cinquantina di malati e la chiusura è stata disposta in considerazione «dello stato di abbandono che contrasta con le più elementari norme dell'igiene e della morale».

Il decreto del medico provinciale impone il ricovero degli alienati, attualmente ospiti della casa «Guttadauro», in altre case di cura o istituti sotto la diretta responsabilità dei titolari della clinica psichiatrica.

Il provvedimento, della cui esecuzione è per legge incaricato il Sindaco di Palermo, dott. Bevilacqua, è stato preso dopo che il medico provinciale aveva notificato ai dirigenti della clinica numerose diffide.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: inizialmente da nuvoloso a coperto con piogge intermittenti e temporali. Nevicate sulle Alpi oltre i duemila metri. Domani condizioni di tempo variabile con ampie schiarite a cominciare dal Piemonte. Al Centro: inizialmente nuvoloso con brevi piogge e possibilità di temporali specie nelle zone montuose. Domani condizioni di tempo variabile con ampie schiarite. Al Sud e sulle isole nuvoloso con possibilità di brevi piogge sulla Penisola. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: su Val Padana deboli variabili con colpi di vento nelle zone temporalesche. Altrove intorno Ovest moderati localmente forti specie sul versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 18; Verona 12, 21; Trieste 14, 23; Venezia 14, 22; Milano 12, 20; Torino 12, 20; Genova 13, 19; Bologna 16, 24; Firenze 13, 22; Pisa 11, 20; Ancona 17, 22; Perugia 11, 19; Pescara 9, 27; L'Aquila 4, 16; Roma 9, 25; Campobasso 13, 19; Bari 13, 27; Napoli 13, 21; Potenza 10, 16; Catanzaro 13, 21; Reggio Calabria 14, 24; Messina 16, 24; Palermo 15, 28; Catania 9, 30.

LA SITUAZIONE

La decisione egiziana di sbarrare alla navigazione il Golfo di Aqaba, dove c'è il porto israeliano di Elath, l'unico sbocco del Paese sul Mar Rosso, ha aperto una gravissima fase nella già pericolosa situazione del Medio Oriente. Il Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, è arrivato al Cairo, per esaminare con Nasser la crisi. Intanto è proseguita la mobilitazione delle forze militari dei Paesi interessati. Dal canto loro i Governi americano e inglese hanno consigliato i loro connazionali di lasciare i Paesi dell'area per evitare pericoli e complicazioni. La situazione venutasi a creare è stata discussa in seduta segreta dal Parlamento di Israele. Il Premier Eshkol ha dichiarato che il Governo è fermamente deciso a difendere i diritti vitali del Paese.

Il Presidente Johnson ha rilasciato una dichiarazione, affermando che gli Stati Uniti sono fermamente impegnati ad appoggiare l'indipendenza politica e la integrità territoriale di tutte le Nazioni del Medio Oriente. Lanciando un appello alla moderazione a tutte le parti in causa, il Presidente Johnson ha affermato che gli Stati Uniti restano fermamente opposti ad ogni aggressione in quella parte del mondo. Il Golfo di Aqaba rappresenta una via di transito marittimo internazionale e gli Stati Uniti ritengono che ogni blocco imposto verso le navi israeliane sia «illegale e potenzialmente disastroso per quanto concerne la causa della pace». A sua volta Mosca ha preso posizione a favore dei Paesi arabi ed ha accusato Israele di fomentare la psicosi bellica. Per esaminare la drammatica situazione determinatasi nel Medio Oriente, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU è stato convocato d'urgenza per il pomeriggio odierno.

Da parte del Governo italiano la situazione viene seguita con vigile attenzione. Incontratosi con i diplomatici dei Paesi africani, Fanfani ha rivolto un appello perchè tutti concorrano a difendere la pace nel mondo. Il Ministro si è poi incontrato con l'Ambasciatore israeliano e con l'Incaricato egiziano a Roma. Infine ha avuto un colloquio anche con U' Thant che si era fermato brevemente a Roma nel suo viaggio verso il Cairo.

Sulla posizione assunta dal Governo italiano in merito alla situazione mediorientale, oltre che sul problema del Vietnam, Fanfani ha poi riferito al Senato, dove si è svolta la ripetizione del dibattito che si era tenuto il giorno precedente alla Camera.

Nel Vietnam la tregua per lo anniversario della nascita di Budda è finita, ma per 24 ore, il Paese è vissuto in una calma quale da molti anni non si registrava. Nella zona smilitarizzata le operazioni sono finite e gli americani si sono ritirati a Sud, dopo aver «ripulito» il settore dai civili, in modo da poter ora usufruire della fascia neutrale come di una zona di «tiro libero» contro concentramenti comunisti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 23 maggio 1967

Mercato calmo con prevalenti contrasti. L'andamento delle quotazioni è apparso lievemente cedente, attraverso scambi meno attivi. La maggiore pressione delle offerte si è notata in apertura, a seguito anche di una accentuata debolezza, sulle Motta. Ristabilito l'equilibrio, a metà riunione, gli scambi sono apparsi più sciolti, ed è stato possibile ricuperare una certa parte del terreno perduto in apertura. Al listino, i titoli guida hanno chiuso intorno ai livelli di lunedì insieme con le Ciga, Cucirini, Stet ed alcuni assicurativi. Deboli, oltre alle Motta, che perdono circa il 4 per cento, le Molini Certosa, Fondiaria Vita, Ledoga, Mira Lanza, Aedes, Silos Genova, Westinghouse, Falck, Siele, Cantoni, Fissac, i ferroviari, Cementir ed Eternit. In controtendenza solo le Tosi, Unione Manifatture, E. Marelli ed Esercizi Sardi. Scambi poco attivi anche nel reddito fisso. I prezzi non hanno denunciato variazioni di rilievo. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,91, con una variazione, rispetto a lunedì, dello 0,52 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 95.000.000; obbligazioni 1.019.425.950; azioni n. 1.647.235.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.60 (—); Red. 3,5% 100.85 (—); Ricostr. 3,5% 86.45 (86.50); Ricostr. 5% 96.40 (—); Trieste 5% 96.40 (—); Rif. fond. 5% 96.60 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (100.30); 1969 100.25 (—); 1970 100.15 (100.35); 1971 100.05 (100.10); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (100.05); Cert. Tes. 5% 89.75 (98.75).

Alimentari: Certosa 2450 (2545); Distillerie 2695 (2700); Eridania 3180 (3182); Es. Molini 2475 (2460); Motta 7500 (7785); Romana Z. 196 (201); Romana. Z. priv. 335 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 98400 (98900); Ass. Milano 28750 (29200); Ass. Milano priv. 21150 (21390); Ass. Torino 6710 (7002); Ass. Torino priv. 5250 (5415); Incendio 8400 (8380); Fond. Vita 18070 (18385); L'Assicuratrice 68500 (69580); Ras 38500 (38800).

Bancari: Mediobanca 72370 (72700).

Chimici: Anic 1444.50 (1445); Brioschi 14995 (—); Caffaro 197 (—); Gas Napoli 935 (940); Erba 8870 (8910); Erba priv. 6100 (6185); Italgas 1539 (1534); Iniz. Ind. Comm. 2690 (2730); Ledoga ord. 4200 (4350); Ledoga priv. 5000 (5010); Liquigas 189 (194); Mira Lanza 33025 (33640); Ossigeno 1401 (1410); Montedison 1219.50 (1220.50); Pibigas 98 (99.50); Rumianca 1503 (1600); Saffa 4870 (4899); Sarom 1040 (1055).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3037 (3041); Emiliana 2410 (2445); Magneti 1072 (1085); Marelli 612 (605.50); Orobia 2721 (2739); Sip 2671 (2680); Tecnomasio 1135 (1140); Terni Nuova 304.50 (307).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3660 (3670); Bastogi 1949 (1973); Breda 3578 (3580); Finmare 346 (350); Finsider 660.75 (666.25); Generalfin 839 (842); Gim 3418 (3475); Invest 3067 (3095); Italpi 2548 (2585); La Centrale 6825 (6915); Pirelli e C. 3781 (3840); Safep 46 (—); Sifir 980 (985); Sme 2331 (2324); Stet 2840 (2860); Sviluppo 1890 (1900).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1929 (1950); Beni Stabili 2776 (2804); Bonifice 880 (890); Co.Ge. 7570 (7600); Imm. Roma 494 (498.50); Sagi 1508 (—); Iniz. Edilizia 1900 (1910); Milano Centrale 19530 (—); Risanamento 5460 (—); Silos Genova 2830 (2730).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 863 (975); Fiat 2873 (2871); Fiat priv. 2269 (2280); Nebiolo 561 (570); Olivetti ord. 3040 (3075); Olivetti priv. 3191 (3245); Tosi Franco 1135 (1105).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3700 (3799); Acc. Falck priv. 3700 (—); Broggi-Izar 1189 (1190); Dalmine 1320.50 (1333); Ilssa-Viola 760 (769); Italsider 971.50 (972); Magona 1380 (1400); Metalli 3350 (3401); M. Amiata 5365 (5399); Monteponi 565 (569); Siele 2840 (2905); Trafilerie 555 (561).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5160 (—); Cot. Cantoni 13000 (13510); Val Ticino 7.50 (8.25); Olcese 469 (473); Cucirini 6595 (6565); Stampa 3270 (3310); Cascami seta 5800 (5850); Fisac 461 (462); Lanerossi 3500 (3535); Gavardo 2139 (2158); Scotti 144 (—); Linificio 471 (470.50); Marzotto priv. 1955 (—); Rossari 14600 (14650); Rotondi 24550 (24600); Manif. Tosi 2450 (2465); Pacchetti 495 (490); Snia Viscosa 4102 (4119); Snia priv. 3000 (3036); Bernasconi 619 (—); Tilsco 303 (—); Un. Manif. 23500 (23050).

Trasporti: Nord Milano 2078 (2170); L'Ausiliare 2110 (2100); Mittel 4650 (4740).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Cart. Binda 28200 (28100); Cart. Burgo 14220 (14400); Cart. Donzelli 360 (—); Cementir 3670 (3760); Ceram. Pozzi 174 (178); Ceram. Pozzi priv. 269 (—); Ceram. Ginori 480 (—); Ciga 3728 (3720); Acque Potab. 1056 (—); Eternit 3310 (3430); Italcementi 13220 (13390); Cond. Acqua 607.50 (612); Rinascente 325.25 (330); Rinascente priv. 277.50 (279); Mondadori priv. 3100 (3105); Pirelli S.p.A. 3551 (3580); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 4030 (4000); Sges (ex Seso) 1580 (1583); Smeriglio 85 (—); Terme Acqui 3850 (3850).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,72; dollaro canadese 577,125; corona danese 90,295; corona norvegese 87,436; corona svedese 121,355; fiorino olandese 173,395; franco belga 12,587; franco francese 127,155; franco svizzero 144,805; lira sterlina 1746,975; marco tedesco 157,022; scellino austriaco 24,188; escudo portoghese 21,805; peseta spagnola 10,414.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1747,15; franco svizzero 144,45; franco francese 127,15; franco belga 12,41; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,90; corona danese 90; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo t. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. 20, t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 708-709; platino 2800-3400; argento 34.000-35.000.

TRIESTE

Il mercato è apparso, già in apertura, piuttosto cedente, con pressione di offerte. Solo al listino la quota ha lievemente ricuperato, mantenendosi nel complesso al disotto dei livelli di lunedì. Poco attivo il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1075.

Bastogi 1950; Finmare 350; Finsider 660; Stet 2865; Ass. Generali 98500; Ass. Italiana 68500; Ras 38500; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4100; Viscosa priv. 3000; Italsider 971; Cantieri 229; Meridelettrica 2320; Terni 307; Ampelea 7000; Liquigas 189; Beni Stabili 2780; Immobiliare 494; Pirelli S.p.A. 3550; Anic 1446; Fiat ord. 2873; Fiat priv. 2270; Sip 2670.

NEW YORK

Chiusura in ribasso a Wall Street, la quinta consecutiva. Le contrattazioni sono state attive. Dopo un avvio irregolare, il mercato ha denotato presto una tendenza a scendere, sia pure moderatamente. Nelle ultime contrattazioni si è avuto un accenno al miglioramento. L'indice Dow Jones è sceso di 2,34, a quota 868,71, la media dell'A. P. è scesa di 0,8, a quota 322,8. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 0,22, a quota 50,44. Il volume è stato di 9,81 milioni di azioni scambiate contro i 9,6 milioni di lunedì.

LONDRA

L'aggravarsi della crisi in Medio Oriente ha avuto un effetto deprimente sui titoli alla Borsa. La maggior parte dei comparti ha perso per una zioni per mancanza di domanda. Una grande richiesta di lingotti d'oro ha fatto salire il prezzo del metallo di mezzo cent, a dollaro 35,19 1/8 per oncia di fino. La maggior parte delle ordinazioni, a quanto si apprende, provengono dal Medio Oriente.

Un ritrovamento fortuito

NOI viviamo nel tempo felice delle edizioni tascabili ed economiche. «Oh benaurades, oh segle benaurat! — Vet acquì com el llibres a tots ens sòn donat. — Tots els llibres...»; così cantava nel suo catalano, appena ventiseienne, in un mattino di maggio del 1908, Eugeni d'Ors vedendo nella mostra di un libraio di Barcellona l'«Etica» di Spinoza al prezzo di «dinou sous», vale a dire di 95 centesimi. Le cose sono molto cambiate: i «dinou sous» del 1908 sono oggi almeno 350 lire, e dobbiamo accontentarcene. Tanto più che gli editori per questo modico prezzo ci offrono sovente il destro di rinnovare letture che a volte vengono a noi dal più lontano passato. Alla collezione «I capolavori Sansoni» debbo di aver ripreso contatto con numerosi scrittori del Sette e dell'Ottocento, l'ultimo dei quali è Emile Zola.

In Francia Zola è ormai un classico: è entrato con tutti gli onori nella «Pléiade» di Gallimard, nella quale le sue opere, sotto la direzione di Armand Lanoux, vengono pubblicate con note e varianti a cura di Henri Mitterand (è uscito da poco il IV volume che contiene «La Terre», «Le Rêve» e «La Bête humaine»), e ormai ben pochi pongono in dubbio la giustezza dell'asserzione che Anatole France fece sulla tomba dello scrittore il giorno delle sue esequie: «l'opera letteraria di Zola» disse France che non sempre era stato benevolo con l'autore dei „Rougon-Macquart" «è immensa...». Quella della «Pléiade» sarebbe una grande tentazione per uno che avesse tempo. Comunque, per quanto mi riguarda, debbo confessare a mio disdoro di aver approfittato del fatto che un romanzo di Zola mi arrivasse in casa per cortesia dell'editore e di averlo riletto in italiano.

Non era uno dei grandi romanzi zoliani: voglio dire che non era «L'Assommoir» o «Nana», «Germinal» o «La Terre»; era semplicemente «Pot Bouille», il decimo volume della serie dei «Rougon-Macquart» che quando uscì nel 1882 fu pubblicato da Treves col titolo, abbastanza aderente a quello originale, di «Quel che bolle in pentola», titolo al quale l'attuale traduttrice Edda Melon ne ha sostituito un altro: «Dietro la facciata». Sarebbe forse stato meglio ripristinare il titolo dato al romanzo dall'autore, tanto più che sin dalle prime righe dell'«introduzione» la traduttrice ne spiega esaurientemente il significato.

«Pot Bouille» è strettamente legato, nella serie dei «Rougon-Macquart», all'altro romanzo che Zola pubblicò in quello stesso 1882: «Au Bonheur des Dames». Avevo in casa anche questo ultimo libro nella bella, seppure alquanto puntigliosa, traduzione di Ferdinando Martini e Guido Mazzoni («Il paradiso delle Signore», Biblioteca romantica diretta da G. A. Borgese, Mondadori, Milano 1936) e mi è parso naturale passare dal primo al secondo romanzo, senza pensare anche questa volta che mi sarebbe stato facilissimo procurarmene l'originale. Anche la pigrizia ha i suoi diritti, e io sono pigro; pigro come un «homme de lettres» d'altri tempi (i miei, naturalmente).

Zola è per me una lettura di stagioni lontane. Credo di aver letti i venti romanzi dei «Rougon-Macquart» tra i quindici e i sedici anni (mi vedo ancora seduto a un caffè della Riva del Carbon sul Canal Grande, in vista di Rialto, col grosso volume de «La Débâcle» aperto sulle ginocchia). Da allora non mi era più accaduto di aprire un libro di Zola. «Dietro la facciata» mi prese fin dal primo capitolo come un tempo, così che mi sarebbe riuscito difficile interromperne la lettura; questa specie d'incanto mi accompagnò anche lungo tutto «Il paradiso delle Signore»... Non ignoro che l'entusiasmo non è uno stato d'animo da critico, ma non è detto che questo sia o pretenda di essere un articolo critico. Se mai si tratta di un «pezzo» nostalgico in onore di un grande romanziere riscoperto in tempo di crisi.

Difatti, chi può dar torto a Jules Romains quando scrive che, dopo aver veduto Emile Zola alzare le sue grandiose costruzioni, ai successori è toccato in sorte di veder sorgere e moltiplicarsi «des oeuvres ingénieuses et petites». E l'autore di «Les hommes de bonne volonté» si esprimeva così circa trent'anni or sono: vien fatto di chiedersi che cosa direbbe oggi.

* * *

«Pot Bouille», lo ho già accennato, non fa parte dei capolavori di Zola. Piacque a Gide in occasione di una rilettura cui accenna nel suo «Journal»; è una buona referenza; ma, come ricorda Marc Bernard, l'autore di «Paludes» affermò varie volte d'essere particolarmente attirato da quanto v'era di più lontano da lui. E infatti, in «Pot Bouille» sembra apprezzare soprattutto l'innegabile truculenza di Zola e la sua «persévérance dans l'immonde»; il che non gli impedisce di concludere che non v'è, a suo parere, alcun romanziere francese più personale e rappresentativo dell'autore dei «Rougon-Macquart» e che il discredito in cui questo era tenuto allora (attualmente le cose sono alquanto mutate) costituiva una mostruosa ingiustizia di cui la critica non poteva certo andare orgogliosa. «Pot Bouille» col suo magnifico seguito «Au Bonheur des Dames» raggiungono circa mille pagine e narrano l'ascesa di Ottavio Mouret che, da Plassans, viene a Parigi per fare fortuna nel commercio delle stoffe. Bel ragazzo, sicuro di sè, egli si serve delle donne per il suo piacere e per far carriera. Diventerà, infatti, padrone di un grande magazzino, «Au Bonheur des Dames», appunto, e ciò dà all'autore il destro di fissare un momento importante dell'evoluzione nel campo commerciale: quello in cui i vecchi negozi, incapaci di sostenere la concorrenza dei grandi empori, debbono chiudere l'uno dopo l'altro i battenti.

Ma il vero argomento di «Pot Bouille» — il solo dei due romanzi di cui voglio occuparmi — non è qui: è nella satira feroce che l'autore fa della media borghesia, benpensante, corretta in apparenza, ma carica di vizi. La stessa casa di rue de Choiseul in cui si svolge nella quasi totalità l'azione, è un simbolo della corruzione rivestita di oneste esteriorità che Zola prende di mira. Non v'è famiglia nel nuovo palazzo pretenzioso di rue de Choiseul che non abbia la sua tara segreta, la sua segreta vergogna; le mogli e i mariti hanno ciascuno i loro amanti, ma tutto si svolge, se così si può dire, pulitamente, senza che nulla ne trapeli. Un portiere dignitoso, «con una lunga faccia rasata da diplomatico», veglia sulla rispettabilità della casa.

La traduttrice riporta nella «introduzione» l'opinione sul romanzo che Henry Céard, uno dei sei di Médan, esprimeva in una lettera allo stesso Zola: «Mi pare che la precisione sapiente del meccanismo non sia dissimulata abbastanza e che esso funzioni con un rigore logico che cancella le sfumature. Filosoficamente, avete fatto un romanzo vero, è incontestabile. Ma la vita di ogni giorno, ha poi questo rigore da dimostrazione matematica?».

* * *

L'osservazione di Céard è giusta. «Pot Bouille» è un romanzo costruito con molta abilità, che tuttavia non nasconde sufficientemente le sue molle, le sue leve, i suoi scatti preordinati. Ma forse, io penso, nato dopo le grosse fatiche de «L'Assommoir» (1876) e di «Nana» (1880), esso vorrebbe essere considerato come una specie di «divertissement». Mi autorizza a pensare così una lettera dello stesso autore al già citato Céard: «Il mio romanzo, tutto sommato, non è che un lavoro di precisione e di chiarezza. Niente arie di bravura, nessuna concessione al lirismo. Non ne traggo calde soddisfazioni, ma esso mi diverte come un meccanismo dai mille ingranaggi dei quali bisogna regolare il moto con cura meticolosa». Una ricreazione? Se Zola non lavorasse sempre con lo stesso impegno e la stessa serietà, si potrebbe pensare anche ciò. A ogni modo, «Pot Bouille» è una ricreazione per il lettore.

Forse in nessuno dei romanzi che compongono la serie dei «Rougon-Macquart» quello che Croce definisce «l'ideale assurdo del romanzo sperimentale» s'impone meno che in questo. Mi pare che esso, più che di una vera documentazione come certe più imponenti opere dell'autore, si valga di una osservazione acuta e impietosa della realtà. Si dice, infatti, che tracciando lo «spaccato» del palazzo di rue de Verneuil, Zola pensasse a una casa nella quale aveva abitato in altri tempi. Certo bisogna accettare l'idea fondamentale del romanzo — idea alquanto repugnante se si vuole — che tutti gli inquilini siano persone che nascondono con studiata ipocrisia vizi e brutture d'ogni genere. Questo è il punto debole del romanzo; ma è da pensare che Zola, il quale, per sua ammissione, mirava «a mostrare la borghesia a nudo» e che della borghesia, alta, media e bassa, aveva un pessimo concetto già illustrato in altri romanzi, provasse un'aspra gioia nello scrivere le pagine sarcasticamente crudeli del suo libro.

Per il lettore attuale molto di questo sarcasmo va perduto: cambiati profondamente i costumi (in meglio? in peggio? difficile dirlo), la critica a come la gente «per bene» viveva e si comportava negli ultimi vent'anni del secolo scorso non può interessare se non mediocremente. Rimane il romanzo: un romanzo pieno di personaggi perennemente agitati in un frenetico «chassé-croisé» cui sono spinti a partecipare dai loro istinti e dai loro appetiti. Quando esce dal portone del palazzo, ognuno si rimette la maschera cui è affidata la sua rispettabilità. Ma nel cortile dietro la casa, alle finestre delle cucine, le serve si raccontano in un linguaggio che persino Huysmans giudicava eccessivo, tra oscene risate, tutti i più gelosi segreti dei loro padroni. A ben guardare, «Pot Bouille» è una tragedia ridevole che a tratti sfiora la commedia e sin la «pochade»: nessun coro le si adatterebbe meglio di questo.

Cesare Giardini



Anche uno dei Paesi più tradizionalisti come l'India è stato preso dal vortice della moda «Way-out» (la moda pazza), la donna indiana, pur conservando il sari, si veste di carta

PROSSIMO AL TRAGUARDO IL PRIMO IMPORTANTE PREMIO LETTERARIO DELL'ANNO

I padrini si sono sbottonati sulle qualità dei loro protetti

Hanno voluto offrire un'anteprima panoramica dei libri in lizza per l'ambitissimo « Strega »
Nomi nuovi e felici ritorni - Assenza delle avanguardie e del loro portabandiera editoriale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 23

Il 15 giugno avrà luogo la selezione finale del Premio Strega che vede quest'anno in lizza dodici candidati, vecchi e nuovi scrittori, appoggiati da ventiquattro «padrini». Di questi gli scrittori Elio Pagliarani, Natalia Ginzburg, Angelo Romanò, Paolo Milano, Mario Soldati, Giovanni Macchia, Elsa Morante, Gabriele Baldini, Guglielmo Biraghi, Gherardo Casini, Leone Piccioni, Carlo Bo, hanno offerto un'anteprima panoramica dei libri in lizza partecipando a una inchiesta promossa dall'agenzia ADN-Kronos.

«L'equilibrio» di Tonino Guerra, il giovane soggettista e sceneggiatore dei film di Antonioni, edito da Bompiani e presentato allo Strega da Elio Pagliarani e Federico Fellini, è il ritratto di un uomo della pubblicità disadattato alla vita che, in un periodo di riposo in campagna, trova il modo di ripensare a se stesso in una chiave particolare. «La cosa migliore del libro del Guerra — ha detto Elio Pagliarani — è certo l'incredibile ricchezza della fantasia, l'invenzione continua e spesso di prima mano di situazioni nuove e diverse».

Goliarda Sapienza è una giovane scrittrice, al suo primo libro. «Lettera aperta», presentato da Attilio Bertolucci e Natalia Ginzburg, racconta la storia di una famiglia di sindacalisti socialisti nella Catania degli anni del regime fascista, vista in seno a una autobiografia. Ma nell'autobiografia si determina un atteggiamento nuovo e totale verso una vita conquistata momento per momento, pagata di persona e quindi maggiormente o più coscientemente goduta.

«Il balordo» di Pietro Chiara, edito da Mondadori, si presenta con l'appoggio di Angelo Romanò e Dino Buzzati. «Presento il libro di Chiara — ha dichiarato Angelo Romanò — per più di una ragione: perchè mi sembra che questo ultimo romanzo sviluppi coerentemente i temi peculiari di questo scrittore, ma soprattutto perchè conosco Chiara da moltissimi anni. Ho seguito da vicino il lungo processo attraverso il quale è divenuto romanziere partendo da un talento di narratore orale di qualità straordinarie».

Il libro di Sandro De Feo, quello forse di cui più si è parlato in questi giorni, ha i suoi padrini in Eugenio Montale e Carlo Emilio Gadda. Un commento del libro, pubblicato da Garzanti, lo ha dato il critico Paolo Milano: «Nell'attuale situazione del romanzo italiano, che vede da una parte l'offensiva ormai burocraticizzata dei cultori dell'antiromanzo, e dall'altra il rifiuto aprioristico di ogni novità dei romanzieri tradizionali, è difficile poter collocare un'opera come „I cattivi pensieri" di De Feo, in cui la fedeltà alla tradizione si risolve in pugnace combattività. Non posso fare a meno di lodare — ha concluso Milano — la grande speditezza e l'agilità con cui questo romanzo è raccontato».

«La digestione artificiale» di Fabio Carpi è forse il solo libro in certo modo d'avanguardia presente allo Strega. Presentato da Zavattini e Soldati e stampato da Mondadori, il libro è «una grandiosa operazione esorcistica nei confronti della morte che giorno per giorno corrode ogni atto» come in esso stesso si legge. Carpi si propone di «scrivere rinnegando la logica, seguendo appena gli itinerari della memoria, ma al tempo stesso sapere che non si può mai tracciare nessuna storia».

Può sembrare strano come questo si sia conciliato con il carattere di Mario Soldati. Ma Soldati ha detto: «Questo romanzo mi è piaciuto forse in base al principio che i contrari si attraggono. Ho sempre sentito di dover raccontare o di poter raccontare soltanto storie che prima erano state in qualche modo materia della mia vita. Ma Carpi, il quale afferma che „non è vero che un libro si scrive da sè e che in una storia deve predominare l'intervento critico dello scrittore", mi ha affascinato».

Del romanzo di Anna Maria Ortese dice tutto il commento di Giovanni Macchi, che lo propone al Premio insieme ad Alberto Moravia: «Ho presentato „Poveri e semplici" perchè da tempo seguo con particolare ammirazione il lavoro di questa scrittrice, che nella chiassosa società letteraria contemporanea, quasi del tutto industrializzata, vive appartata, senza l'amicizia dei potenti. E si sa che anche in letteratura diventa oggi una colpa rimanere soli. L'ultimo suo libro, cui non ha arriso sempre una buona stampa, dà ancora una conferma delle sue autentiche e innegabili qualità di narratrice». Il libro è pubblicato da Vallecchi.

Dell'opera di Ercole Patti, invece, non è stato possibile ricevere alcun commento diretto. Elsa Morante, infatti, madrina di Patti allo Strega, ha rifiutato di rilasciare una dichiarazione sui motivi della sua scelta. «Un bellissimo novembre» è presentato, oltre che dalla Morante, da Mario Pannunzio, ed è stampato dallo editore Vallecchi.

«Il gabbiano azzurro» di Raffaele Brignetti, sostenuto da Gabriele Baldini e Italo Calvino e pubblicato da Einaudi, è una raccolta di sette racconti marini realizzata con incredibile attenzione. Si è detto che il libro risente dell'influenza di Conrad, ma quest'influenza non costituisce comunque un difetto, quanto una caratteristica dell'autore. «Secondo me — ha commentato Baldini — „Il gabbiano azzurro" è senz'altro il migliore dei libri in concorso quest'anno. Si tratta, e ci tengo a precisarlo, di una opera che è costata allo scrittore ben quindici anni di accurato lavoro, di un'opera elaborata e perfetta come oggi non capita spesso di trovare.

De «L'arrischiata» di Massimo Franciosa (presentato da Biraghi e Lupo, edito da Rizzoli), Biraghi ha detto: «E' un libro, direi, molto cinematografico, che d'altronde vive bene anche di per se stesso, indipendentemente dal „fatto" filmico. La cosa che più, forse, è giusto evidenziare, è la notevole semplicità con cui è realizzata quest'opera, e la semplicità, quando sia un obiettivo raggiunto e non l'indice di una insufficienza, è oggi una cosa altrettanto importante che rara».

Il romanzo di Augusto Gotti Lega, «Lo zibellino», edito da Vallecchi, è stato presentato al concorso per la ventesima edizione del Premio Strega dall'editore Gherardo Casini e dall'on. Luigi Barzini jr. L'editore ha così illustrato l'opera: «Presento il libro di Gotti Lega perchè felicemente ripresenta alla tensione del lettore una visione narrativa più ampia e solida che non altri scrittori contemporanei. Il romanzo, ambientato, come si sa, a Parigi, non nasconde le sue ambizioni balzachiane».

Leone Piccioni, che presenta con Ungaretti il libro di Dianella Selvatico Estense, «Il senso delle cose», stampato da Dell'Albero, così ha parlato della sua scelta: «E' un libro molto sentito, con un fondo poetico vivo e una sensibilità sempre toccante. Certo, è una opera che va inserita in una letteratura dei sentimenti, letteratura che, secondo me, merita oggi incoraggiamenti particolari».

Il dodicesimo libro presentato è «Scacco alla regina» di Renato Ghiotto. Il romanzo, appena pubblicato da Rizzoli, è appoggiato da Carlo Bo e dall'editore Neri Pozza. E' questa l'opera prima di un quarantaquattrenne, ex giornalista, e da dieci anni, pubblicitario. Vi si narra la storia di due donne che tentano, attraverso una lotta raffinata, di eliminarsi a vicenda, di dare, appunto, scacco alla regina. Carlo Bo ha così espresso il suo parere: «Il libro di Renato Ghiotto è un libro „letterario", ma non nel senso deteriore della parola, dal momento che questa „letteratura" non manca di un adeguamento più concreto, di una vera disposizione umana. Voglio dire che questo scrittore sa unire la sapienza del tecnico alla maturità dell'uomo. Come formazione, si può dire che si riaggancia senz'altro alla letteratura dell'anteguerra, cui tuttavia ha saputo perfettamente adattare gli strumenti della nuova cultura causata dal tempo».

Secondo alcuni ambienti letterari lascia perplessi, piuttosto, l'assenza dalla gara di certi libri, come «Partita» di Antonio Porta, come «Tappeto volante» di Francesco Leonetti, e di certi nomi come quello, ad esempio, della Maraini, di Sanguineti, di Landolfi, che per un verso o per l'altro ci si aspettava di vedere tra i partecipanti. Come è da rilevare, la totale assenza dell'editore Feltrinelli. Forse, come corre voce, è stata la sconfitta di Calvino dello scorso anno, e la tanto discussa vittoria di Michele Prisco, a tenere lontane le avanguardie e Feltrinelli che, in certo senso, nè è il portabandiera editoriale.

C. M.

A CERVIA MARE MOSSO E PESCE SCALTRO E SCARSO PER GIORNALISTI

BALLATA DEGLI SGOMBRI SULLA CRESTA DELLE ONDE

La terza edizione della bella Marinata di Primavera è stata caratterizzata da una ebbrezza tipicamente in linea con l'autentico ambiente dei pescatori

DAL NOSTRO INVIATO
Cervia, maggio

Le cronache l'hanno già raccontato: doveva essere una passeggiata semituristica, un tranquillo safari al povero sgombro inciuochito dalla primavera. Ed è stata invece una ballata; ma una ballata sulle creste e negli avvallamenti delle onde, una continua gara d'equilibrio e di astuzie per mantenere costanti le distanze tra le proprie ossa e la coperta del battello e ogni altra sua parte: albero, parapetti, cassero, bitte. Solo un po' d'enfasi in più nel controllare la lenza fuoribordo. se per caso uno sgombro distratto o stanco, insomma uno sgombro-kamikaze avesse abboccato, e poteva essere un capitombolo in mare. Così per cinque ore tonde tonde, dalle quattro e mezzo del mattino (o della notte?) alle nove e mezzo, giusto il tempo di gara previsto dal regolamento.

Questa la cornice, ma forse anche la sostanza, dell'ormai tradizionale Marinata di Primavera che già per il terzo anno consecutivo ha visto una quarantina di giornalisti italiani ed esteri cimentarsi nella gara di pesca organizzata dall'Associazione Albergatori di Cervia, Milano Marittima e Pinarella. Perchè in realtà, come già nella prima edizione, anche stavolta è stato il mare protagonista, con un maestrale piuttosto gagliardo che l'ha movimentato e striato di bianco appena il sole è uscito dall'orizzonte, e con le barche spintesi al largo da veder solo cielo e acqua, e costrette a zigzagare nella speranza di incocciare il branco, sballottate su ogni angolo di quadrante, come un ragazzino può divertirsi a far ballare una bussola sulla sospensione cardanica. E con molti k.o. tecnici per autentico mal di mare. Quindi sgombri leggermente in seconda linea, anche perchè un mare torbido di sabbia da precedenti burrasche non era proprio il più favorevole, come avverte la media della pescata aggirantesi sulla ventina. Poichè se ottantanove hanno abboccato alle lenze del vincitore (stavolta uno straniero, John Pasetti), ce n'è stato anche chi in quattro ore di lotta... col mare ne ha preso uno soltanto, o tre, o cinque. Che sono davvero pochini, ma che stanno anche a indicare il tipo lotteria della fortuna cui va classificata questa forma di pesca almeno nelle sue grosse linee. (Fuori dagli equivoci e dai risolini diciamo che la nostra barca ne ha presi soltanto ventiquattro, classificandosi ventunesima su quarantaquattro concorrenti).

Detto questo, è doveroso sottolineare che ogni anno la Marinata riesce dunque ad avere una sua ebbrezza particolare. Il primo anno con la novità della iniziativa e la burrasca e fuga dell'ultima ora; il secondo con il tentativo d'inghippo (facile facile ma sventato in tempo) di un concorrente; il terzo con questa pennellata di mare autentico che faceva pensare a certe belle pagine di Comisso sui pescatori in Adriatico. E poi tutto il resto: la cornice di simpatia che percorre questi incontri grazie all'animatore Federico Tiozzi, presidente degli Albergatori e alla sua «spalla» Silvano Collina, dei quali si cantò già le lodi; le varie fasi intermedie della manifestazione, escogitate per rendere sempre piacevole e attraente la singolare vacanza, da quello che è diventato ormai il rito della vestizione, con la consegna della dotazione di bordo ai partecipanti (maglioni, berretti e cose della Marina militare), all'apoteosi con premiazione, ballo e il resto alla Taverna «Il Pirata». E infine il tantissimo tempo libero che il soggiorno lascia da spendere senza orari sulla spiaggia già puntata di ombrelloni e di tedeschi abbronzati come indù, o negli alberghi quieti con panoramica sul mare e carezza in stereo delle onde che vengono armoniosamente a morire sulla battigia. Nè manca (e come potrebbe in queste contrade?) la storia. Anche quest'anno con squisita sensibilità gli organizzatori della Marinata hanno raccolto in un elegante, nobile volume, gli articoli scritti dai partecipanti all'edizione '66, intitolandolo «Diario di bordo». Ne è uscita un'antologia gustosa, che si legge con diletto e con il sapore del tempo che fu (e, ahinoi, un anno, oggi, sembra e ne vale dieci), e che si guarda con piacere nelle belle e suggestive fotografie e nelle spiritose vignette di Pier Giorgio Coatti. Meriterebbe soffermarsi su ciascuno degli scritti, ma ne scegliamo quello breve giustamente riportato sul frontespizio. Dice: «Nei giorni di brezza, quando la vela piena di vento fa correre sul dorso delle onde il guscio gonfio delle barche che trascinano fino in fondo al mare la grande lenza sfuggente che le schiere degli sgomberi perseguono, egli teneva fra le dita tremanti per l'ansia la cordicella che si sente vibrare appena un pesce preso si dibatte...».

Ah sì, dimenticavamo: il «collega» che ha scritto questo pezzo si chiama Guy De Maupassant, il quale evidentemente andava a «panole» pure lui.

Libero Mazzi



Kerstin Asp, 24 anni, è stata eletta regina del lago Maelar in Svezia. Per questa estate sarà la hostess che avrà il compito di dare il benvenuto ai turisti in visita a Stoccolma

CRONACA DELLA CITTA'

IMPEGNI PER LA ZONA DI ROZZOL-MELARA

Sviluppo all'edilizia economica e popolare

Programmi dell'IACP e dell'Opera profughi
L'intensa attività delle commissioni alla Provincia

Una delle aree destinate all'edilizia economica e popolare a norma della legge 167, quella di Rozzol-Melara, sta assumendo un volto. Ad esempio, in base ai finanziamenti già ottenuti (per la massima parte attraverso le massicce erogazioni sul «fondo Trieste»), l'Istituto autonomo case popolari e la Opera per l'assistenza ai profughi giuliano-dalmati hanno già in programma una serie di interventi di vaste proporzioni e tale da realizzare, essi soli, il 75 per cento del quartiere urbanistico previsto in quella zona.

Allo scopo di predisporre il programma delle infrastrutture (collegamenti stradali, allacciamenti delle reti di canalizzazione, dell'Acegat, servizi pubblici) in modo che esse possano essere attuate contemporaneamente alla costruzione delle case, si è riunito ieri mattina in Municipio, presso il Sindaco, il comitato tecnico di coordinamento per l'attuazione della legge 167. Alla riunione, presieduta dal Sindaco Spaccini, erano presenti per l'IACP l'ing. Fantini, per l'OAPGD l'arch. Hrast e il geom. Sisgoreo, per l'Acegat gli ingegneri Spangaro e Umari, e per la Ripartizione lavori pubblici del Comune gli ingegneri Polacco e Sabelli.

Nell'occasione è stata esaminata in particolare la situazione dei servizi e il potenziamento delle reti di adduzione, nonchè della rete stradale. Ed a seguito di tale esame è risultata la necessità di predisporre alcuni studi, anche di massima ma in ogni caso aderenti ad una realtà operativa, studi dai quali possano emergere le entità della spesa e conseguentemente i tempi di realizzazione della grossa impresa. Pertanto, a questa prima riunione faranno seguito altre, affinchè il problema venga definito in tutti i suoi aspetti tecnici e finanziari, e ciò nel più breve tempo possibile, dato che gli enti interessati condividono la opportunità di dare ormai avvio alla realizzazione del nuovo borgo a Rozzol-Melara.

Alla Provincia frattanto la commissione consultiva per i lavori pubblici ha visitato i vari cantieri di lavoro istituiti per l'esecuzione di una serie di opere stradali, le quali comportano una spesa complessiva di 200 milioni di lire. Il primo di una serie di sopraluoghi che la commissione provinciale intende effettuare, è stato dedicato alla strada provinciale che da Ternova Piccola giunge al confine; in questo tratto si sta infatti realizzando una rettifica della strada detta «di Comeno»: i lavori sono particolarmente ingenti ed impegnano una spesa di 116 milioni di lire.

La commissione ha poi raggiunto la zona di Duino-Aurisina, dove si sta apportando una rettifica al tracciato della strada provinciale. Il gruppo di commissari, di cui hanno fatto parte anche il segretario generale dott. Moresi e l'arch. Petrossi in veste di direttore della ripartizione lavori pubblici, ha infine raggiunto la zona del Muggesano, dove sono in corso lavori di pavimentazione in calcestruzzo bituminoso lungo il tratto della «provinciale» tra San Rocco e il Lazzaretto, nonchè a Santa Barbara, dove si sta allargando la carreggiata (spesa complessiva: 50 milioni).

Sempre alla Provincia si è riunita l'altro giorno anche la commissione consultiva per la Finanza; nell'occasione, l'esame di quattro delibere di ordinaria amministrazione, riguardanti semplici forniture all'Ospedale psichiatrico, ha finito col coinvolgere l'intero problema delle forniture e dei pagamenti, i quali avvengono con notevoli ritardi e con grave disagio per i fornitori.

L'argomento è stato sollevato dal cons. Hruby (PLI), il quale ha sottolineato l'opportunità di stabilire termini di pagamento brevi e precisi, anche in vista dell'economia globale che l'Amministrazione della Provincia potrebbe realizzare in questa maniera. Il presidente della commissione, che è l'assessore al Bilancio, Dassovich, ha convenuto sull'opportunità di riesaminare l'intera questione.

Sui problemi dell'appalto dei lavori di lavatura, stiratura, pulitura della biancheria e del vestiario dell'Ospedale psichiatrico, sono poi intervenuti i consiglieri Franzin (DC), Hruby (PLI) e Laura Weiss (PCI), ai quali ha risposto l'ass. Apih informandoli d'aver già redatto una memoria sui problemi globali dell'Ospedale psichiatrico; la relazione verrà presentata quanto prima in sede di Giunta ed alla commissione stessa: infatti è giunto il momento di risolvere in blocco il problema, tenendo presente che le attrezzature dell'Ospedale psichiatrico stanno registrando un declino di rilievo e ciò comporta non solo la costruzione di un nuovo impianto di lavanderia, ma anche l'ammodernamento dei servizi connessi. Quanto alla costruzione della nuova lavanderia, l'ass. Apih ha ricordato il recente stanziamento di 160 milioni sul «fondo Trieste».

Il presidente della commissione, Dassovich, ha informato infine d'essere intervenuto ai lavori del Comitato regionale per la programmazione, in rappresentanza della Provincia di Trieste; ed ha illustrato i punti-chiave dello studio compiuto dal prof. Lacava nella fase di ricerca sull'assetto territoriale del Friuli-Venezia Giulia. Già in questa fase, ha sottolineato Dassovich, sono state accertate varie prospettive favorevoli per la nostra provincia. Infatti, fra gli interventi più importanti previsti dallo schema figura anche lo studio per un'autostrada Trieste-Postumia; e su tale argomento l'ass. Rudolf ha accennato al progetto relativo a una autostrada Lubiana-Capodistria, con derivazione per Trieste, i cui lavori — a quanto sembra — dovrebbero essere appaltati dall'«Italstrade».

Si progetta a Vienna una mostra su Trieste

RIENTRATO IL SINDACO DALLA CAPITALE AUSTRIACA

Il Sindaco Spaccini è rientrato ieri da Vienna, dove su invito ufficiale di quel Borgomastro, ha partecipato all'inaugurazione delle «Settimane festive viennesi 1967» avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica austriaca. Alla manifestazione sono intervenuti, oltre alle massime autorità austriache, ventisette Sindaci di tutta Europa e fra questi l'ing. Spaccini è stato l'unico italiano. Numerose sono state le prese di contatto del Sindaco di Trieste a Vienna. Nel corso dei suoi incontri con il Borgomastro Bruno Marek, l'ing. Spaccini — informa una nota del Comune — «ha avuto modo di constatare la cordialità dei rapporti e la simpatia che gli esponenti della vicina Repubblica nutrono per la nostra città». Il Borgomastro di Vienna ha assicurato che il 23 o il 24 giugno sarà a Trieste per visitare la Fiera Campionaria. Con l'assistenza di funzionari dell'Ambasciata italiana sono state gettate le basi per una mostra su Trieste che dovrebbe essere allestita a Vienna. In segno di riconoscenza per la cordiale ospitalità ricevuta l'ing. Spaccini ha donato al Borgomastro Marek un bronzetto di Carrà raffigurante San Giusto e una copia del libro curato dal prof. Rutteri nel quale, attraverso una cinquantina di stampe, è documentato lo sviluppo urbanistico di Trieste.

Tre nuovi «senatori» dell'ingegneria cittadina

Fedele a una tradizione che si è iniziata nel 1954, anche questo anno l'Ordine degli ingegneri proclamerà i suoi nuovi «Senatori», cioè i colleghi che hanno compiuto un cinquantennio di attività professionale. Saranno festeggiati gli ingegneri Ugo Crovetti, Bruno Muck, Ernesto de Petris, nel corso di una riunione conviviale che si terrà domani sera in un albergo delle Rive. A ciascuno dei tre professionisti sarà consegnata una bellissima medaglia d'oro, opera dello scultore concittadino Ugo Carrà, che ha sintetizzato le varie e multiformi branche dell'ingegneria.

Riprenderanno il 31 i negoziati per l'Acegat

La fase decisiva delle trattative, promosse dal Sindaco, per la soluzione della vertenza contrattuale dell'Acegat subirà un brevissimo rinvio, di due giorni. Infatti l'ing. Spaccini, in accordo con i sindacati, per consentire all'Acegat di poter contare sulla presenza a Trieste dell'ing. Urbinati, capo dei servizi sindacali della CISL ha fissato la riunione al pomeriggio di mercoledì 31.

La processione del Corpus Domini

Si svolgerà domani la solenne processione del «Corpus Domini» e il Municipio ha disposto che dalle 15.30 sino al termine del corteo religioso siano sgomberate le seguenti zone cittadine: piazza Sant'Antonio, via Dante e Capo di Piazza (totalmente); la parte centrale del posteggio davanti al Municipio; la parte del posteggio di piazza dell'Unità che fronteggia la via dell'Orologio; la via dell'Orologio (lato albergo Vanoli e farmacia); la via Diaz (tra la via dell'Orologio e la via Venezian); la via Venezian (tra la via Diaz e la via della Rotonda); le vie San Michele e San Giusto e il piazzale di San Giusto.

Rinviato l'esame della legge sul bacino

Contrariamente alle previsioni, la Commissione bilancio della Camera dei deputati non ha preso ieri in esame il progetto di legge governativo che riguarda il nostro bacino di carenaggio. La valutazione del provvedimento è stata rinviata ai prossimi giorni per l'assenza del relatore richiamato altrove da impegni.

Nell'odierna fausta ricorrenza del XXIV Maggio la Lega Nazionale invita la cittadinanza ad esporre il tricolore.

IL MONUMENTO ALLA GLORIOSA BRIGATA

Un fervido messaggio di Trieste a Sassari

Riti e cerimonie per la ricorrenza odierna
Studenti a Redipuglia con la Lega Nazionale

Oggi, 24 maggio, anniversario dell'intervento italiano nel primo conflitto mondiale e Festa dell'Arma di Fanteria, il 151.o reggimento di fanteria «Sassari» celebra la Festa del corpo. All'annunciato rito militare che avrà inizio alle 9.45 nella caserma di via Rossetti, si collega idealmente la solenne cerimonia di Sassari, dove avviene la posa della prima pietra del monumento alla gloriosa Brigata. Ad essa la nostra città è strettamente legata dai ricordi, che risalgono agli anni della guerra di Redenzione.

Questi vincoli furono poi rafforzati dalla lunga permanenza della brigata a Trieste, che costituisce un motivo di perenne affetto dei triestini verso questa unità, il cui nome appartiene ormai alla storia stessa della città. Alla cerimonia di Sassari Trieste è rappresentata dall'assessore comunale, dott. Giulio Chicco, che fu un tempo ufficiale della Brigata, come lo furono tanti altri triestini, tra i quali le medaglie d'oro Brunner, Brandolin e Laghi. Oltre a portare il saluto della nostra città, l'assessore recherà al Sindaco di Sassari un messaggio dell'ing. Spaccini, nel quale il nostro Sindaco dopo aver messo in risalto i legami che uniscono Trieste alla terra e alla gente sarda, si sofferma sull'alto senso della cerimonia. «Voi — dice il messaggio — compite oggi un atto di amore che ha un grande significato. Coloro i quali sono stati capaci di suscitare a tanti anni di distanza dalla loro morte così nobili ed alti sentimenti nei sopravvissuti, non sono morti invano.

E il loro sacrificio illumina di luce vivida la nostra strada e ci ridà forza e fede nell'avvenire. Dopo aver auspicato il rinnovarsi dell'omaggio devoto di «Trieste italianissima alla memoria dei figli della forte e nobile Sardegna, che cinquant'anni fa, si immolarono sulla sua strada perchè la Patria fosse finalmente libera ed una, realizzando così i sogni dei Martiri e degli Eroi dell'epopea risorgimentale», il messaggio del Sindaco Spaccini termina con un caloroso indirizzo di saluto a Sassari.

Oggi saranno deposte a cura dell'Amministrazione comunale, corone d'alloro al Cimitero di Redipuglia, al monumento dei Caduti al cimitero di Sant'Anna e al monumento dei Caduti sul colle Capitolino.

Nell'odierna ricorrenza, si rinnova altresì il tradizionale pellegrinaggio degli studenti triestini al Sacrario di Redipuglia. E' un'iniziativa che da quindici anni viene promossa dalla Lega Nazionale in accordo con il Provveditorato agli Studi. Alla manifestazione prendono parte gli alunni delle quinte classi elementari e delle scuole medie. Sarà presente anche una rappresentanza delle scuole superiori.

I partecipanti al pellegrinaggio raggiungeranno Redipuglia con un treno speciale e con una colonna di autopullman che muoverà da Muggia e raccoglierà gli allievi della zona carsica. La cerimonia alla quale sarà presente un reparto in armi dell'Esercito, avrà inizio alle 8.45.

Le macellerie sono oggi aperte dalle 7.30 alle 13. Gli esercizi da barbiere e parrucchiere applicano l'orario continuato dalle 8 alle 19.30.

I figli SERGIO e LIVIO augurano ai genitori
SANTA e ALBERTO SUSSAN
ogni bene e felicità per le loro nozze d'argento.
Trieste, 24 maggio 1942
Varese, 24 maggio 1967

FISSATO ALLA FINE DI GIUGNO IL CONGRESSO PROVINCIALE

Si annuncia alla D.C. un cambio di segreteria

A Guido Botteri, che è in procinto di lasciare l'incarico per motivi professionali, dovrebbe subentrare Sergio Coloni

Si annuncia alla DC un cambio di segreteria: al dott. Guido Botteri dovrebbe subentrare l'attuale vicesegretario, Sergio Coloni. La decisione di non ripresentare la propria candidatura al prossimo congresso provinciale del partito, è stata comunicata dallo stesso dott. Botteri nell'ultima riunione del comitato provinciale, durante la quale è stata anche fissata la data del prossimo congresso provinciale del partito: esso si terrà il 24 e il 25 giugno. Il dott. Botteri, che rinuncia all'incarico in previsione di nuovi impegni professionali, continuerà ad avere comunque una parte di rilievo al vertice della DC di Trieste, dato che sembra scontata la sua presenza non solo nella lista dell'attuale maggioranza ma anche in seno al futuro esecutivo provinciale, con precisi incarichi operativi. Un'altra conferma della continuità della linea politica della DC di Trieste è data dalla prevista indicazione, quale capolista della maggioranza (e ciò equivale alla candidatura alla segreteria), dell'attuale vicesegretario politico, Sergio Coloni, già capogruppo consiliare della DC al Comune, nella passata amministrazione, e attualmente consigliere regionale; Coloni è stato inoltre per cinque anni uno dei più vicini collaboratori del segretario uscente.

Per quanto riguarda lo schieramento delle forze interne in occasione del prossimo congresso, esso si dovrebbe articolare in un confronto fra l'attuale maggioranza (la quale raggruppa le posizioni che nel passato si sono battute per l'affermazione della linea di centro-sinistra ed anche in tempi più recenti hanno portato tale linea ad ulteriori sviluppi) ed il gruppo che fa capo all'assessore comunale prof. Redento Romano e raccoglie gli esponenti che nel passato aderivano alla corrente di «centrismo popolare».

I delegati al congresso saranno 130, in rappresentanza di circa 4 mila soci, e verranno eletti nelle 24 assemblee sezionali, che si terranno dal 5 al 17 giugno. La rappresentanza dei delegati al congresso sarà determinata per la prima volta sia in base al numero degli iscritti in ciascuna sezione, sia in base ai voti riportati dal partito nella giurisdizione di ogni singola sezione; e ciò in applicazione degli orientamenti scaturiti dalla recente conferenza nazionale di Sorrento, tendenti a una maggiore valorizzazione dell'elettorato rispetto all'apparato interno del partito.

Il congresso eleggerà infine il nuovo comitato provinciale, che sarà formato da trenta membri: 20 apparteranno alla lista di maggioranza e 10 a quella della minoranza; e si prevede appunto che le forze in lizza saranno due, quella rappresentata dalla lista unitaria di centro-sinistra e quella che si richiama a «centrismo popolare».

Nell'ultima riunione del comitato provinciale, il segretario uscente, Botteri, ha riassunto frattanto — a grandi linee — le decisioni adottate dall'organo deliberativo del partito a cominciare dal congresso del maggio 1965; ed ha sottolineato, nell'occasione, come il comitato provinciale sia stato veramente l'organo decisionale del partito nelle scelte politiche, nelle indicazioni dei dirigenti di maggior rilievo, e ciò sempre — ha detto — dopo ampi, approfonditi ed elevati dibattiti, avvenuti democraticamente fra i vari interlocutori nello spirito di unità che anima la DC, fossero essi espressione della maggioranza o delle posizioni di minoranza.

Il comitato provinciale uscente Botteri — ha tenuto tredici riunioni nell'arco dei due anni del suo mandato. «Sono stati due anni intensi — ha commentato Botteri — per Trieste e per la vita politica triestina». E nel riassumere quelle che ha definito «le tappe più significative, le scelte che hanno caratterizzato questo periodo», ha ricordato il luglio '65, quando vi furono il «rimpasto della Giunta comunale di Trieste e l'assunzione di responsabilità dirette sul piano amministrativo da parte dei socialisti», nonchè la «apertura di un ampio dibattito a livello di opinione pubblica sulla politica verso le minoranze e sulla pacifica convivenza tra la maggioranza italiana e la minoranza slovena».

Nel maggio 1966 — ha ricordato ancora Botteri — il comitato provinciale della D.C. deliberò sull'appoggio dei partiti del centro-sinistra alla formazione di una lista democratica per le Cooperative Operaie, lista che incluse i socialisti e si confrontò con quella promossa da comunisti e socialproletari. Il dott. Botteri si è poi soffermato sulle linee indicate dalla D.C. triestina nel settembre '66 per il piano CIPE che nell'ambito della riforma del settore cantieristico nazionale ha portato — ha detto Botteri — al riconoscimento di fatto di Trieste quale capitale della cantieristica italiana e ha garantito una più incisiva presenza dell'IRI per il rilancio dell'economia triestina e di quella dell'intera Regione.

Il comitato provinciale della D.C. — ha sottolineato Botteri — aveva posto inoltre alcune condizioni pregiudiziali per il mantenimento dei livelli occupazionali. Fra le altre deliberazioni adottate dal comitato provinciale negli ultimi due anni, Botteri ha poi accennato alla predisposizione delle liste e dei programmi per le elezioni comunali e provinciali, ed agli orientamenti espressi circa la nuova organizzazione associativa dei profughi istriani in relazione anche allo scioglimento del CLN dell'Istria. Ultima decisione significativa, in ordine di tempo, è stata la ratifica — ha ricordato infine il segretario uscente — la ratifica degli accordi fra i partiti del centro-sinistra sulla formazione delle nuove Giunte al Comune e alla Provincia, dopo le ultime elezioni amministrative.

Per i cartai le trattative riguardanti il rinnovo del contratto di lavoro sono riprese a Roma. Ne dà notizia la Federlibro-CISL informando che questa nuova sessione, dovrebbe avere carattere definitivo e che ad essa partecipa il sindacalista Giacomo Tutone. Al contratto da rinnovare sono interessati i 750 dipendenti della Cartiera del Timavo.

VENERDÌ UNA SEDUTA INTERMINISTERIALE

SI DECIDERÀ A ROMA LA SORTE DELLA «VINCOR»

Esame delle richieste di nuove licenze
Una promessa d'intervento del Prefetto

Una schiarita si profila per la Raffineria «Vincor», che sta attraversando la difficile situazione di cui è stato ampiamente riferito nella nostra edizione di ieri. Al sindacalista della CCdL Lovero è giunta ieri sera comunicazione che venerdì prossimo si riunirà nella Capitale la Commissione interministeriale presso il Ministero dell'Industria, per decidere in merito alla concessione di nuove licenze di lavorazione, tra le quali figurano anche quelle sollecitate dalla «Vincor». La notizia è stata comunicata al Commissario del Governo dott. Cappellini, il quale ha assicurato il proprio intervento perchè le richieste siano accolte.

In precedenza all'Ufficio del Lavoro era avvenuto l'annunciato incontro fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e il direttore amministrativo della «Vincor», dott. Venturino. Dopo quasi tre ore di discussione, durante la quale sono state proposte da parte sindacale soluzioni almeno temporanee della vertenza, il dott. Venturino ha riaffermato l'impossibilità del mantenimento in organico del personale. Quindi, non appena scadranno i termini di preavviso ai dipendenti, l'azienda è decisa a sospendere la propria attività. Per quanto tempo? Sino a quando il Ministero delle Finanze non concederà l'estensione della licenza per la lavorazione degli olii bianchi e quella per la lavorazione degli olii greggi.

Nel corso della lunga discussione di ieri mattina è stata ricercata una formula per bloccare i licenziamenti e consentire la continuazione dell'attività dello stabilimento, in attesa che il Ministero competente si risolva ad esprimersi sulla richiesta della «Vincor». Tenuto conto dei punti di vista dei sindacati e di quelli dell'azienda, è stato suggerito di mantenere in organico il 50 per cento del personale in produzione alternata degli olii bianchi e degli olii rigenerati, mentre l'altra metà potrebbe restare in Cassa di integrazione. Dopo un mese di lavoro si sarebbero potute invertire le parti continuando così fino al momento della concessione dell'ampliamento da parte del Ministero. Tale proposta, però, è stata respinta dalla «Vincor» in quanto la clientela dell'azienda ha bisogno contemporaneo di entrambi i prodotti; in mancanza di tale duplicità, i committenti sarebbero costretti a rivolgersi certamente alla concorrenza.

Nel corso della discussione il dott. Venturino ha fatto presente che per mantenere l'organico attuale, la raffineria aveva già fatto un grosso sacrificio e che ogni ulteriore sforzo finanziario avrebbe potuto pregiudicare la sana amministrazione della società.

Alla fine della seduta si è concordato di invitare le maggiori autorità ad intervenire energicamente in difesa di una azienda cittadina sana ed attiva qual'è la «Vincor», facendo pressione in sede ministeriale affinchè siano accelerate le pratiche burocratiche e si addivenga quanto prima, alla concessione delle licenze richieste per la ripresa del lavoro e l'ampliamento dell'azienda, come del resto è nell'orientamento già preventivamente espresso del Ministero.

La comunicazione pervenuta poi in serata, ha rasserenato lo ambiente, e tutti auspicano che la riunione di venerdì metta fine ad una situazione di estremo disagio come quella creatasi in questo ultimo tempo nella raffineria triestina.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che sono state concesse riduzioni ferroviarie per le seguenti fiere: BARI (23/5 - 12/6); ROMA 26/5 - 11/6); PALERMO 26/5 - 11/6); PADOVA (30/5 - 13/6).

I biglietti di riduzione potranno essere acquistati presso le biglietterie ferroviarie U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2.

(Giornalfoto)

Tra le strade cittadine che hanno assunto un nuovo volto serale con il potenziamento dell'illuminazione pubblica brilla — è il caso di dirlo — per splendore la via Giulia

GRAVE INFORTUNIO DI UN OPERAIO

Cade da cinque metri sul fondo della stiva

Ricoverato con riserva di prognosi

Da un'altezza di circa cinque metri è precipitato l'operaio Raimondo Andrian, di 56 anni, residente a Fiumicello nella frazione San Valentino 324, il quale è finito sul fondo della stiva numero tre del mercantile «Continental Shipper», rimanendo seriamente ferito.

L'infortunio è avvenuto nel pomeriggio di ieri all'Arsenale triestino, dove la nave è ormeggiata per alcune riparazioni. Raimondo Andrian, che lavora per conto della ditta «Ilnea», di piazza dell'Unità 3, si trovava su un'impalcatura e stava eseguendo un lavoro di pitturazione. Ad un tratto egli ha messo inavvertitamente un piede in fallo o è stato colto da un malore che gli ha fatto perdere l'equilibrio sicchè è precipitato sul fondo della stiva. Il sordo rumore della caduta ha fatto accorrere alcuni suoi compagni di lavoro, i quali gli hanno prestato la prima assistenza, mentre telefonicamente veniva chiesto l'intervento di un'autolettiga della CRI. Il ferito, che era in stato di coma per un grave trauma cranico (ha la tempia sinistra squarciata da una vasta ferita) è stato adagiato sulla barella e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno, che lo ha visitato, lo ha fatto accogliere d'urgenza nella divisione neurochirurgica riservandosi la prognosi. Sul posto del drammatico infortunio sono accorsi gli agenti in servizio al posto fisso di polizia del Porto nuovo. Sono state avviate le indagini per accertare le cause della caduta dell'operaio.

Sbatte contro l'auto che inverte la marcia

L'improvvisa manovra d'inversione ad «U» di una utilitaria e all'origine del capitombolo di uno scooterista che è rimasto ferito.

L'incidente è avvenuto in via dell'Istria, all'altezza dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». In sella alla propria Vespa, targata TS 20668, il vigile del fuoco Severino Bonazza, di 27 anni, noto sportivo, stava dirigendosi verso San Dorligo della Valle, dove abita al numero 201. Quando è giunto nei pressi dello stabile 114, ha visto l'utilitaria che lo precedeva iniziare la manovra di inversione. Il vigile del fuoco, per evitare di andare a sbattere contro la macchina, ha sterzato e frenato di colpo. Ma è andato a finire contro un'auto in sosta e si è quindi rovesciato sull'asfalto, riportando una ferita lacero contusa al piede sinistro e abrasioni alla gamba. Un'autolettiga del Corpo dei Vigili del fuoco è giunta sul posto e gli infermieri hanno soccorso il collega e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria Severino Bonazza è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri

Patenti di guida sospese e revocate

La Prefettura informa che durante lo scorso mese di aprile è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida, ai sensi dell'articolo 91 del Codice della strada, nei confronti di quattro automobilisti «per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite». Colpiti dal provvedimento sono Carlo Sancin, che non potrà condurre veicoli per un anno; Anna ved. Meneghelli e Giuseppe Tamburini (3 mesi) e Marino Ciferri (2 mesi).

Inoltre ad Ennio Rugo è stata sospesa per sei mesi la patente «per ripetute inosservanze alle norme di comportamento alla guida».

Infine sono state revocate 14 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 34 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi alla visita di revisione

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria — Il sole sorge alle 4.25 e tramonta alle 19.38. La luna nasce alle 20.58 e tramonta domani alle 4.28.

Ieri: temperatura massima 22,6; minima 14,7; pressione mb. 1003,9; umidità 46 per cento; vento km. 28 da S.S.E. con raffiche a 55; cielo coperto; mare mosso con temperatura di 18,4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.41 con cm. 67 sotto il l.m. e alle 15.11 con cm. 15 sotto il l.m.; alta alle 10.03 con cm. 31 sopra il l.m. e alle 21.19 con cm. 54 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.13 con cm. 64 sotto il l.m. e alta alle 10.46 con cm. 29 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

MORTI: Napolitano Desiderio a. 64; Rinaldi Vittorio a. 84; Melingò ved. Codelli Argentina a. 86; Godina Emilio a. 56; Tessarin Romolo a. 66; Zarotti Mario 1 ora; Macho Ermanno a. 73; Tamaro in Davanzo Caterina a. 77; Bisiani Giuseppe a. 75; Marscetti in Cagnato Angela a. 53; Torcello Costante a. 77; Peracca in Pisani Vincenza a. 72.

NATI: 14.

Gite UTAT a: Firenze e San Marino

L'U.T.A.T. ha indetto dal 2 al 4 giugno due bellissimi viaggi in autopullman a FIRENZE, con visita ai Musei e Palazzi e con escursione a FIESOLE, nonchè a RIMINI - SAN MARINO - URBINO.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Pulizia civica - Proposta per Villa Revoltella - «Soffiate» sgradevoli
Difficoltà di posteggiare - L'«albergo dei poveri» - Vigilanza notturna

Il consigliere Pittoni (PSU) ha segnalato in un'interrogazione che «il Sindaco di Torino ha annunciato qualche tempo fa che sulla base dello slogan "Torino pulita, Torino più bella" intende restituire al capoluogo piemontese la fama che aveva un tempo, d'essere cioè una delle città più pulite d'Europa. La popolazione di quella città verrà esortata a collaborare alla campagna mediante un',,offensiva" propagandistica che quel Comune sta per lanciare coadiuvato da una società pubblicitaria. Tra l'altro sarà organizzata una "tavola rotonda" con la partecipazione di clinici, psichiatri, docenti, giornalisti, per l'esame dei sistemi più idonei a far sì che la cittadinanza comprenda l'importanza, anche ai fini turistici, della iniziativa del Comune. Inoltre, un concorso verrà bandito nelle scuole, un altro fra i commercianti che più sollecitamente "faranno pulizia" per le strade e sotto i portici davanti ai loro negozi. E nel contempo, quell'Amministrazione comunale ha deciso di rinforzare l'organico degli spazzini». Il consigliere rileva: «Anche Trieste aveva fama, un tempo, d'essere una delle città più pulite d'Europa; anche Trieste ha bisogno di una seria offensiva contro il sudiciume; anche Trieste ha bisogno di rinforzare l'organico degli spazzini». Pertanto egli chiede al Sindaco «quali iniziative intenda assumere la nostra Amministrazione civica per dare a Trieste un volto più dignitoso e corrispondente alle sue tradizioni di civiltà, per fare anche di Trieste una città bella e pulita, per i turisti ma anche e soprattutto per i suoi stessi cittadini.

▣

Si è celebrato in questi giorni il centenario della chiesetta di Villa Revoltella. E il consigliere Morpurgo (PLI) ha colto l'occasione per sollecitare la creazione di un nuovo ricreatorio comunale — nel quadro di un opportuno potenziamento di tali istituzioni, considerate un vanto dell'Amministrazione civica di Trieste — nel parco di Villa Revoltella. Potrebbe essere utilizzato — propone il consigliere — l'immobile delle vecchie scuderie e il piazzale che nel 1955 venne trasformato, dal Sindaco d'allora, ing. Bartoli, in un campo giochi che attualmente, anche secondo recenti segnalazioni apparse sulla stampa, si trova in stato di abbandono. «La creazione di questo ricreatorio — sostiene l'interrogante — non è in contrasto con la volontà espressa dal barone Revoltella, il quale intendeva che nel parco sorgesse una scuola; nè influirebbe negativamente sulla zona di "rappresentanza", riservata, venendo appunto a sorgere in area già destinata al pubblico». Nell'occasione il consigliere chiede quali passi il Comune intenda intraprendere per il potenziamento dei ricreatori già esistenti.

▣

Anche dal consigliere Vergerio (D.C.) è stato chiesto al Sindaco d'intervenire presso lo stabilimento dell'Italsider di Servola, affinchè venga eliminata la situazione «molto grave» che investe Borgo San Sergio e Servola stessa: l'inconveniente è dato, come già segnalato da un altro consigliere, dalla fuoruscita di scorie e polveri metalliche, che segue ogni volta alla cosiddetta «soffiata». «Il quesito — ammette il consigliere — non sarà di facile soluzione, ma bisogna tentare ogni mezzo per eliminare questo grave motivo di disagio».

▣

Il consigliere de' Vidovich (MSI) si è rivolto al «competente assessore» per sapere «quali iniziative siano predisposte dal Comune per aumentare la ricettività dei parcheggi nel centro cittadino, con l'acquisizione di nuove aree destinate alla costruzione di silos automobilistici ed a parcheggi intensivi in genere». Egli fa presente «che nella gran parte dei casi gli automobilisti sono costretti a parcheggiare le vetture nelle zone in cui esistono divieti di sosta non giustificati da ragioni di traffico, come è largamente dimostrato — afferma — dal fatto che i casi di vetture rimosse appunto per intralcio al traffico è minimo in confronto al crescente numero di contravvenzioni elevate per tale motivo». Il consigliere ritiene di segnalare infine «la sensazione diffusa in larghi strati degli automobilisti triestini, secondo la quale la scarsa sensibilità al Comune nell'affrontare il problema dei parcheggi deriverebbe dal notevole beneficio finanziario che il Comune stesso ottiene dalle "multe facili", cioè a danno degli automobilisti, costretti a violare i divieti di sosta per obbiettiva mancanza di parcheggi».

▣

«Con lo spostamento dei ricoverati anziani dall'Ospizio Banelli di via Gozzi alla Pia Casa dell'ECA, in via Pascoli, si è reso disponibile un vasto locale al pianterreno dell'alloggio popolare di via Gozzi. Ebbene, questo locale potrebbe essere trasformato — propone il consigliere Lovero (PSU) — in una conveniente sala di soggiorno dove le persone che pernottano nell'alloggio, e soltanto esse, possano trascorrervi anche le ore diurne, e ciò con notevole beneficio per loro stesse e per il decoro della città. E' da tener presente infatti che i frequentatori dell'alloggio popolare devono lasciare l'alloggio stesso — aggiunge l'interrogante, smentendo le asserzioni secondo le quali l'inconveniente non dovrebbe più verificarsi — nelle prime ore del mattino per farvi ritorno non prima delle ore 19. Tale sistema provoca un grave disagio per coloro, specie anziani o inabili, che non esplicando alcuna attività lavorativa sono costretti a girovagare per le strade cittadine con pregiudizio, soprattutto nei mesi freddi, della loro salute. Tale stato di cose — osserva ancora l'interrogante — viene altresì a peggiorare la situazione di scarso decoro già esistente per la presenza nel centro di persone estranee alla città le quali sovente bivaccano nei punti di maggior transito». E conclude chiedendo l'intervento del Sindaco nei confronti dell'ECA.

▣

Un servizio notturno di vigilanza, specie nelle zone periferiche, viene sollecitato dal consigliere Abate (D.C.), il quale ritiene che tale servizio possa essere esplicato dai vigili urbani. «Tale vigilanza — sostiene l'interrogante — appare necessaria per i continui furti di macchine, per il controllo dei contravventori al Codice della strada (sono molti gli incidenti che avvengono di notte e proprio per la condotta indisciplinata degli utenti) e per tutti quei problemi d'ordine pubblico che si presentano specificatamente nelle ore notturne».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Una tesi: conviene il divorzio fra Trieste e le «Conferences»?

Gli aspetti positivi della loro funzione sottolineati in un vivace intervento Meglio che la «guerra», il dialogo per giungere alla coesistenza competitiva

Nel dibattito sul problema dei traffici portuali e gli accordi di «Conferences», ospitiamo oggi una lettera del giornalista Italo Orto:

«Egregio Direttore, le sembra ammissibile, nel dibattito sulle "Conferences" marittime e le esigenze del porto di Trieste, il contributo d'opinione di un semplice osservatore? Non ho, infatti, la fortuna di esercitare la professione dell'agente marittimo, nè quella dello spedizioniere; e nemmeno posso esibire il titolo di una libera docenza in economia dei trasporti: sono soltanto un giornalista che, nella forzata genericità e polivalenza dell'attività professionale, ha però sempre risentito di un'atavica passione per il mare, per il mare in tutte le sue forme e implicazioni, optando quindi istintivamente per l'argomento marinaro ogniqualvolta la doverosa aderenza del cronista all'attualità lasciava un certo margine di scelta e non disdegnando neppure di dedicare una fetta del tempo libero all'approfondimento di svariati temi, direttamente o indirettamente connessi al mare, profilatisi durante il lavoro, i viaggi, le letture. Sui risultati di questa applicazione lascio giudicare gli altri; mi lusingo peraltro che non si possano mettere in dubbio nè la genuinità marca Lussino di tale propensione, nè l'attaccamento ai patri lidi che l'ha alimentata, lungo l'arco di — ahimè — parecchi anni di attività giornalistica e radiotelevisiva.

«In questa veste, come "patito" del mare se non come esperto — un patito in chiave dica pure campanilistica, non me ne adonto — mi permetto di manifestarle la mia sincera perplessità sulla piega che il dibattito in questione sta pigliando. Lungi da me la pretesa di contestare a tanti autorevoli intervenuti la fondatezza dei rilievi loro dettati dall'esperienza quotidiana di agenti marittimi, di spedizionieri, di industriali. Nel tiro a bersaglio contro le "Conferences" avviato dai primi interventi, ho comunque percepito qua e là una certa tendenza a generalizzare, a trarre da doglianze legittime quanto particolaristiche la motivazione ad una generale, drastica crociata anti - "conferences", che non mi pare accettabile senza una più chiara enunciazione dei suoi obiettivi e senza una ponderata valutazione delle conseguenze che essa implicherebbe.

«Vogliamo davvero il divorzio fra Trieste e le "Conferences"? Ci conviene? Ne dubito assai. Finchè non mi si persuada del contrario, sono anzi fermamente convinto che le numerose dichiarazioni di guerra, scaturite un tantino affrettatamente da alcuni "incidenti di frontiera", non siano giustificate nè dalle realtà a dimensione mondiale dell'economia marittima, nè dagli interessi di fondo del porto di Trieste.

«Sotto il primo profilo, osservo che — lamentando questa o quella stortura, questo o quell'inconveniente derivante dall'applicazione di noli conferenziali e trasformandone la denuncia in una critica all'intero sistema — si trascurano troppo spesso gli aspetti positivi della funzione che le "Conferences" svolgono da quasi un secolo, a beneficio dei loro consociati, d'accordo, ma anche a vantaggio dei caricatori ed in ultima analisi del commercio internazionale. Come? Ma è notorio: coordinando le forze di armatori di vari Paesi, aumentando la disponibilità di tonnellaggio sulle principali direttrici dei traffici marittimi, accentuando la celerità delle rese, organizzando i servizi di linea in una sfera più vasta della rete aziendale, fissando noli costanti ed uniformi, sulla base dei quali importatori e spedizionieri possono programmare a lunga scadenza e con sicuri preventivi di costo le proprie operazioni; possono, in parole povere, fare i loro conti senza l'alea di vedersi di punto in bianco sballati dalle fluttuazioni di mercato. Molto indicativo, in proposito, quanto avvenne all'epoca della crisi di Suez: la tensione internazionale, il blocco del Canale, la conseguente necessità di circumnavigare il continente africano provocarono una paurosa impennata dei noli liberi; su quelli conferenziali venne invece applicata una temporanea sopratassa che non superò il 15-20 per cento.

«Ricordo tutto questo non per impancarmi a difensore di ufficio delle "Conferences", ma perchè non considero raccomandabile, nè scevra da pericoli, la regola di trarre conclusioni apodittiche sulla scorta di certi "contro" parziali, ignorando i "pro" generali.

«Ancor meno accettabile e persuasiva mi è sembrata la tendenza, chiaramente delineatasi nel dibattito, a considerare la qualifica di "porto conferenziato" come una iattura, una maledizione, che Trieste dovrebbe scrollarsi di dosso sdegnosamente, in un anelito catartico di libertà. Quest'idea di "rompere le catene", in vista di non si sa bene quali mirabolanti guadagni, mi dà l'impressione di prescindere da un dato di fatto alquanto ingombrante: ed è la stretta, costituzionale, storica connessione fra organizzazioni conferenziali e servizi di linea. Ora, posto che nulla lascia presagire una prossima estinzione delle "Conferences", non vedo francamente quale interesse abbia Trieste a screditare, a scoraggiare, al limite a far dirottare una serie di servizi di linea conferenziali, dei quali anzi autorità ed esponenti economici rivendicano, da tempo, giustamente, l'intensificazione. Che facciamo? Cambiamo improvvisamente strada? Assumiamo la stuzzicante, ma anche aleatoria patente di porto corsaro? Lasciamo il certo, che potrà essere ancora modesto e perfettibile, per un incerto di cui non conosciamo le vette, ma solo i limiti, dal momento che sappiamo quanto sia irreversibile la tendenza all'aumento delle merci varie nei trasporti marittimi internazionali e, di conseguenza, alla continua crescita dello armamento di linea?

«Evidentemente no. Ma allora perchè non cercare all'interno del sistema i correttivi ai fenomeni particolari che ci possono essere di danno? Dopotutto, la qualifica di porto conferenziato — che io insisto a giudicare prestigiosa, anzichè catastrofica — non equivale mica ad un blocco navale. Nulla esclude — e l'interesse portuale di Trieste autorizza anzi ad auspicare — che, accanto ai servizi conferenziati, altri ne sorgano, per iniziativa di "outsiders" intraprendenti, pronti a rischiare per far affluire al nostro porto nuove correnti di traffico in via di formazione. Il principio della coesistenza pacifica o, se si preferisce, della coesistenza competitiva è applicabile anche in questo compartimento.

«In conclusione, la condotta più sensata da seguire mi sembra quella indicata da alcune voci rimaste per la verità isolate: ampliare il dialogo fra "Conferences" e Consigli di caricatori, piuttosto che insistere in un fuoco di bordata del tutto insufficiente allo spessore delle corazze conferenziali e contenente semmai per noi — mi si passi il termine vernacolo — il pericolo del "ribatin"».

Chiuso l'anno accademico dell'Italo-francese

Si è concluso con l'intervento del Prefetto Cappellini e del Console generale di Francia a Venezia, monsieur Lalouette, il ciclo di attività per il 1966-1967 dell'Associazione italo-francese. Prima della conferenza del prof. Robert Giannoni su Alain Fournier, il presidente del sodalizio comm. Dario Zaffiropulo ha riassunto l'opera svolta dal sodalizio nel suo nono anno accademico. Le conferenze sono state nove, due i concerti e sette le serate cinematografiche. Inoltre l'Associazione ha curato l'allestimento di una mostra di scultura, promosso un ciclo di conversazioni pedagogiche riservate agli insegnanti di francese della nostra regione e dato impulso ai corsi di lingua e letteratura che sono stati frequentati da 85 allievi. Il Governo di Parigi ha messo a disposizione dell'Italo-francese, quale riconoscimento dei suoi meriti, un efficiente impianto di sussidi audiovisivi che potrà essere proficuamente utilizzato l'anno prossimo. E' stata messa altresì in palio una borsa di studio dell'Ambasciata francese per il migliore allievo dei corsi: l'ha vinta il signor Giovanni Paoletti che grazie ad essa soggiornerà qualche tempo in Francia.

Al termine della conferenza del prof. Giannoni sono stati distribuiti libri premio ad alcuni studenti triestini.

MOSTRA LITURGICA

(Giornalfoto)

Si sta svolgendo nella parrocchia di S. Giovanni Decollato una settimana Liturgica: la dirigono i padri dell'Opera della Regalità di Gesù Cristo di Milano. Scopo dell'iniziativa è di tradurre in atto i nuovi orientamenti tracciati dal Concilio Vaticano II. Il clero parrocchiale, sensibile alla necessità che il rinnovamento religioso auspicato passi attraverso una catechesi biblica-teologica dei Sacramenti, presenta nell'occasione, una mostra Liturgica che l'Arcivescovo mons. Santin — che vediamo nella foto — ha voluto inaugurare e attentamente visitare. Due giovani maestri d'arte, R. Visintin e E. Rosati, con i quali il Presule ha voluto congratularsi, hanno fissato su una serie di indovinati pannelli il contenuto dei Sacramenti: itinerario del cristiano. Gli autori hanno saputo veramente proporre all'attenzione dei visitatori, con rara sensibilità e lucidezza, il significato delle realtà spirituali e dei riti. La mostra, posta nei locali dell'Oratorio parrocchiale, in piazzale Gioberti, rimarrà aperta fino a domenica 28 maggio, dalle ore 15 alle 21.

AL PROCESSO DELLE CAMBIALI E DELLA MAGIA

Un delirio di accuse movimenta l'udienza

Difficile il dialogo dei giudici con la Parte civile

La sconnessa deposizione di Giuseppina de Guarrini ha portato iermattina nell'aula 290 del Palazzo di Giustizia l'atmosfera de «La fossa dei serpenti». L'udienza incomincia alle 9.30 quando si insedia il Tribunale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici a latere dott. Pispisa e dott. Ligabue, P. M. dott. Ballarini e cancelliere Lidia Sferco.

Apre il dibattimento una precisazione del commercialista dott. Luigi Cividin inerente lo acquisto dei macchinari della fallita falegnameria Barbanera: sciogliendo la riserva formulata lunedì scorso, rimette agli atti una documentazione di ventidue lettere a titolo dimostrativo dei rapporti intercorsi tra lui e il Barbanera dal 1958 al 1962.

Esitante, vestita di nero, con sul capo un fazzoletto di seta bianca a pois neri, Giuseppina de Guarrini fa il suo ingresso in aula sorretta da una giovane donna. Il Presidente l'invita a sedersi e pazientemente incomincia a interrogarla: conferma la denuncia contro Luigi Cividin inviata il 2 aprile del 1960 alla Procura della Repubblica, e poi asserisce che il dott. Cividin le aveva promesso di farle benedire la casa, che era «infestata dagli spettri», ma poi non avrebbe mantenuto la promessa. Lei comunque gli versò un milione per gli onorari.

A questo punto, il dott. Corsi fa mettere a verbale che «l'ufficio dà atto che la teste si esprime stentatamente e in tono sconclusionato e pronuncia frasi incomprensibili».

Il Presidente vuol sapere se firmò cambiali. E lei: «Mi hanno ipnotizzata e non so quello che ho fatto».

Piangendo convulsamente accusa il dott. Cividin di averla «derubata» dei soldi che teneva nella cassaforte. Ormai siamo in pieno «Arseniso e vecchi merletti»: la de Guarrini divaga, si toglie il fazzoletto dai capelli, lo agita, giura con disperazione su sua madre e insiste sulla mancata benedizione della casa, cui provvide poi personalmente. Il Presidente cerca di calmarla e le chiede se ricorda qualcosa della falegnameria. Ne sentì parlare — dice — ma non se ne occupò mai e non ricorda alcunchè nemmeno dei sette milioni che avrebbe versato al dott. Cividin per sanare la situazione della FIMA.

Il dott. Ligabue le domanda come mai ha dimenticato tutto. Risponde con voce eccitata: «Perchè mi ipnotizzavano, ma non so chi, gente portata dal dottor Cividin a casa mia. Ma io dirò la verità, io non voglio dire bugie...».

Il dott. Ligabue cerca di sapere se aveva fiducia nel commercialista. Si, l'aveva, perchè le disse di essere... «un ministro».

Il dott. Ligabue continua: «E i fantasmi?» E lei: «Mi assicurò che mi avrebbe mandato qualcuno a benedire la casa e scrisse anche a un'alta autorità religiosa». Il giudice ordina che la frase sia messa a verbale.

Il dott. Pispisa domanda chiarimenti circa il noto incontro al caffè Miramare, dove la de Guarrini aveva versato al Barbanera un milione da recapitare al commercialista, ma il ricordo s'è ormai cancellato dalla sua mente.

La de Guarrini s'elettrizza solo quando sente nominare il libro magico, e narra: «Avrei dovuto partire a mezzanotte con un sensale e una donna che vivea con un pittore. Il libro valeva cinque milioni e lo aveva il dott. Cividin che mi attende a Padova. Non ci sono andata perchè non avevo soldi. Il dott. Cividin doveva vendermi il libro nelle campagne nei pressi della città».

«Riuscendo difficile — detta il dott. Corsi al cancelliere — procedere nell'interrogatorio della Parte civile, si dà lettura della sua deposizione davanti al giudice istruttore».

Durante la lettura, la de Guarrini insiste perchè le venga somministrato un tranquillante: l'accontentano.

Il Presidente rileva come nei primi interrogatori la donna sia stata chiara, mentre durante l'ultimo era evidentemente sfocata e confusa.

Visioni ultraterrene, forchette e coltelli che s'infilzavano sulla porta di casa. L'incontro con il commercialista: glielo presentò un cugino di lui, un bandaio che occupava il pianoterra del demolito edificio di via della Ginnastica 24, di cui era proprietaria e le disse che era «un ministro».

«Mi istigò al suicidio — è scritto ancora negli atti — e mi diede anche la gomma del gas perchè lo potessi commettere». E il dott. Corsi: «Sembra di leggere l',,Ulisse" di Joyce».

Riprende l'interrogatorio della de Guarrini: conosceva il Magania — afferma — e fu proprio lui che avrebbe dovuto accompagnarla assieme a una donna a Padova per ritirare il famoso libro magico.

Domande circa la villa di Grignano che avrebbe voluto vendere al Ministro Piccioni: la povera donna, oggi, non ha più idea nè di Piccioni e meno che mai della sventurata Montesi. «Ho da fare io — dice — e non ho certo tempo per pensare a questa Wilma».

Quando il Presidente si informa se avesse mai preteso interessi per le somme date al dott. Cividin, risponde con grande eccitazione: «Non ho mai preso niente». Il dott. Corsi le esibisce la cambiale da 200 mila lire con la firma falsificata di sua madre, e lei disconosce con veemenza la firma, dicendo: «Conosco bene come scrive la mamma!».

A questo punto, l'on. avv. Riccardo Gefter-Wondrich annuncia di ritenere indispensabile che il collegio interroghi a domicilio Maria Biziak, madre dell'inferma: ha 94 anni e da 10 non si muove da casa.

In accoglimento alla richiesta, il Tribunale si riserva di stabilire il giorno e le modalità per l'interrogatorio.

L'avv. Jacuzzi rinnova l'istanza per la citazione del giudice dott. Vizzini e del cancelliere Varacalli, e l'avv. Tiberini, dopo avere sottolineato la durata eccessiva del processo che si sta avvicinando ai termini per la proscrizione, si oppone. Dopo avere definito assolutamente inconferenti le circostanze capitolate dalla Difesa, il P. M. ne chiede il rigetto. L'avv. Morgera insiste nell'esigenza di acquisire tutte le prove per giungere a una sentenza di certezza, e conclude chiedendo l'ammissione dei testi e in subordine quelli in grado di testimoniare sulla circonvenzione.

Dopo un quarto d'ora di camera di consiglio, il dott. Corsi annuncia che per le ore 9 del 31 corrente sono stati citati, a cura e a spese di parte, l'avv. Piero Borgna, l'avv. Michieli da Monfalcone, il dott. Sovdat, il prof. Achille Nieddu, l'avv. Vattovani, il segretario della Procura della Repubblica Varacalli e il signor Corbella.

Il processo è stato rinviato alle ore 9 del 30 maggio.

Ridotte le sanzioni dell'INPS agli inadempienti

Come abbiamo dato notizia, l'INPS ha deciso, sullo spirito del provvedimento di amnistia del Presidente della Repubblica, di accordare particolari agevolazioni anche ai datori di lavoro che si sono resi inadempienti agli obblighi contributivi.

In tutti i casi di omesso o tardivo versamento dei contributi sono dovute, ai sensi di legge le sanzioni civili in misura pari ai contributi omessi o tardivamente versati. Al fine di incoraggiare la pronta regolamentazione delle pendenze contributive, sarà pertanto concessa la riduzione delle sanzioni civili a tutte le aziende che hanno in corso debiti per la cui definizione non hanno osservato i termini assegnati e che si riferiscono a omissioni contributive afferenti periodi sino al 31 gennaio 1966, nei casi in cui l'emissione sia stata accertata in via amministrativa.

In quest'ultima ipotesi le sanzioni civili saranno ridotte a un importo pari agli interessi calcolati al tasso del 7 per cento annuo. Per le inadempienze oggetto di verbale di contravvenzione di cui sopra è cenno la riduzione delle sanzioni civili potrà raggiungere il medesimo tasso del 7 per cento annuo purchè il periodo di omissione contributiva non sia superiore a 18 mesi.

La concessione della riduzione delle sanzioni civili è, peraltro, subordinata alle seguenti condizioni: che il debitore sia aggiornato con la contribuzione relativa al periodo successivo a quello di omissione sino a data corrente; ovvero qualora sia incorso in una ulteriore omissione, anche questa venga regolamentata; che il debitore provveda al pagamento immediato dei contributi ancora dovuti, ovvero alla presentazione di domanda di dilazione, versando contestualmente il «decimo» dei contributi omessi; che il debitore receda dalle eventuali opposizioni agli atti legali promossi nei suoi confronti fermo ovviamente restando il pagamento delle spese e competenze legali.

Luciano, non Luciana, quindi allievo e non allieva dell'Istituto Nautico, il giovane Favretto che ha vinto il premio dell'«Enciclopedia Britannica» di cui abbiamo riferito ieri. Ci scusiamo per l'errore di trascrizione che ha causato l'equivoco.

SABATO AL «DANTE»

Raduno regionale di piccoli cantori

Una grande manifestazione artistica riservata ai piccoli cantori della nostra Regione avrà luogo sabato 27, alle ore 8, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano. Ne è promotrice l'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste.

Apriranno la serata i complessi corali dei ricreatori «De Amicis», «Padovan» e «Pitteri», classificatisi ai primissimi posti nella 5.a edizione del concorso di canto corale «Antonio Milossi». Alla loro esibizione avrà seguito la premiazione.

Si avvicenderanno quindi sul podio i nove gruppi corali partecipanti al primo raduno regionale riservato ai ragazzi delle scuole elementari. Saranno presenti i complessi delle Scuole «Dardi», «Grego», «Filzi», dell'Istituto Pedagogico «Ralli», del Collegio provinciale «Laghi», del Preventorio antitubercolare «Villa Sartorio».

Rappresenteranno la Provincia di Udine i piccoli cantori della Scuola «Aristide Gabelli» di Tapogliano, mentre quelli della Scuola «Vittorina da Feltre» di Ronchi dei Legionari rappresenteranno la Provincia di Gorizia.

Questo primo, fraterno incontro, promosso nell'intento d'incoraggiare le attività musicali dei nostri ragazzi, sarà onorato dalla presenza delle autorità scolastiche della nostra Regione ed è facile auspicio il primo successo dell'indovinata manifestazione.

SEGNALAZIONI

Per l'acqua: buone notizie

In riferimento alla segnalazione pubblicata il 20 maggio, nella quale si poneva il problema dell'eventualità di qualche limitazione stagionale nella distribuzione idrica cittadina, la direzione dell'Acegat ci scrive cortesemente per ricordare che «recentemente — con l'entrata in funzione della nuova stazione di risollevamento situata all'inizio della salita alla Madonna di Gretta — è sensibilmente aumentata la potenzialità degli impianti idrici cittadini: si può prevedere pertanto — salvo casi eccezionali o cause di forza maggiore — che quest'anno la distribuzione d'acqua agli utenti non subirà limitazioni».

A Borgo San Sergio

«Al principio dell'anno in corso è stata aperta la nuova delegazione municipale di Borgo S. Sergio. Ottimo provvedimento. Noi siamo un numeroso gruppo di cittadini che abitano a Borgo S. Sergio, ma tutti prestano la loro attività nella zona industriale di Zaule. Vorremmo che il Sindaco, sensibile alle necessità cittadine, autorizzasse anche il nostro settore di delegazione a rilasciare i certificati anagrafici e il rinnovo delle carte d'identità. Ciò in quanto l'espletamento di simili pratiche ci comporta l'impiego di mezza giornata lavorativa per il fatto che siamo distanti dal centro cittadino più degli abitanti di Opicina. Chiediamo anche, al Sindaco, come promessoci, l'apertura della farmacia nel centro civico del Borgo anche per il fatto che gli abitanti della zona in questione, che sono quasi diecimila, sarebbero più agevolati per l'inevitabilità di prendere due mezzi di trasporto qualora continuassero a recarsi presso le più vicine farmacie che sono tutte situate in altri rioni cittadini. Siamo certi che il Sindaco considererà questa nostra ormai improrogabile richiesta». Seguono numerose firme.

I soldati in tram

«Mi riferisco alla seconda parte della segnalazione apparsa il 5 maggio con il titolo "Relazioni umane". Premetto che concordo con il lettore S.T. sullo spettacolo poco edificante offerto dai militari che occupano posti a sedere a bordo di vetture tranviarie sulle quali viaggiano molte persone, anche anziane, all'impiedi. Premetto inoltre che, pur essendo un ufficiale delle Forze armate, il mio intervento sull'argomento deve ritenersi a titolo puramente personale.

«Il lettore S.T., affermando che i Comandi dovrebbero dare l'ordine ai militari di non occupare posti a sedere sulle vetture tranviarie, ritiene forse di aver risolto il problema. In realtà il problema non può essere posto, nè risolto, in tali termini, perchè il comportarsi da persona bene educata, anche per il militare, costituisce soprattutto un obbligo morale, il cui mancato rispetto può tuttavia essere esaminato sotto il profilo disciplinare a salvaguardia del decoro dell'uniforme e del buon nome dell'istituzione. Buon comportamento, in definitiva, equivale a educazione civile, prima ancora che educazione militare, ed è appunto nell'ambito educativo, nel quale anche i Comandi militari hanno la loro parte di responsabilità, che il problema deve trovare la sua giusta soluzione.

«Il cittadino-soldato, durante il servizio di leva, non apprende soltanto l'uso specifico delle armi che deve impiegare, ma può trovar modo, specie attraverso l'azione morale svolta in ogni possibile e favorevole circostanza dai comandanti a tutti i livelli, di completare ed affinare anche la sua educazione. I risultati naturalmente non possono essere sempre (o se si vuole per tutti) soddisfacenti e ciò per un complesso di motivi, tra i quali ritengo opportuno citare i più evidenti: grado di educazione precedentemente raggiunto dai singoli individui attraverso la scuola ed in seno alla famiglia; brevità del servizio militare (15 mesi per l'Esercito), insufficienti non per l'addestramento specifico militare ma per rimediare all'eventuale scarsa o male impostata educazione avuta in precedenza». Lettera firmata.

Le pensioni dei marittimi

«La notizia apparsa sui giornali circa la nuova agitazione dei marittimi, proclamata dalle organizzazioni sindacali marinare per protestare contro il rinvio dell'esame del disegno di legge relativo alla riforma della Previdenza marinara e l'aumento delle pensioni, ha suscitato costernazione e nuove apprensioni fra i pensonati marittimi per la sorte del suddetto provvedimento governativo.

«Dopo un preliminare esame fatto dalle Commissioni Trasporti e Lavoro della Camera in sede referente in data 14 aprile, sembrava che il progetto di legge iniziasse finalmente il suo cammino verso una rapida approvazione da parte delle apposite commissioni parlamentari. Anche una recente lettera dell'on. Belci, pubblicata sul "Piccolo" del 29 aprile, convalidava tali speranze, giacchè l'autorevole parlamentare triestino, quale componente della Commissione Marina mercantile, aveva preso parte alle due sedute tenute sul problema, ed assicurava i pensionati marittimi che s'intendeva far presto e procedere con la massima sollecitudine all'approvazione in sede legislativa.

«Com'è noto le nostre pensioni marinare sono sempre ferme ai livelli del 1958 e quindi da circa dieci anni i soli pensionati marittimi non ricevono alcun miglioramento pensionistico. Ora, improvvisamente, la doccia fredda di un ennesimo rinvio dell'esame del provvedimento da parte delle Commissioni e la conseguente agitazione e sciopero dei lavoratori del mare, per sollecitare l'approvazione di un disegno di legge confermato più volte dall'attuale Ministro della Marina mercantile mentre, col nuovo rinvio, rischia di non venir nemmeno approvato entro la corrente legislatura.

«A questo punto ogni commento guasterebbe e non servirebbe ad altro che ad inasprire maggiormente l'animo dei pensionati, mentre si gradirebbe volentieri una precisazione, tramite il "Piccolo", da parte dell'on. Belci, del come stanno realmente le cose, per confermare o meno se l'apposito comitato ristretto formato in seno alla Commissione, di cui egli faceva cenno nella sua lettera al "Piccolo", prosegue i suoi lavori, e se c'è speranza di una rapida e soddisfacente soluzione per i pensionati marittimi di oggi e per quelli di domani. Ringraziamenti ed ossequi, Francesco Maccioni».

ECCO I DATI NON UFFICIALI

I primi classificati dell'Autoradioraduno

Solo sei su cinquecento concorrenti non sono incorsi in alcuna penalità

Questa mattina alle 10, presso la sede dell'Automobile Club di Trieste, in via Coroneo 31, verranno esposte le classifiche della prima fase dell'Autoradioraduno di Primavera che — dato l'alto numero dei partecipanti — hanno rappresentato una non lieve fatica per gli scrutinatori.

Ufficiosamente possiamo comunicare che soltanto sei degli oltre 500 concorrenti di domenica scorsa, sono riusciti a non incorrere in penalità e che perciò, oltre ad aver risposto esattamente a tutte le domande poste, hanno trovato anche il numero esatto dei chilometri totali delle strade statali e provinciali italiane alla fine del 1965, un dato che è servito praticamente da spareggio.

Antecipiamo anche, sempre ufficiosamente, che i concorrenti ammessi alla seconda fase che si svolgerà domenica prossima, saranno quelli che non hanno oltrepassato i 22,5 punti di penalità; gli altri — naturalmente — rimarranno esclusi.

Ecco la classifica dei primi 15 classificati, per i quali questa sera alle ore 18.30, nella sede di via Coroneo, si procederà allo spareggio per l'assegnazione degli altrettanti premi posti in palio per la prima fase.

Con punti 0: Plisco Eliseo (467), Pretrost Gualtiero (209), Manfredini Miranda (51), Piretti Fabio (212), Lorettu Salvatore (5), Stilli Luciano (267).

Con punti 0,2 fino a punti 4,27: Divari Mario (387), Meng Oliviero (469), Kraus Carlo (485), Alessio Lucio (65), Lacalamita Giuseppe (368), Iurin Sergio (371), Battistel Luigi (377), Turco Edgardo (39), Magri Claudio (2).

Dall'esposizione delle classifiche, che come abbiamo detto verranno affisse oggi alle ore 10, gli eventuali reclami verranno esaminati dai presentatori fino alle ore 16.

A Duino-Aurisina nella scuola media statale che è stata recentemente intitolata a Carlo de Marchesetti, sarà scoperta stamane alle 11 una targa commemorativa dell'illustre scienziato e naturalista triestino innamorato del Carso.

CAPITOMBOLO CON UNA MOTO RUBATA

Aveva molta fretta ed è finito in cella

L'uomo era stato adocchiato in via Udine da due vigili urbani in servizio notturno

Aveva fatto tardi, molto tardi e non aveva più alcun mezzo che lo portasse a casa, in Borgo San Nazario, dove abita al numero 54; per questo motivo — così ha confessato egli stesso alla polizia — Giuseppe Gambo, di 31 anni, ha tentato di impadronirsi di un mini-scooter di 50 centimetri cubici di cilindrata che era stato lasciato in sosta in via Udine, all'altezza dell'incrocio con la via Barbariga.

Ma il furto è stato sventato da due fattori: dall'imperizia nella guida dimostrata dal Gambo che, percorsi pochi metri, si è rovesciato sull'asfalto con la micro-motoretta, e dal passaggio di una pattuglia di vigili urbani motociclisti.

I vigili urbani, nel transitare per la via Udine, avevano notato un uomo, il Gambo, armeggiare attorno ad una «Vespa» di piccola cilindrata e priva di targa. Insospettiti, i due vigili, dopo aver proseguito per qualche centinaio di metri, hanno invertito la direzione di marcia e sono tornati indietro, proprio in tempo per assistere al capitombolo del Gambo. Lo hanno aiutato ad alzarsi, ma subito dopo, ovviamente, gli hanno chiesto i documenti personali e quelli della «Vespa». E' così risultato che lo scooter non gli apparteneva, ma che voleva usarlo per tornarsene a casa.

Il proprietario del motomezzo, l'impiegato Augusto Giai, di quarant'anni, abitante in via Barbariga 1, è rientrato in possesso del veicolo, mentre Giuseppe Gambo veniva scortato dai vigili urbani sino in Questura. Il Gambo è stato interrogato e quindi dichiarato in stato di arresto e denunciato alla Magistratura per furto aggravato. Si trova già al Coroneo.

Nonna e nipote cadono nell'autobus

Uno scossone improvviso dell'autobus «21», giunto nei pressi del capolinea di Borgo San Sergio, ha fatto perdere di colpo l'equilibrio ad un'anziana signora che teneva in braccio il proprio nipotino di due anni: nonna e nipote sono così caduti nell'interno del veicolo ed entrambi sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno. La signora Palmira Covacich-Trevisan, di 56 anni, abitante in via Forti 70, stava rientrando a casa dopo aver fatto alcune compere in città, assieme al piccolo Paolo di due anni. Il veicolo, nel compiere l'ultima tratta, ha avuto un sobbalzo improvviso che ha colto alla sprovvista la signora Trevisan, la quale non è riuscita a tenersi afferrata all'apposito sostegno. In più c'era di mezzo il gradino nel quale è incespicata, perdendo definitivamente l'equilibrio.

Nonna e nipote sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore. Dopo una breve sosta alla astanteria la signora Trevisan è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di cinque giorni, mentre il bambino è stato trasferito all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» e giudicato guaribile in alcuni giorni.

Confessione inattesa di un intruso notturno

Una notte trascorsa nell'ex maneggio di via Rossetti è costata una denuncia a piede libero per furto aggravato al cameriere Salvatore Vecchio, di 22 anni, senza fissa dimora. Egli aveva soltanto dormito nella vecchia scuderia ma, nell'uscire, era stato sorpreso dal custode, il quale ha chiamato la polizia. Gli agenti lo hanno perquisito ma non aveva nulla. Lo hanno interrogato ed ha vuotato il sacco.

Ha confessato cioè che due mesi or sono aveva rubato da una «Fiat 124» una macchina fotografica «Kodak-Retina I» completa di custodia in pelle e flash elettronico, e aveva impegnato il tutto per la somma di 18 mila lire. Così Salvatore Vecchio finirà in tribunale e il proprietario degli oggetti rubati, Sergio Prezzi Di Stefano, di 25 anni, abitante in via Crispi 43, ora rientrerà in possesso dell'apparecchio fotografico e del lampo elettronico.

LE ORE DELLA CITTA'

«Ragazzi del '99»

La Sezione di Trieste dei «Ragazzi del '99» per commemorare in fraternità fra i soci il cinquantenario della chiamata alle armi della classe, ha indetto per la sera di sabato 27 corrente una cena sociale in un ristorante cittadino. Nell'occasione sarà comunicato il programma per il convegno nazionale che si terrà a Genova il 18 giugno e nel corso del quale una piazza della città sarà dedicata ai «Ragazzi del '99». Le prenotazioni per la cena possono essere comunicate alla segreteria della sezione o nelle ore serali ai seguenti recapiti telefonici: 44828 (cap. Zambonelli) e 54030 (cap. Sacchi).

Appello all'onestà

Una signora è stata derubata del portafogli, sottrattole da una borsa deposta per pochi momenti sul banco di un negozio. Ha perduto così 42 mila lire, oggetti d'oro e soprattutto cari ricordi, fra i quali l'unica fotografia che possedeva della propria madre. Se il portafogli è stato alleggerito del denaro e abbandonato da qualche parte e quindi rinvenuto, si fa appello a chi l'ha trovato di portarlo alla nostra redazione oppure di telefonare al numero 34656.

Oggi all'ADEI

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nella sede di piazza Silvio Benco 4 (I piano) dell'Associazione Donne Ebree d'Italia (ADEI-WIZO), il prof. Fabio Suadi terrà una conferenza sul tema «La scuola europea»

Cinema del Ragazzo

Il Cinema del Ragazzo ha in programma per questo pomeriggio con inizio alle 17 la proiezione del film a colori «Ivanhoe». La sala di Largo Papa Giovanni della «Repubblica dei Ragazzi» sarà aperta alle 16.30. Nell'intervallo si svolgerà la consueta lotteria gratuita. Domani, nella ricorrenza del «Corpus Domini», il Cinema del Ragazzo non svolgerà alcuna attività.

Torneo di bocce

E' in programma per domani un torneo di bocce a carattere regionale con la partecipazione di gruppi bocciofili affiliati al CONI. Dopo una serie di partite che saranno disputate su tutti i campi cittadini, le finali si svolgeranno nei campi del Gruppo Bocciofilo «Poldo» di via Cereria 2. Ai finalisti verranno consegnate coppe e medaglie offerte da enti e privati.

Il film IRI all'Italsider

Nella sala della mensa dello stabilimento Italsider di Servola, è stato proiettato ieri il documentario IRI «Una formula per il progresso». Il direttore dello Stabilimento, ing. Bernamonti, presentando il film, ha illustrato il significato della «formula IRI» sottolineando l'essenziale importanza delle aziende a partecipazione statale nella dinamica della economia italiana. Particolare interesse hanno suscitato negli spettatori le immagini del documentario che si riferiscono alla partenza della «Michelangelo» per il suo primo viaggio, alle operazioni di colata di laminazione e dello sbarco dei minerali in alcuni centri siderurgici Italsider, ed al viadotto dell'autostrada Genova-Savona sul torrente Polcevera, con i mastodontici raccordi alla Genova-Milano. Vivissimi gli applausi al termine della proiezione.

Invito ai futuri geometri

Il Consiglio direttivo del Collegio dei geometri, nell'intento di continuare il dialogo con i futuri geometri italiani particolarmente per quanto concerne gli esami di abilitazione tecnica e le prospettive di impiego, invita gli alunni delle quarte e quinte classi del corso per geometri di Trieste ed i loro familiari alla riunione che si terrà stasera con inizio alle 18 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5. Sarà aperta pure la discussione fra gli intervenuti.

Gite per mare

La Società «Navigazione Alto Adriatico» ha in programma per domani, giovedì 25 le seguenti gite: per Grado, partenza alle 8.30; da Grado alle 17.30; per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10; da Sistiana alle 11 e alle 17.30.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 129 (71-250); limoni 138 (83-176); banane 283 (262-315); ciliege 188 (59-353); ciliege locali 150 (100-280); fragoloni 259 (188-399); mele 118 (71-212); pere 100 (83-129).

Verdure: aglio 400 (280-700); asparagi bianchi 350 (120-450); asparagi verdi 200 (150-300); barbabietole 50 (36-60); bietole locali 70 (40-120); carciofi 14 (8-35); cappucci 83 (47-94); cicoria 65 (60-80); cipolle 200 (141-224); finocchi 77 (59-94); insalate diverse 69 (38-75); insalata locale 100 (80-120); insalatina locale 250 (150-400); patate 53 (37-81); piselli 112 (71-188); pomodoro 141 (59-259); radicchio verde locale I 350 (300-400); radicchio verde locale II 150 (80-200); piselli locali 100 (70-140); spinaci imp. 63 (63-75); spinaci locali 70 (50-120); zucchine 176 (94-330).

Scuola per odontotecnici

All'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato si terrà nella seconda metà di giugno la prima sessione degli esami di ammissione alla 1.a classe della scuola serale speciale per odontotecnici. Queste prove sono riservate a coloro che svolgono pratica professionale nel campo dell'odontotecnica e che desiderino frequentare la scuola stessa benchè sprovvisti della licenza di scuola media o di altro titolo equivalente. Sono previsti un esame scritto ed uno orale intesi ad accertare la cultura di base dei candidati. La scuola serale speciale per odontotecnici è di durata triennale e consente il conseguimento del diploma di odontotecnico richiesto per il legale esercizio dell'attività professionale ai sensi di legge. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione scade il 31 maggio. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Lazzaretto vecchio 24, che è a disposizione del pubblico dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.

Neo-indossatrici dell'ENALC

(Giornalfoto)

Alla riuscita sfilata conclusiva del corso ENALC per indossatrici hanno partecipato undici allieve: Thea Bearzatto, Fedora Braicovich, Bruna Bucco, Nidia Buttazzoni, Antonella Giuricin, Maria Grazia Marsilli, Luisella Molteni, Anna Pollione, Laura Protti, Sonia Terzon e Clara Visintin. Le giovani che hanno brillantemente superato gli esami finali sono state presentate al pubblico da Elda Franco. Portamento, acconciatura e trucco delle neo-indossatrici sono stati curati rispettivamente da Nadia Benvenuti, Lia Lertva e Emanuela Pastorelli.

(Giornalfoto)
Il Capo dello Stato ha assistito ieri mattina a Maniago all'esercitazione a fuoco degli aviogetti della 51.a Aerobrigata. Saragat è stato accolto dal Presidente della Giunta regionale Berzanti, dal Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini e dal Commissario del Governo, Cappellini

NUOVE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

OLTRE UN MILIARDO E MEZZO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

L'importo sarà frazionato in 35 anni - Intervento in favore di Latisana - 150 milioni destinati al settore zootecnico

Importanti provvedimenti in materia di edilizia scolastica, lavori pubblici ed agricoltura sono stati decisi dalla Giunta regionale nel corso della sua ultima riunione, sotto la presidenza del dott. Berzanti.

Per l'edilizia scolastica, su proposta dell'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, la Giunta ha disposto la ripartizione di circa 45 milioni di lire tra Comuni ed altri enti che provvedono alla costruzione o alla sistemazione di edifici destinati a sede di istituti professionali o di scuole materne. Tale somma verrà erogata per 35 anni, sotto forma di contributi costanti in conto interessi, nella misura del 5 per cento della spesa prevista, in base all'apposita legge regionale n. 22 del 1965 a favore dell'edilizia scolastica. Lo importo complessivo, a carico della Regione, in 35 anni supera quindi il miliardo e mezzo di lire.

Gli enti beneficiari del contributo regionale sono 27, numero che scaturisce, come ha rilevato in proposito l'assessore Giust, da un'approfondita indagine condotta dai funzionari dello assessorato sull'effettivo stato di necessità degli enti gestori di istituti professionali o di scuole materne, e sull'entità della popolazione scolastica.

Per quanto riguarda il settore dei lavori pubblici, la Giunta regionale ha ratificato due decreti dell'assessore Masutto per provvedere ai lavori più urgenti di ripristino della viabilità nel Comune di Latisana, a seguito delle alluvioni dell'autunno scorso. I lavori erano stati affidati a ditte private che a suo tempo avevano provveduto alla rimozione del fango ed alla stesura di materiale ghiaioso lungo i percorsi interessati dall'ondata di piena.

Sempre nel settore dei lavori pubblici e su proposta dell'assessore Masutto, la Giunta ha anche deliberato di assegnare una somma di 730 mila lire all'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, per la compilazione di uno studio sui movimenti franosi ricadenti nell'ambito del Comune di Ravascletto. Lo stanziamento rientra nel quadro della legge regionale n. 12 dello scorso luglio, concernente la prevenzione delle calamità naturali.

L'assessore Masutto, ha osservato in proposito che alcune zone del Comune di Ravascletto presentano caratteristiche tali da destare notevoli preoccupazioni nell'eventualità di particolari eventi calamitosi, essendo interessate da movimenti franosi che si aggravano pericolosamente specie nei periodi di disgelo o di notevole piovosità. Nel settembre del 1965, ad esempio, le frane verificatesi in seguito alle forti precipitazioni atmosferiche hanno compromesso senza rimedio il nucleo abitato di Almetto. Si è ritenuto pertanto doveroso, ha sottolineato Masutto, provvedere preventivamente ad uno studio approfondito sulla situazione geologica e petrografica delle zone soggette ai movimenti franosi, al fine di determinare l'entità e la natura degli interventi necessari al consolidamento delle pendici montane.

Nel settore della agricoltura, infine, la Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore Comelli, lo stanziamento complessivo di quasi 150 milioni di lire per l'attuazione dei programmi zootecnici ordinari per l'anno in corso, formulati dagli Ispettorati agrari di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, e deliberati dalle rispettive Camere di commercio. Si tratta di quattro programmi destinati a favorire lo sviluppo e la salvaguardia del patrimonio zootecnico della regione, e per i quali l'assessorato regionale competente aveva già espresso parere favorevole dal punto di vista tecnico.

Lo stanziamento deliberato dalla Giunta, in relazione alle particolari esigenze delle singole zone interessate, è stato così ripartito: provincia di Udine, circa 98 milioni e mezzo; circondario di Pordenone, oltre 34 milioni; provincia di Gorizia, 13 milioni; provincia di Trieste, quasi 4 milioni. I programmi presentati rilevano nell'impostazione piena aderenza con le direttive impartite dai Servizi agrari dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e soddisfano completamente le richieste avanzate dalle varie associazioni degli allevatori della regione.

Nel corso della stessa seduta, inoltre, la Giunta regionale ha approvato un ulteriore gruppo di domande di contributo presentate da aziende industriali, commerciali e artigiane in seguito ai danni subiti dalle alluvioni del 1965. La somma necessaria per questi interventi a favore delle 23 aziende interessate ammonta a quasi 160 milioni e verrà erogata sul «fondo di solidarietà regionale» istituito con apposita legge. Dei 160 milioni, circa 134 andranno ai quattordici titolari di imprese industriali e commerciali, mentre quasi 26 saranno ripartiti tra nove titolari di aziende artigiane.

Per il settore artigiano, va sottolineato in particolare che con le pratiche accolte ieri, la Giunta regionale ha quasi esaurito l'esame di tutte le domande di contributo ad essa inoltrate dall'apposita commissione incaricata della valutazione dei danni, stanziando complessivamente più di 80 milioni. L'assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale e all'artigianato, Dal Mas, ha dichiarato in proposito che i relativi decreti di pagamento sono già stati emessi o sono in corso di emissione, precisando inoltre che per un certo numero di aziende non è stato possibile concedere il contributo per difetto di requisiti essenziali — quali il mancato ripristino dell'attività produttiva o la cessazione dell'attività dell'impresa — o perchè il danno denunciato risulta essere totalmente coperto da sussidi dello Stato.

Anche per quanto riguarda le aziende industriali e commerciali, la Giunta regionale ha praticamente ultimato il suo lavoro. Restano da considerare infatti ancora solo 12 pratiche, sulle quali la commissione per la valutazione dei danni si è peraltro già espressa favorevolmente. Finora, a favore delle imprese industriali e commerciali operanti nel Friuli-Venezia Giulia e danneggiate dalle alluvioni del 1965, la Regione ha erogato oltre 600 milioni di lire per un totale di circa 200 domande di contributo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosetta Giuliani in Todeschini, nel XVIII anniversario, dalla sorella 500 pro Istituto Rittmeyer e 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Umberto Birolla dalla direzione e colleghi del padre della Fabbrica Macchine S. Andrea, dell'Italcantieri Direzione commerciale, Progetti e Ufficio tecnico 161.000, dalle famiglie Claudio Aldo Silvestri 5000, dai condomini e inquilini dello stabile n. 10 di via Cereria 35.000, da Elsa Viecovich e famiglia 3000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Riccesi 5000 pro chiesa S. Pio X.

In memoria di Caterina ved. Pizzioli da Maria e Ines Gattolin 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Antonio Taumaturgo)

In memoria di Natalina Caburazza da Gino e Fosca Moncini 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Antonio Bossi (Bosic) da Mario Cescutti 5000 pro ECA.

In memoria di Santina Salvadori dalla famiglia Contento Baravelli e Brandolin 3000, da Thalia e Cesare Tessaris 2000 pro ECA.

In memoria di Carlo Zagores Puntar da Paola Faith 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Rust dalla famiglia Carlo Boschin 2000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ida Settimo e Ciso Genangeli da Valeria 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del fratello Ernesto Angeli da Gemma Grignaschi 2000 pro CRI.

In memoria di Costante Torcello da Francesco Morteani e famiglia 2000 pro Esuli istriani (Trieste).

In memoria di Elda ved. Maffei dal figlio Scipio 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Nina Nicolich da Mira Urbani 2000 pro CRI.

In memoria di Rosa Medani da N. N. 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Bagordo n. Chiarelli da alcuni colleghi della Comit del figlio Giuseppe 8000 pro «Domus Lucis».

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Romolo Tessarin dalla famiglia Campanini 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Zini da Silvia Millini 3000 pro Istituto Ritt. meyer; da B. Hiermer 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Mario e Silva Garbassi 5000 pro Fondo «Banelli»; da Maria Brana 5000 pro Parrocchia Padri Carmelitani di Gretta.

In memoria del dott. Antonio Davanzo da Margherita Colonello 5000 pro CRI; dalla famiglia Pieruzzi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Delia e Giovanni Gerolami 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del dott. Umberto Birolla dalla zia Meri 10.000 pro Centro tumori; dalla zia Lidia 5000, da Domenico e Maria Bran 5000, da Claudio e Lia Bran 5000, dalla famiglia Scalici 1000, da A. De Mattia 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Mario Carin dalle famiglie Valencic 10.000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Giurin Sgurdeos 2000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); da Gemma Benciani 2000 pro Unione italiana ciechi.

ALL'ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO

Vagliata la vertenza del settore autolinee

Riguarda il rinnovo del contratto collettivo per gli addetti ai trasporti in concessione

La vertenza sindacale per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende esercenti autolinee in concessione, è arrivata ai tavoli della Regione. In accoglimento alle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali interessate, si è tenuta — ieri presso l'Assessorato regionale del lavoro una riunione con l'intervento dei rappresentanti dell'Assessorato stesso e di quello dei trasporti e turismo. Per la parte sindacale erano presenti gli esponenti della CISL, della CGIL e della UIL-Camera confederale del lavoro.

Finora la vertenza ha provocato un'astensione dal lavoro che supera le trenta giornate e minaccia di inasprirsi. In particolare è stato precisato dai rappresentanti sindacali che, a seguito di specifiche autorizzazioni da parte dei sindacati centrali, è stata proposta alle varie aziende regionali, da parte dei singoli sindacati provinciali di categoria, la stipulazione di un accordo-ponte, preliminare al rinnovo del contratto nazionale scaduto da oltre venti mesi. Tali proposte sono state accolte.

Per questa ragione gli uffici di coordinamento regionale delle predette organizzazioni sindacali hanno richiesto l'intervento degli organi regionali al fine di sbloccare la pesante situazione esistente nel settore delle autolinee in concessione, anche per evitare più gravi disagi agli utenti. L'assessore Dal Mas ha assicurato l'interessamento dell'Amministrazione regionale.

Il concorso regionale di letteratura giovanile

Da alcuni giorni si sono chiusi i termini per la presentazione delle opere letterarie dedicate all'infanzia e alla gioventù, in base al relativo bando del I Concorso regionale di letteratura giovanile, indetto dall'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia. La presentazione delle opere ha avuto un corso regolare e inaspettatamente più che soddisfacente, perchè i testi letterari sono risultati 18, numero effettivamente alto, se pensiamo ai limiti di tempo consentiti per la presentazione delle cinque copie.

Diamo qui di seguito l'elenco delle varie opere di poesia, teatro e varia narrativa, affinchè gli autori che si sono attenuti al bando presentando la relativa busta con motto, ne siano informati: «Primi voli», «Crocefisso di montagna», «Raccolta di poesie», «Tontolino, angelo disobbediente», «Per un pugno di bugie», «Una cicala racconta», «Sangue sulle frontiere», «Nel mondo dei dinosauri», «Il cuore canoro», «Mitologia, la favola più bella per i fanciulli», «Tre favole», «Con gli amici di sempre», «Barbadistoppa, storia di un re», «Un passo un fiore», «Il club del Gululù», «Bastoni di Codivilla», «Alla fantasia», «Campo raccolta prodi», «La dama di pietra».

Il presidente dell'Associazione, dott. Tullio Bressan, ha costituito nel frattempo la commissione giudicatrice che risulta composta dai seguenti membri: prof. Edoardo Funaioli, dott. Fabio Todeschini, dott. Antonio Grassi, sig.na Lida Fragiacomo e lo stesso presidente del sodalizio promotore del concorso regionale. L'opera o le opere risultate vincitrici, verranno edite a cura dell'Associazione e divulgate per tutte le scuole dell'obbligo della nostra regione, previa autorizzazione dei relativi Provveditorati agli Studi.

A PASSARIANO E PORDENONE

In gita domenica con gli insegnanti

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia ha organizzato per domenica 28 corr., una gita d'istruzione per la visita della Scuola materna modello di Virco, della Villa Manin di Passariano e dei monumenti ed opere d'arte di Pordenone e località viciniori.

La gita, che sarà guidata da dirigenti scolastici, è autorizzata dall'Ente provinciale del turismo. Gli interessati possono ottenere maggiori informazioni seralmente presso l'Associazione insegnanti, in via Polonio 5, telefono 723203.

In memoria del prof. Nicolò Rota

Per onorare la memoria del compianto prof. Nicolò Rota, già preside della Scuola media «Poggioreale del Carso» di Opicina, un gruppo di insegnanti che lo ebbero come apprezzato superiore per molti anni, ha raccolto una somma di denaro con la quale è stato costituito, con l'autorizzazione del Provveditorato agli Studi di Trieste, un fondo presso la Cassa scolastica di detto istituto.

E' stato deciso che da tale fondo verrà erogato per dodici annualità consecutive un sussidio scolastico di 20.000 lire, a beneficio di alunni particolarmente bisognosi che frequenteranno la scuola suddetta. La prima assegnazione, per l'anno in corso, è già stata effettuata.

L'assessore regionale all'istruzione, Giust, assieme al presidente della terza Commisione permanente, prof. Renato Bertoli, e ai consiglieri regionali Bergomas, De Biasio e Urli, hanno visitato a Gardone Riviera il locale Istituto professionale alberghiero di Stato. La delegazione regionale è stata accompagnata nella visita all'Istituto (uno dei migliori del genere in Italia) dal presidente, sen. Zane, dai membri del consiglio d'amministrazione e dal preside prof. Massenzi.

UN'INIZIATIVA DELL'I.N.A.-SCUOLA

Scolari premiati alla «Duca d'Aosta»

Promossa dal Comitato provinciale INA-Scuola, si è svolta ieri, alla Scuola «Duca d'Aosta» di via Amerigo Vespucci una simpatica cerimonia nel corso della quale sono stati premiati gli alunni, sia della «Duca d'Aosta», sia della Scuola «Scipio Slataper» che si sono particolarmente distinti.

La manifestazione rientrava nel quadro delle iniziative promosse dal comitato INA-Scuola con l'intento di mettere in risalto le Direzioni didattiche che maggiormente si distinguono nella diffusione dei concetti del risparmio e della previdenza nell'ambiente scolastico.

Dopo un discorso del Provveditore agli Studi, prof. Angioletti, ha avuto luogo la consegna dei premi, consistenti in interessanti volumi, cui è seguita la proiezione di due cartoni animati. Ecco i nomi degli scolari premiati.

Scuola «Duca d'Aosta»: Maurizio de Candussio, Tatiana Godini, Marina Inzaina, Roberta Tirello, Iolanda Zgur, Fabio Pigo, Roberto Antoliovich, Donatella Ciana, Alessandro Ferlatti, Gabriella De Vivo, Donatella Salvadei, Alessandro Bruni, Marina Scopas, Fulvio Giovi, Maura Colomban, Elena Semeria, Gennaro Damato, Marino Michelazzi, Silvio Maranzana, Maurizio Melon, Giorgio Miloro, Marino Ziz, Euro Paoli, Laura Antonaz, Adriana Bertocchi, Elisa Loi, Marialuisa Pusich, Maura Salvi, Gabriella Matelik, Fulvio Bigollo, Vittorio Grill, Pierlugi Boni, Marcello Scrignar, Riccardo Zudini, Franco Bassanese, Romano Valussi, Franco Nitti, Diego Micheli, Lino Klamert, Furio Marsilli, Mauro Urlini, Silvia Puari, Tiziana Gelmo, Marina del Castello, Giuliana Maraspin, Gabriella Venier, Maria Angela Silla, Rita Derossi, Daniela Fedele, Manuela Vidal, Paolo D'Ambrosio, Lucio Rossi, Maurizio Viezzi, Fabio Marchesi, Marino Repa, Roberto Zorzut, Fabio Colomban, Dario Marchesan, Giuseppe Manzutto, Fabio Zarli, Roberto Mosca, Roberto Ule, Ornella Zecchini, Alessandra Scaramuzza, Antonietta Malpiede, Tiziana Ravbar, Laura Pittana, Marina Stocca, Eleonora Emberger, Cinzia Bortoluzzi, Vanda Piculin.

Scuola «Scipio Slataper»: Franco Milan, Massimo Scrigni, Silvana Piemonti, Giuliana Sternissa, Rossella Scopas, Steni Ricatti, Dario Laghi, Rossana Zanier, Elda Zigante, Nancy Vecchiet, Maurizio Orsini, Walter Valdrè, Laura Mullich, Daniela Villatora, Graziella Giurgevich.

Nella foto: l'agente generale dell'INA Oliviero Marzi, il Provveditore agli Studi prof. Angioletti, il direttore dott. Unterweger e l'ispettore scolastico dott. Sbisa. *(Giornalfoto)*

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia - Levi: «Storia della sofistica» (183/LEV); Santucci: «Esistenzialismo e filosofia italiana» (142.7/SAN).

Arte - Mori: «Tadrart Acasus. Arte rupestre e culture del Sahara preistorico» (5-1049).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

VENTIQUATTRO MAGGIO, ANNIVERSARIO DELL'INTERVENTO

I fanti della «Sassari» celebrano la loro festa

Due volte decorati con la medaglia d'oro al V.M. entrambi i reggimenti ai cui uomini gli austriaci attribuirono l'appellativo di «diavoli rossi»

L'Arma di Fanteria celebra oggi la propria festa, nell'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria. Nessuna data come questa — altrettanto sacra al cuore degli italiani quanto lo è quella del 4 Novembre — è tanto ricca di significato e di memorie, da poter degnamente esaltare, ogni anno, l'Arma abituata e votata, come nessun'altra, al sacrificio cruento, al dovere di dare sempre, e dare tutto. Regina delle battaglie, sì, la Fanteria, la santa Fanteria, ma a quale prezzo! In questo prezzo — che nella Grande Guerra non si chiamò solo sangue e morte, ma anche tormento e martirio, e che su circa 2 milioni 400 mila fanti che parteciparono a quel conflitto, si traduce nella eloquente cifra di oltre due milioni di uomini fra morti, feriti e dispersi — in questo prezzo sta la ragione per cui solo il 24 Maggio poteva essere, ed è, la grande giornata della Fanteria, anche in tempo di pace.

Ricordare il 24 Maggio significa ritrovare lo spirito di quell'ora — cinquantadue anni or sono — nella quale culminarono e si riassunsero tutte le speranze e tutte le passioni risorgimentali; significa idealmente scoprirsi nel ricordo di tutti quelli che allora, e da allora, partirono per il fronte, e soprattutto inchinarsi alle Ombre di coloro che all'appello del 4 Novembre più non risposero; significa, in ispecie per noi triestini, ripetere un commosso atto di fede e di dedizione all'Italia, il cui fatale richiamo è sempre, nella nostra città, irresistibilmente avvertito.

E' festa del nostro Esercito, dunque, il 24 Maggio, ma è soprattutto, come abbiamo detto, la Festa della Fanteria, di tutta la Fanteria: di quella che mezzo secolo fa scriveva col sangue di oltre due milioni di uomini e con i lembi della propria carne pagine che non hanno uguali nella storia degli altri Paesi; di quella che, chiamata nuovamente agli aspri cimenti della guerra alcuni lustri or sono, non fu da meno, anche se gli aspetti del secondo conflitto erano ben diversi da quelli del primo, anche se adesso la guerra non era sentita, anche se nessun ideale ora infiammava il cuore, ad eccezione di uno solo: fare, e fare bene il proprio dovere di soldato.

La Festa della Fanteria — Arma del sacrificio, dell'umiltà, del silenzio — significa festa di tutte le sue Brigate, di tutti i suoi reggimenti. Fra questi ve ne sono due particolarmente cari a Trieste, il 151.o e il 152.o «Sassari», che assieme all'11.o e 12.o Fanteria «Casale», furono per molti anni, prima del secondo conflitto mondiale, di stanza nella nostra città.

Di quei quattro reggimenti, uno appartiene tuttora al presidio militare di Trieste, il 151.o «Sassari», e stamane alle 10, nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, celebra la Festa dell'Arma, la propria festa, che è, per il 151.o ricordo delle sue glorie e memoria dei suoi eroi.

Non aveva un passato, la Brigata «Sassari», quando, il 24 maggio 1915, l'Italia dichiarò la guerra all'Austria: era stata costituita due mesi prima, con elementi in prevalenza sardi. Ma «il passato» cominciò a costruirselo ben presto, a fine luglio dello stesso anno, sulle pendici del San Michele e nelle trincee di Bosco Cappuccio. Quattro mesi dopo, il 15 novembre, negli assalti alla Trincea delle Frasche e a quella dei Razzi, la prima citazione della Brigata sul Bollettino del Comando Supremo: «Sul Carso è continuata ieri l'azione. Per tutto il giorno, l'artiglieria nemica concentrò violento e ininterrotto fuoco di pezzi di ogni calibro sul trinceramento delle Frasche al fine di snidarne le nostre fanterie. Gli intrepidi sardi della Brigata «Sassari» resistettero però saldamente sulle conquistate posizioni, e con ammirevole slancio espugnarono altro vicino ed importante trinceramento detto dei Razzi. Fecero al nemico 278 prigionieri di cui 11 ufficiali». E con la prima citazione, anche la prima medaglia d'oro: conferita alla memoria del comandante della «Sassari», generale Gabriele Berardi, caduto in combattimento, «instancabile animatore di una Brigata di prodi», come suonò la motivazione.

Il libro d'oro di questa bella unità è aperto: le sue pagine non si conteranno. Nel giugno 1916 il nemico rompe nella zona di Casera Zebio: è la «Sassari» a contrattaccare alla baionetta e a tener duro per quasi un mese, finchè la situazione viene ristabilita. Nel giugno 1917, nel settore dell'Ortigara, dove già si sono immolati una ventina di battaglioni di alpini, viene mandata la «Sassari» a contrastare il passo agli austriaci e, se occorre, ad immolarsi sul posto.

Nei giorni di Caporetto la Brigata non viene travolta dal caos: ripiega con ordine, combattendo e coprendo la ritirata di altre unità. A Natale del '17 la troviamo sull'Altipiano di Asiago, nel gennaio 1918 si copre di gloria nella battaglia dei Tre Monti, in giugno viene citata per la quarta volta sul Bollettino di guerra: il nemico «dovette cedere all'incrollabile valore dei sardi della Brigata „Sassari"». Hanno le mostrine bianco-rosse, i fanti della «Sassari», e per quelle, e per l'irruenza degli assalti, gli austriaci li chiamano «i diavoli rossi».

Al sole di Vittorio Veneto la bella Brigata si presenta col suo splendente passato: 138 ufficiali caduti (fra i quali il sottotenente triestino Guido Brunner), 359 feriti, 50 dispersi; fra sottufficiali e truppa: 1596 caduti, 8745 feriti, 2035 dispersi. Le bandiere dei suoi due reggimenti sono decorate ciascuna di due medaglie d'oro al valor militare, oltre alla croce dell'O.M.S. con la stessa motivazione: «Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe — (il reggimento - n. d. r.) — ogni limite di sacrificio e di ardimento. Audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo le romane virtù dei figli d'Italia. 1915-1918».

La storia della «Sassari» non finisce qui. Alcuni reparti si batterono nella campagna di Etiopia (1935-36), e l'intera unità — non più Brigata ma Divisione, essendole stato aggiunto il 34.o Reggimento artiglieria di campagna — venne impiegata nella seconda guerra mondiale sul fronte balcanico. Qui, alle otto medaglie d'oro conferite alla memoria di caduti della «Sassari» nella Grande Guerra, e fra questi Guido Brunner, se ne aggiunse un'altra, e fu quella del capitano d'artiglieria Aldo Brandolin. Brunner nella prima guerra mondiale, Brandolin nella seconda, entrambi triestini, fante l'uno, artigliere l'altro, quasi a simboleggiare, insieme, la fraternità nello spirito come nelle armi, nelle opere come nel sacrificio, nella vita come nella morte, dell'artiglieria con la fanteria.

F. G.

MOSTRE D'ARTE

FRANCESCHINI ALLA «COMUNALE»

In puri colori, l'aspra bellezza del Carso

Dopo le scene di genere e i costumi paesani della scomparsa periferia cittadina, dopo le fugaci immagini dedicate al mondo dello sport, ora è venuto il momento di cantare in puri colori l'aspra bellezza del Carso. La mostra personale di Livio Franceschini alla Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità di Italia sviluppa come tema centrale l'improvvisa fioritura di cristalli policromi che l'artista propone al limite dell'astratto come interpretazione del mondo carsico.

La fragranza delle tinte leggere e dilavate quasi ci porterebbe a scordare la realtà dura e compatta dell'Altopiano, se questa non fosse efficacemente allusa dalla asimmetria della composizione. Il taglio obliquo dell'orizzonte, il drammatico convergere dei fasci luminosi verso il fuoco nodale dell'immagine, il grido improvviso e violento del colore che si solleva a macchia su campiture indistintamente estese parla di un incontro repentino con i valori luministici del paesaggio, sottratti ad ogni concessione descrittiva.

Quest'è, del resto, il carattere dell'autore: scontroso e solitario, libero completamente dalla tentazione di ridurre il Carso ad un'occasione folcloristica. Egli avverte, con felice abbandono, la segreta e gioiosa armonia della luce, laddove altri filtrerebbe inevitabilmente l'immagine oltre il velo di modelli letterari. Quando fra i cardi e il sommaco, sulla terra, inondata dalla primavera e o bruciata dall'autunno, compare il mandriano o la contadina, l'immagine di molto non muta. Solo si attarda su di un accento più greve e marcato, destinato a sottolineare l'ombra sfumata e sfocata di una presenza umana. La sosta in osteria è conforto dopo il duro lavoro dei campi.

Ma agli occhi incantati di Fraceschini anche il verde profondo della bottiglia e il rosso acceso del bicchiere conservano, giustamente, lo stesso fascino luministico proprio delle deserte pietraie del Carso. Egli ha inteso, veramente, dal di dentro, un'esperienza autentica di questo piccolo mondo rustico. E di ciò dobbiamo essergli grati.

la sua chiarezza espositiva anche nel campo del paesaggio, dove sono da ammirare «Longera» e «Inverno». L'artista affronta, inoltre, temi impegnativi, densi di notazioni espressionistiche e improntati alla attualità della tragedia cristiana: «La Croce si convertirà in segno di amore» incide con crudele evidenza il momento più disumanante del lavoro dei carnefici nella crocifissione, così da suscitare nel riguardante quel bisogno profondo di amore che lega, al di là delle convinzioni confessionali, la buona volontà di tutti gli uomini.

I. N.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza in autopullman alle ore 6 da piazza S. Giovanni, domenica 28 maggio traversata dal monte Slenza a Forcella Ponte di Muro e discesa nel Vallone di Gleris. Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Giovedì, 25 maggio c.a., avrà luogo l'annuale festa campestre di Val Rosandra. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Tutti i tesserati della FISI dello Sci CAI Trieste sono pregati di trovarsi questa sera alle ore 19.30 presso la sede sociale, per comunicazioni e per un rinfresco di fine stagione.

I disegni di Stocchi Thomeis

Tredici disegni di Romeo Stocchi Thomeis sono esposti alla galleria d'arte dell'ENDAS in via delle Zudecche 1, al primo piano.

Le qualità dello Sstocchi-Thomeis sono già ben note e apprezzate dalle sue precedenti mostre di grafica e, di più, grazie ad una pluridecennale attività di illustratore di fogli umoristici e di cartellonista. Qui la fresca immediatezza del disegnatore trae argomento dai personaggi e dalle situazioni della vita d'ogni giorno, al bar o intorno al juke-box, dove la grazia delle ragazze ama ostentarsi con disinvolta civetteria. Menzionabili i ntale ordine «Gianna» e «La ragazza vestita di rosso», mentre fra i ritratti virili gioverà sottolineare la fermezza di «Mio cugino Nino» raggiunta con pochi tratti decisi.

Stocchi - Thomeis esemplifica

Grafica austriaca a Palazzo Costanzi

Sabato 27 maggio, alle ore 18.30, sarà inaugurata nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, a Trieste, la Mostra di grafica austriaca contemporanea promossa dal Civico Museo Revoltella e dal Circolo di cultura italo-austriaco. La rassegna è stata ordinata a cura della Galleria «Albertina» di Vienna, una delle massime raccolte grafiche del mondo.

Il direttore dell'Albertina, dott. Walter Koschatzki, sarà a Trieste lunedì 29 maggio e illustrerà la situazione dell'incisione austriaca contemporanea in una conferenza pubblica, organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaco, alle ore 19, nella Sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

La Mostra al Costanzi comprende 126 opere dei più validi artisti austriaci dell'età presente. Essa rimarrà aperta al pubblico fino al 9 giugno, secondo il seguente orario: nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi dalle 10 alle 13. L'esposizione è descritta in un elegante catalogo che reca un saggio critico del dott. Koschatzki.

Alla Galleria Rossini espone fino al giorno 31 il pittore Silvestro Godina.

PAGINE GLORIOSE DI STORIA TRIESTINA

NATO DA SECOLI DI LOTTE IL NOSTRO PRIMO GINNASIO

Appassionata difesa della lingua «assorbita col latte, balbettata da piccini e coltivata da adulti» - Risalgono al 15 settembre 1863 le origini del «Dante»

Poche comunità etniche hanno dovuto lottare così tenacemente quanto Trieste, durante più di un secolo, per difendere l'insegnamento e lo studio della propria lingua, studio alla base di ogni cultura e indispensabile per la sopravvivenza della nazionalità. Fin dall'epoca delle lotte che hanno lacerato l'Italia per quasi un millennio fra le repubbliche marinare e fra i diversi Comuni, Trieste, sottomessa alla Casa d'Austria, aveva difeso con cura gelosa l'idioma della sua nazione. I governanti stranieri dovevano esprimersi in italiano se tenevano a farsi intendere dai cittadini «perchè — questi dicevano sdegnosamente — noi non li comprendiamo, ed essi non ci comprendono quando ci rivolgiamo loro nella lingua nostra».

L'attaccamento alla tradizione romana e alle libertà civili si affermava con gli Statuti del 1300, vero monumento di saggezza e di dottrina, cui avevano collaborato sommi giureconsulti, analogamente agli altri Comuni italiani, istriani e dalmati compresi. Pur rimanendo vivo il culto delle umane lettere, il nuovo linguaggio — usato con estrema eleganza da poeti, scrittori, eruditi — veniva insegnato nelle scuole del Comune nonchè in numerosi istituti privati, e nelle famiglie più abbienti, da precettori ed istitutori.

I Gesuiti, stabilitisi nella città fin dal 1600, avevano finito per «monopolizzare» l'istruzione durante più di un secolo e mezzo, con gli apprezzati corsi di italiano e i corsi superiori di latino. Nel 1773 l'Ordine dei Gesuiti venne soppresso anche in Austria. Con enorme disagio la città rimase praticamente senza scuole poichè tutto era da rifare.

Nell'intento di germanizzare la regione — e non soltanto per formare una classe di obbedienti burocrati — sia Maria Teresa che suo figlio Giuseppe II ordinarono che con i fondi appartenuti ai Gesuiti venisse istituita una scuola elementare con lingua d'insegnamento tedesca, e, alle ripetute richieste del Comune per l'istituzione di una scuola media, venne trasferito a Trieste il ginnasio tedesco di Capodistria dove gli alunni erano andati continuamente diminuendo. Un ulteriore decreto imperiale impose l'uso del tedesco anche nei tribunali, mentre nelle chiese la maggior parte delle funzioni religiose si officiavano in sloveno.

Queste violazioni dei diritti più elementari erano una grave offesa per «quelli luoghi dai così belli ingegni», come ebbe a riconoscere Pietro Bembo, fra i quali si annoveravano Pierpaolo Vergerio, Pietro Bonomo, Raffaele Zovenzoni, Andrea Rapicio, Vincenzo Scussa, Mattia Flaccio, Gianfrancesco Fortunio autore della prima grammatica italiana stampata, Gian Rinaldo Carli precursore di tempi nuovi con il «Discorso sulla patria degli Italiani», in cui deprecava le discordie fraterne ed esortava gli italiani all'unione. «La nostra patria dove siamo nati — affermava — quella di diritto è l'Italia, in cui siamo costituiti membri d'una nazione».

I tempi tuttavia mutavano. La Rivoluzione francese, nonostante i deprecabili eccessi, col riconoscimento dei diritti dell'uomo risvegliava la speranza nei popoli oppressi. Durante la occupazione francese, l'Istria e la Dalmazia considerate regioni italiane furono annesse al Regno Italico. Le scuole tedesche vennero soppresse ed istituite scuole italiane. Trieste ebbe quattro scuole elementari, un ginnasio ed un liceo che poi formarono il Collegio imperiale.

Alla Restaurazione la città perdette qualsiasi parvenza di autonomia. Molti cittadini furono processati per sentimenti «filofrancesi», in realtà patriotici, o perchè iscritti a società segrete. «Con le scuole reintegrate tedesche, commenta Benussi, non si faceva che accrescere il numero degli analfabeti già esistenti».

Le «calde istanze» del Comune, degli uomini di cultura, il malcontento della popolazione non valsero a nulla. Domenico Rossetti che al tempo del Congresso di Parigi aveva scritto un promemoria nella speranza di far ridare le libertà civili al suo Municipio, e che fra tante benemerenze, aveva fondato la Società di Minerva e pubblicato l'Archeografo Triestino, dato impulso agli studi patri, assegnato cospicui premi per i giovani studiosi, dal 1838 al 1840 si era recato ripetutamente a Vienna per «invocare l'interessamento ora dell'una autorità ora dell'altra». Aveva ragionato alla mente e al cuore di ministri e personalità influenti, ma aveva ottenuto soltanto buone parole.

Lo stesso Kandler deprecava: «La lingua italiana è la lingua dei nostri padri, la lingua nostra nella quale il nostro cuore sente e la nostra mente ragiona», ed ammoniva di stare in guardia da una sciagura irreparabile per l'Italia tutta se Trieste fosse mai divenuta porto russo.

Durante il '48, fuggito l'Imperatore da Vienna, i deputati istriani alla Costituente ricevettero un memoriale, forse del Combi, in cui era ricordato prima di ogni altra cosa la necessità di sostenere la nazionalità e la lingua italiana «che assorbiste col latte, che balbettaste fanciulli, che coltivaste da adulti». L'Ungheria, la Polonia, la Boemia, la Carniola, il Regno Lombardo Veneto avevano le loro scuole, ma la nuova legge non si estendeva anche a Trieste.

Al tempo della seconda guerra per l'indipendenza, una petizione con trecento firme venne presentata al Comune perchè chiedesse al Governo di Vienna l'autorizzazione ad aprire scuole italiane. La petizione venne considerata come un «plebiscito per l'annessione al nuovo Regno d'Italia» e la polizia operò numerosi arresti, fra cui Arrigo Hortis («cuore ardentissimo e mente fredda») che con Francesco Hermet era considerato l'anima del movimento nazionale ed in continua relazione con uomini politici del Regno.

La situazione venutasi a creare dopo l'unità italiana, avvenimento della massima importanza, indusse il governo di Vienna a mitigare i suoi rigori. La nuova costituzione concedeva le elezioni politiche ed amministrative. Appena eletto, il Consiglio municipale — scrive il Tamaro — lancia una sfida al Governo dichiarando l'italiano lingua esclusiva di tutte le scuole pubbliche della città. Accusato di sovvertivismo, il Consiglio venne sciolto. Infine il nuovo Consiglio dopo lunghi ritardi ed intralci, il 15 settembre 1863 ottenne dall'imperial regio eccelso Ministero il tanto atteso consenso. In soli tre giorni fu redatto il piano finanziario.

Acquistato un edificio in piazza Dogana (oggi piazza Vittorio Veneto), vennero banditi i concorsi per le cattedre, ordinati gli arredi scolastici, e in tempo di primato, il 6 ottobre potè aver luogo l'inaugurazione alla presenza delle supreme autorità: il Luogotenente, il Podestà Stefano Conti, il Vescovo, il Consiglio municipale. «Procedevamo in bell'ordine — scrive Attilio Hortis — alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo; sentivamo tutti che intorno a noi s'andava compiendo un che di straordinario. Entrammo in chiesa, il direttore Onorato Occioni («Occionius noster») accennava col capo in ogni parte, salutava col gesto e con gli occhi noi e i nostri padri e le madri nostre accorse a ringraziare Iddio che ai loro figli permetteva una scuola italiana».

Il Comune largheggiò. Per il primo anno gli iscritti furono esenti da ogni tassa, vennero istituite borse di studio e «stipendi» ai più bisognosi, qualche cosa come l'attuale presalario. Peraltro la vita del ginnasio non scorse facile. Proibite le associazioni giovanili, la polizia scrutava fin negli animi e la minaccia di essere esclusi da tutte le scuole vigeva per il minimo sospetto.

Il numero degli allievi sempre in aumento rese necessaria la costruzione di un edificio più vasto ed adeguato (dove è l'attuale Istituto magistrale «Duca d'Aosta») che rispose allo scopo fino al 1937, quando il preside Baccio Ziliotto ottenne dal Comune la costruzione di una sede più ampia sorta sull'area della caserma dove Oberdan aveva affrontato il martirio.

Alla vigilia della guerra di redenzione i fuorusciti adriatici passarono il confine per combattere sulla linea del fuoco. Fra i volontari appartenuti al ginnasio 7 meritarono la medaglia d'oro, 56 furono i caduti, fra i quali Bernardo Benussi, Nicolò De Rin, Giorgio Reiss Romoli, Scipio Slataper, Carlo Stuparich, Ruggero Timeus che a 23 anni lasciava un'opera poderosa, Guido Zanetti che legò al Comune la sua eredità, Ugo Polonio di diciotto anni medaglia d'oro alla memoria. Con la Redenzione, il Ginnasio comunale potè infine chiamarsi Liceo «Dante Alighieri» ed essere retto dallo stesso regolamento delle altre scuole italiane.

Dora Salvi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'VIII RASSEGNA NAZIONALE DEL FILM INDUSTRIALE

Dall'auto amica d'ogni giorno al sorriso dei bambini al mare

Un implicito omaggio alla memoria del pilota Lorenzo Bandini in «125 Test» Quasi un film a soggetto la vita in colonia interpretata da Dore Modesti



Quasi una sequenza cinematografica queste due immagini del documentario «125 Test» presentato ieri sera all'Auditorium

Tira sempre sospetto di aridità attorno a una rassegna di film industriali, specie quando per ragioni organizzative essa è costretta a snocciolare — com'è avvenuto ieri — ben ventitrè in una sola giornata. Eppure malgrado questa fama, immeritata più di quanto si possa credere, le parentesi liete, le eccezioni, le cose di autentico fascino e di caparbio interesse ci sono quasi sempre, e fatte con gusto anche, con impegno serio e abilità professionale.

Ieri ad esempio questi motivi non sono per niente mancati, e più che un elenco in ordine cronologico di titoli, di registi e di produttori vale una panoramica a scegliere la nota curiosa o la strappata che incanta. Così uno dei poli della seconda giornata di proiezioni all'Auditorium è stato per varie ragioni «125 Test» che Piero Nelli ha girato per la Fiat, protagonisti il compianto Lorenzo Bandini e Ludovico Scarfiotti, e la cui colonna sonora porta la firma di Ennio Morricone, musicista principe dei western all'italiana. Quindi pane d'ogni giorno per tutti i denti (le qualità di una macchina nuova in rapporto ai problemi di chi si trova ad adoperarla), omaggio alla memoria di un campione ricordato con immagini vive nella sua competenza professionistica e nella sua simpatia umana, e infine abbandono a un mondo dei suoni incaricato di addolcire quello dei rumori contenuto nella realtà. Per questi fattori, e per la modernità dell'impianto narrativo in cui si muove, denso di azione e di emozioni, «125 Test» ha incontrato ieri sera molto favore nel pubblico convenuto all'Auditorium, tra cui era presente anche il Sindaco ing. Spaccini, immaginiamo diviso a metà tra la sua carica e la sua vecchia inguaribile passione di cineamatore.

Un altro polo di attrazione è stato costituito da «Una gioia piena di mare» di Dore Modesti, girato per l'Associazione industriali di Bologna. Con questo documentario «di regia», così è giusto definirlo per distinguerlo dai molti altri strettamente tecnici e didattici, Modesti ha celebrato le sue nozze d'oro con il cinema, essendo il suo cinquantesimo film. Un traguardo di rilievo, come di rilievo, nel suo ambito, è «Una gioia piena di mare» che tratta con poesia sincera e con affetto il mondo delle colonie estive e quindi, per primo, quello dell'infanzia ad esso legato. Nitida ed efficace la fotografia di Mario Vulpiani, diremmo che il documentario di Modesti è già indicazione per un film a soggetto di lungo metraggio. Lo rivela l'attacco, con le tre storie brevi da cui parte, e tutto il suo andamento tra la cronaca e il lirico, dove nuoce soltanto qualche concessione letteraria e qualche sia pure inevitabile luogo comune.

E adesso un breve volo sul gruppo, partendo appunto dall'alto con «L'Italia vista dal cielo: Basilicata e Calabria» (della Esso) per la regia di Folco Quilici, stavolta regista in elicottero anzichè con le pinne del sub. Poi a mo' di spiritoso intermezzo, «Tizio e Caio ladri d'acciaio», un cartone animato di Paolo Ojetti per l'Italsider della felice durata di due minuti due. Quindi da segnalare un'altra presenza triestina, dopo quella nutrita della prima giornata, con «Trieste oggi» di Paolo D'Enza, sui nuovi aspetti di Trieste e sui suoi problemi economici e industriali creatisi negli ultimi dieci anni, nonchè «Tra le sponde del Lario» di Walter Locatelli, il miglior documentario di quelli presentati finora dall'ENEL, e concernente la posa di un cavo sublacuale sul fondo del lago di Como (un film semplice, senza sbavature rettoriche, asciutto nel racconto e nelle immagini). E ugualmente da ricordare «Un contributo al benessere» girato da Emilio Marsili per la Zanussi, carrellata su un'industria di elettrodomestici non a torto presa come simbolo del nostro tempo. (E qui segnaliamo in particolare la fotografia di Ubaldo Marelli, già operatore diversi anni fa di un pregevole documentario su Trieste).

In occasione della rassegna è stata pubblicata anche l'ottava edizione del repertorio del film industriale italiano, nel quale sono elencati i dati relativi a 1100 documentari tutti ancora validi e tutti ancora programmati. La pubblicazione del repertorio vuol dimostrare che le rassegne costituiscono un mezzo per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle realizzazioni compiute dall'industria in questo particolare campo e sul valore che questo veicolo di informazione è venuto acquisendo. Da ciò la più larga diffusione del documentario in circuiti nazionali ed esteri: nello scorso anno circa 500 documentari hanno avuto non meno di 700 proiezioni in Italia e circa 400 film hanno circolato in oltre 20 Paesi con un complesso di spettatori intorno ai 100 mila.

IN ESILIO PER QUESTIONI GIUDIZIARIE

Torna a casa il Living Theatre

Prevista una tournée di tre mesi negli S. U.

Bari, 23

Il «Living Theatre» di New York, dopo tre anni di assenza, dovrebbe tornare negli Stati Uniti per una «tournée» di circa tre mesi che comincerebbe nel prossimo novembre.

Juliani Beck — direttore della compagnia che si trova a Bari per un accordo con il CUT (Centro universitario teatrale) ed il gruppo «Aldebaran» — lo ha comunicato durante una conferenza-stampa svoltasi prima di una rappresentazione dell'«Antigone» di Sofocle nell'addattamento di B. Brecht.

Vicende giudiziarie che si conclusero con l'arresto di Beck e di sua moglie Judith Malina — rispettivamente 60 e 30 giorni — spinsero la troupe a raggiungere l'Europa: vi rimarranno fino al 1970, anno in cui scadrà la condizionale cui entrambi sono assoggettati perchè ritenuti responsabili di evasione fiscale. La notizia del temporaneo ritorno negli USA, su invito e contratto di esponenti del mondo teatrele statunitense, costituisce, almeno in parte, una sorpresa. Fino ad oggi, il «Living» ha presentato i suoi spettacoli — basati su tecniche teatrali d'avanguardia, in 12 Paesi europei, oltre che a New York e Chicago. In Italia, in particolare, le sue rappresentazioni sono state tenute in 25 città diverse.

Julian Beck ha accennato anche alla possibilità di alcune rappresentazioni in Spagna e nel Nord-Africa. Dopo aver annunciato che la compagnia quasi certamente parteciperà, nel prossimo settembre, al Festival teatrale di Zagabria, ha affermato che il «Living» ha in cantiere un nuovo lavoro, di tipo diverso rispetto a quelli realizzati fino ad oggi. Il titolo provvisorio, in italiano, è «Paradiso oggi» e prenderà in considerazione alcuni aspetti migliori della natura umana; sarà un lavoro, come ha detto lo stesso Beck, «gioioso».

CRONACHE DELLA TV

Sprint fiacco

Nessuna deroga all'impaginazione rituale del martedì sera. Da una parte il film della rassegna cinematografica «Questa America», dall'altra la rubrica sportiva «Sprint». Eliminato invece il concerto sinfonico del Secondo Programma, a beneficio di un dibattito sulla non proliferazione atomica. Ma poichè le opere presentate in questa serie del cinema americano sono spesso di buon livello, e poichè anche «Sprint» qualche volta va a segno, la serata ha tenuto fede agli impegni assunti col pubblico dei telespettatori.

Il film di ieri era «E' nata una stella», realizzato nel 1954 (ma diciassette anni prima Hollywood ne aveva prodotto un altro con lo stesso titolo) da George Cukor. E' la storia amara e patetica dell'ascesa d'una giovane attrice e della contemporanea caduta dell'uomo che l'ha scoperta, sposata e lanciata al successo. Ma al di là della semplice trama, l'opera di Cukor incide un crudele documento sul mondo del cinema, penetrando nelle sue pieghe più segrete, in quelle zone d'ombra e di disperazione che si nascondono dietro i fulgori effimeri del successo. Un film, dunque, significativo sul piano dell'analisi critica e validamente sostenuto dalle limpide interpretazioni di Judy Garland e James Mason.

Quanto a «Sprint» occorrerà segnalare il servizio dedicato alla squadra scozzese del Celtic, prossima avversaria dell'Inter per la finale della Coppa dei Campioni: un tema, come i tifosi ben sanno, di grande attualità. Un altro servizio, ma non sappiamo in che misura pertinente alla rubrica, si occupava degli atleti del Circo (trapezisti, acrobati, giocolieri, ecc.), ed un altro ancora dei rapporti (tanto per semplificare le cose) tra lo sport e la cultura: rapporti di cui si è reso interprete il professor Jacomuzzi, preside d'un liceo torinese e autore, oltre che di saggi letterari, d'una cospicua enciclopedia degli sport. Ma questi, a ben vedere, erano dei riempitivi. Sembra strano che «Sprint» non si sia preso cura dell'avvenimento del giorno, cioè del Giro ciclistico d'Italia, non avaro certamente di spunti e osservazioni che esulino dalla pura cronaca.

Ber.

I FILM D'OGGI

Auditorium - Ore 16: «Un impianto frigorifero per esperimenti a —55° C su olii e benzine»; «Rivalta: Nuove tecniche per l'edilizia»; «Fiamme nel cielo: ricchezza di Sicilia»; «Splügen Bräu è il nome della birra»; «2000 minuti a Centuripe»; «10 anni di autostrade»; «Capshell»; «Petrolio dal fondo del mare» (fuori concorso).

Auditorium - Ore 21.30: Proiezioni della Retrospettiva «Il lavoro sul mare».

Due fotogrammi del documentario «Una gioia piena di mare»

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Stasera il concerto del coro olandese

Il dodicesimo concerto della stagione sinfonica di primavera avrà luogo stasera alle ore 21. Il concerto è affidato al complesso corale del «Niederlaendischer Kamerchor» diretto da Felix de Nobel.

Il programma che il coro olandese presenterà comprende: Clemens non Papa, «Sanctus»; Palestrina, «Kyrie e Gloria» (dalla Messa «Assumpta est»); de Vittoria, «Ave Maria»; Vautor, «Mother, I will a husband» (madrigale); Welkees, «3 madrigali»; Morley, «Fire, fire» (madrigale); Bach, «Komm, Jesu, komm»; Hindemith, «Sei canzoni» (nuovo per Trieste); Badings, «4 canti (nuovo per Trieste); Dallapiccola, «2 cori di Michelangelo Buonarroti il giovane».

Claudia Cardinale a «Cultura sovietica»

Mosca, 23

In una intervista al giornale «Cultura Sovietica», Claudia Cardinale ha affermato che in Occidente vi sono individui che sfruttando «passioni volgari» editano «sudice pubblicazioni» il cui «occhio osceno» segue ogni singolo passo degli attori rendendone la vita «completamente insopportabile». «Vi trattano — ha detto l'attrice, a quanto si legge su "Cultura Sovietica" — come se foste proprietà pubblica senza alcun diritto a una vita privata».

La Cardinale ha pure criticato «certi registi che cercano di difendere il loro diritto di fare film immorali e pornografici parlando di libertà creativa». Questo genere di film, secondo l'attrice, è una delle cause dell'aumento della criminalità in Occidente.

Trionfa a Londra il «Piccolo» di Milano

Londra, 23

La Principessa Margaret, il marito Lord Snowdon e un pubblico entusiasta hanno applaudito, in una scintillante serata di première, la rappresentazione dell'«Arlecchino servo di due padroni» messa in scena a Londra dal Piccolo teatro di Milano.

Ferruccio Soleri è stato il mattatore della serata; i battimani e le grida di «bravo» hanno spesso accolto a scena aperta i punti salienti della sua performance. E alla fine le ovazioni si sono fatte tonanti. Ma di acciamazioni ce ne sono state per tutti. Lo spettacolo diretto da Giorgio Strehler — presentato a Londra nel quadro della stagione mondiale della Royal Shakespeare Company — ha affascinato gli spettatori.

Primo «ciak» di Sylva a New York

New York, 23

Sylva Koscina ha cominciato a New York, accanto a Kirk Douglas, le riprese del suo secondo film americano, «Morire dolcemente» (The pineapple print girl). L'attrice cambierà nel corso della lavorazione ventidue abiti, molti dei quali piuttosto bizzarri. Per il primo giro di manovella del film, ad esempio Sylva Koscina ha indossato un vestito da sera fatto di petali di peonie. La vicenda della pellicola, diretta da David Rich, narra la storia di una donna accusata ingiustamente di aver ucciso il marito.

Sylva Koscina ha ormai conquistato il cinema d'oltre oceano. Nei giorni scorsi ha infatti firmato il contratto che la impegna per un terzo film di produzione hollywoodiana. Si tratta di «Salto mortale» che avrà come principale interprete maschile Rock Hudson nel ruolo di un paracadutista americano che raggiunge l'Italia durante l'ultimo conflitto. «Salto mortale», che sarà girato in Italia e in Germania, sarà diretto da Douglas Sirch.

Gila Golan con Vittorio Gassman

Roma, 23

Gila Golan, la bellissima attrice israeliana che ha interpretato «La nave dei folli» e «Il nostro agente Flint», sta lavorando a Roma, a fianco di Vittorio Gassman nel film «L'animale» (Lo scatenato) diretto da Franco Indovina e prodotto da Mario Cecchi Gori.

Gila Golan non conosce il giorno esatto della sua nascita nè il suo vero nome; crede di avere ventitre anni; si chiamava prima Zavatski, dal cognome di una famiglia cattolica di Cracovia alla quale deve la sua salvezza; aveva pochi mesi quando fu ritrovata miracolosamente salva tra le macerie di un fabbricato. Poi la ragazza fu trasferita in Francia e, più tardi, in Israele, dove assunse il cognome di Goldenburg. Vincitrice del concorso per Miss Israele, Gila andò a New York per presentare la moda del suo Paese: li conobbe Stanley Kramer che le fece un provino e la scritturò subito come interprete de «La nave dei folli».

Gila Golan è già stata a Roma lo scorso anno per presentare un suo film; vi è tornata per lavorare a fianco di Vittorio Gassman e forse si tratterrà ancora per qualche mese, avendo ricevuto numerose proposte di lavoro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



Roma — Brigitte Bardot con la segretaria e l'attore Marquand, a passeggio per via Condotti

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Cucina all'italiana; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Si o no; 13: Giornale _ 50.o Giro d'Italia; 13.38: Sempreverdi; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Piccolo concerto jazz; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani, 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20: Giornale - 50.o Giro d'Italia; - Giornata del decorato; 20.25: La voce di Audrey; 20.30: «Porgy and Bess», opera in tre atti di H. Du Bose; 23: Oggi al Parlamento _ Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «G. Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie - 50.o Giro d'Italia; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio in Francia; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il destino bussa due volte; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Musica da camera; 15.30: Notizie; 15.35: Rassegna di giovani esecutori: soprano S. Taskova Paoletti - Tra le 15.45 e le 17: 50.o Giro d'Italia; 15.55: La telefonata; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.35: Per grande orchestra; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Giro d'Italia; 20.10: «Colombina bum», rivista; 21.10: Gli ultimi a ritornare; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.50: Scuola media - I, II, III classe.

16.00: 50.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della quinta tappa Roma-Napoli.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Le avventure di Minù e Nanù — b) Per te, Emilia - Trasmissione per le piccole spettatrici.

RITORNO A CASA

18.45: Obiettivo Crimea 1855.

19.15: Sapere - Difendiamo la vita.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Eurovisione - Granbretagna - Londra - Calcio - Inghilterra - Spagna.

22.45: Quindici minuti con Daisy Lumini.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: «Un nemico del popolo» di Henrik Ibsen - Traduzione di Gennaro Pistilli - Personaggi ed interpreti: Tomas Stockmann: *Carlo d'Angelo;* Katrine Stockmann: *Elena Da Venezia;* Petra: *Bianca Galvan;* Eilief: *Stefano Bertini;* Morten: *Giusva Fioravanti;* Peter Stockmann: *Antonio Battistella;* Morten Kill: *Andrea Matteuzzi;* Hovstad: *Franco Ombuen;* Billing: *Silvio Spaccesi;* Aslaksen: *Michele Riccardini;* Horster: *Carlo Hinterman.*

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di T. Hume, L. Milan, A. Holborne; 10.55: Musiche di F. Malipiero; 11.40: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 12.10: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il pianoforte di F. Busoni; 13.05: Concerto sinfonico diretto da L. Bernstein; 14.30: Recital del soprano I. Bozzi Luca; 15.10: Musiche di Haydn; 15.30: Musiche di Elgar e Saint-Saëns; 16.25: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Vivaldi; 17.35: Musiche di Kodaly; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Interpreti a confronto; 21: La formazione dell'attore di teatro; 22: Giornale; 22.30: L'alto Medioevo; 23: Concerto del complesso «Pro Arte Antiqua»; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Guido Viezzoli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Cari stornei»; 13.45: Concerto di musiche verdiane; 14.10: «Un po di poesia», a cura di Stelio Crise: Pieraldo Marasi; 14.20: Motivi popolari istriani; 14.40: Tradizioni regionali nelle celebrazioni del Corpus Domini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Questa sera alle ore 21, concerto del «Niederlaendischer Kammerchor» diretto da Felix de Nobel. Musiche di C. von Papa, Palestrina, da Vittoria, Vautor, Weelkes, Morley, Bach, Hindemith, Badings e Dallapiccola.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domani ore 17.15: «Tredici a tavola», tre atti brillianti. Prenotazioni tel. 92567.

TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco 5. Domani alle 20.45 replica de: «La colpa xè del paroco», 3 atti di Z. Mariani.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. 16: «Gigi», con Leslie Caron, Maurice Chevalier, Louis Jourdan. Il film dei 9 Oscar in Metrocolor. «Quanto di meglio abbiate mai visto e sentito». Sospesi le tessere e omaggi.

FENICE. 16: «I pionieri dell'ultima frontiera», con Rita Tushingham, Oliver Reed. Un'altalena di emozioni nella più drammatica vicenda. Sospesi tessere e omaggi.

GRATTACIELO. 15.30: «L'uomo dal braccio d'oro». Il capolavoro del grande regista Preminger nell'ineguagliabile interpretazione di F. Sinatra, Kim Novak, E. Parker. Vietato ai minori di anni 16.

NAZIONALE. 16: «El Cisco», con William Berger, George Wang, Antonella Murgia. Un classico dell'avventura. Eastmancolor newscope. Sospesi le tessere ed omaggi.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Il gioco delle spie». Un grande film di spionaggio in technicolor con Rory Calhoun, Roger Hanin, Evi Marandi.

ALABARDA. 16: «Doppio bersaglio». Eccezionale technicolor Warner con Yul Brynner e Britt Eklund. Contro un fantastico complotto, che ha per posta l'ordine di uccidere, una lunga pericolosa serie di avventure sensazionali. E' per tutti.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a straordinaria richiesta: «Lilly e il vagabondo», di Walt Disney. Technicolor. Straordinario successo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «Dalla terrazza». Una grande interpretazione di Paul Newman con Joanne Woodward. In technicolor. Vietato minori 16 anni.

CRISTALLO. 16.30: Ladro, strangolatore ricercato da tutte le polizie: questi è: «Criminal», in technicolor techniscope, con Glenn Saxon e Helga Line.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il ragazzo che sapeva amare», technicolor. Nell'incanto di Capri, un inno alla vita, all'amore, alla felicità, con i recenti successi del Festival di Sanremo e con i vostri idoli: il complesso «I Giganti» e Patty Pravo e con Vittorio Congia.

GARIBALDI. 16.30: «La vergine di cera», in technicolor con Boris Karloff, Sandra Knight. Un film del brivido tratto da un romanzo di Allan Poe. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 15.30: Ancora oggi a richiesta: «Non stuzzicate la zanzara», in technicolor con Rita Pavone.

MODERNO. 16: «L'arcidiavolo», con Vittorio Gassman, Claudine Auger e Mickey Rooney. Technicolor.

VIALE. 16: «Vento di tempesta», in technicolor. Uno straordinario capolavoro che tutti debbono vedere con Carrol Baker, Roger Moore e Walter Siezak. Il film premiato con 4 Oscar.

VITTORIO VENETO. 16: «Le stagioni del nostro amore», con E.M. Salerno, A. Aimée. Regia di Florestano Vancini. Un gioiello! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Sicario 77 vivo o morto», in technicolor. Una spietata ed allucinante avventura con Robert Mark e Alicia Brandet.

ALCIONE. (Tel. 98162). 16.30: «Scotland Yard»: mosaico di un delitto». Un giallo poliziesco classico con Jack Warner e Roland Lewis.

ALDEBARAN. 16.30: «La brigata invisibile». Il dramma di un'isola trasformata in un inferno con Shirley Eaton, Ken Scott.

ARISTON. 16: «Lilith la dea dell'amore». Appassionante capolavoro con Warren Beatty, Jean Seberg, P. Fonda, K. Hunter. Viet. min. 18 anni

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Technicolor: «Alle frontiere del Texas», con George Martin, Jack Taylor e Shirley McGuire.

ASTRA. 16.30: Un classico dell'avventura: «L'uomo solitario», con A. Perkins. Domani: «Per un pugno di donne», con E. Presley.

IDEALE. 16: «Il sentiero dell'oro». Technicolor cinemascope con Rory Calhoun, Silvia Solar. Capolavoro western.

LUMIERE. Chiuso. Domani: «La guerra segreta».

MARCONI. 16: «Guerra e pace». Un capolavoro in technicolor con Henry Fonda, Mel Ferrer, Audrey Hepburn.

NOVO CINE. 16.15: «Finchè dura la tempesta». Avvincente con J. Mason. Successo.

RADIO. 16: «Le schiave esistono ancora». Sensazionale reportage sulla vergogna del genere umano d'oggi. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Astoria, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «A caccia di spie». Technicolor con David Niven e Françoise Dorleac.

UDINE

ARISTON. 15: «L'affare Beckett».
ASTRA. 15: «I conquistatori degli abissi».
CAPITOL. 15: «L'armata Brancaleone».
CENTRALE. 15: «L'agente segreto».
ODEON. 15: «L'assalto al treno Glasgow - Londra».
PUCCINI. 15: «La cugina Fanny».
CRISTALLO. 15: «Crisantemi per un delitto».
FRIULI. 18: «I topi del deserto».
DIANA. 18: «Segnale di fumo».
FERROVIARIO. 18: «Il volo della Fenice».

GORIZIA

CORSO. 17: «O.K. Connery», con N. Connery e D. Bianchi. Cinemascope. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Doppi bersagli», con Y. Brynner e B. Ekland. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «James Clint sfida Interpol», con E. Constantine e S. Hardy. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Batman», con A. West e B. Ward. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Questi pazzi agenti segreti!», con M. Allen e N. Sinatra. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «The Baunty Killer», con R. Wyller, T. Milliam. Eastmancolor.
PRINCIPE. 17.30: «Agente segreto 777 invito ad uccidere», con L. Jordan, H. Chanel. Scope technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Operazione Luna», con J. Lewis e A. Ekberg. Cinemascope technicolor.
S. MICHELE. 19: «Dalla Terra alla Luna», con J. Copel, G. Sanders, D. Paget. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I ribelli di Carnaby Street», con Michael Crawford, Oliver Reed e Harry Andrews; in technicolor. Ult. 21.45.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Allarme in 5 banche», con Jean Seberg. A colori. Ultima 22.
RIO. 19.30: «La più grande storia mai raccontata». Cinemascope a colori. Ultima 22.

SCONCERTANTE SENTENZA SALUTATA DA APPLAUSI A FRANCOFORTE

ASSOLTI TRE MEDICI NAZISTI CHE STERMINARONO 9000 INFELICI

Presero parte al piano di Hitler per eliminare con l'eutanasia i malati di mente
La Corte ha sentenziato che non furono consapevoli di commettere un delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 23

Con una sconcertante sentenza di assoluzione si è concluso, stamane, il processo celebrato alla Corte di Assise di Francoforte contro tre medici accusati di concorso in omicidio, per aver procurato la morte di migliaia e migliaia di persone, nel quadro del programma hitleriano di eutanasia. Il verdetto del tribunale, già di per sè strabiliante, e al cui riguardo è facile prevedere il sorgere di accese polemiche, è stato salutato — e anche questa circostanza rappresenta un episodio che non mancherà di impressionare fortemente l'opinione pubblica tedesca — dagli applausi di una piccola folla, che gremiva l'aula, al momento in cui il Presidente ha dato lettura del proscioglimento.

I tre medici, Aquilin Ullrich, di 53 anni, Heinrich Bunke, di 52, e Klaus Endrutweith, di 54, erano stati tradotti in giudizio dopo che si era appurata la loro diretta partecipazione al cosiddetto «programma umanitario», escogitato dai dirigenti nazisti per ripulire il «Terzo Reich» dalla presenza, ritenuta «imbarazzante, ingombrante e nociva», di cittadini tedeschi infermi di mente.

Agendo sull'antico modello di Sparta, che si disfece barbaramente degli storpi e degli sciancati, i medici germanici uccisero complessivamente, sottoponendoli all'azione di gas tossici, ben 60 mila persone fra il 1940 e il 1941. Il massacro, benchè falsamente etichettato come una forma liberatrice (e quindi accettabile sotto il profilo morale) di eutanasia, venne sospeso nel tardo 1941, su pressione della Chiesa pangermanica.

I tre imputati, nei confronti dei quali il Pubblico Ministero aveva chiesto pene detentive varianti fra i quattro e gli otto anni, prestarono servizio in quegli anni presso i centri medici di Brandenburgo, Bernburg e Sonnenstein dove, secondo la accusa, concorsero personalmente nello sterminio di un totale di 9100 pazienti, 4950 dei quali ad opera del solo dott. Bunke.

Il presidente della Corte, Gerhard Zoebe, al termine di una riunione in camera di consiglio della giuria durata tre ore, ha annunciato che il tribunale mandava assolti i tre medici non essendo stata la Pubblica Accusa in grado di provare che i sanitari fossero scientemente al corrente di compiere un illecito, partecipando alla soppressione dei malati.

«Obiettivamente — ha spiegato il magistrato — ci troviamo dinanzi a un evidente caso di concorso in pluriomicidio, ma soggettivamente, considerata la età degli imputati all'epoca in cui ebbe luogo la loro partecipazione agli episodi discussi dalla Corte e il clima di decadimento morale in cui versava allora la Germania, non può essere determinante nei loro confronti la certezza di una piena consapevolezza delle azioni eseguite».

Ricordato che le uniche due accuse che potevano essere formulate, essendo gli altri capi di imputazione caduti in prescrizione, restavano unicamente quelle di assassinio e concorso in assassinio, e sottolineato che il programma nazista di eutanasia era stato giudicato dalla Corte un crimine, Zoebe ha quindi elencato le circostanze attenuanti.

I tre medici, ha spiegato il giudice, avevano ricevuto «certificati di emergenza», che li abilitavano all'esercizio della professione medica, in modo da poter essere impiegati per le operazioni di eutanasia al posto di specialisti più anziani, necessari in altri campi, in particolare sul fronte russo. I loro compiti principali consistevano nell'identificazione dei pazienti e nell'accertamento dello stato mentale e della provata inguaribilità.

Successivamente, quando i designati venivano sterminati in camere a gas camuffate da spogliatoi, con docce pendenti dal soffitto (antesignane, cioè, del tragico modello che trovò poi ampio impiego a Dachau, Treblinka, Auschwitz e Buchenwald), i medici dovevano scrivere lettere di condoglianze ai familiari, stendere falsi certificati di morte e provvedere all'inoltro delle ceneri — perchè i corpi delle vittime venivano cremati — alle famiglie, per la sepoltura.

Come abbiamo riferito, la lettura della sentenza è stata accolta dagli scroscianti applausi di parte del pubblico. Il giudice si è limitato a dichiarare: «Questo posto è troppo serio per consentire una simile espressione di stupidità». I presenti si sono subito zittiti.

A. P.

E' UN GIOVANE DANESE il «pirata» di Ostia

Roma, 23

Un giovane danese, impiegato della SAS, di Fiumicino, è stato identificato dai carabinieri come l'investitore pirata del tappezziere catanese Giorgio Rizzari. Il giovane scandinavo, Jens Nother Grabow, di soli 21 anni, è nato a Vindingsogn, in Danimarca, ed attualmente risiede ad Ostia Lido. I carabinieri di Ostia lo hanno tratto in arresto questa mattina, nella sua abitazione, sotto la quale si trovava parcheggiata una Opel 1700, targata A-91621, che recava sulla carrozzeria i segni recenti di una collisione.

Il giovane è stato denunciato in stato di arresto, per omicidio colposo ed omissione di soccorso, ed è stato tradotto al carcere di Regina Coeli. Ancora non sono note le circostanze, in base alle quali i carabinieri sono riusciti ad identificare il colpevole del grave episodio di pirateria.

Giorgio Rizzari, di 36 anni, fu trovato morto ieri mattina, alle 8, vicino ad una cunetta che fiancheggia la Via del Mare. I carabinieri di Acilia e di Ostia hanno accertato che il tappezziere catanese era stato investito in pieno, e scaraventato in aria, da un veicolo a forte velocità. La sciagura si verificò mentre il Rizzari attraversava la strada, all'altezza del 18.o km. per raggiungere i binari della ferrovia Roma-Ostia. I carabinieri della Scientifica erano certi che l'auto investitrice si dirigeva verso Ostia, e che il «pirata» doveva abitare nella cittadina balneare.

Sono state fatte ricerche in tutte le autofficine della zona e inviati agenti in borghese in tutti i bar, i ritrovi e i circoli. Nel corso di questa operazione, ieri sera un barman ha confidato ad un brigadiere di aver notato l'auto di uno straniero, con particolari ammaccature. Così, in nottata, si è giunti alla identificazione del giovane danese. L'uomo, che lavora a Fiumicino presso la società aerea SAS, è stato invitato in caserma, con la sua Opel 1700.

Durante l'interrogatorio il danese ha ammesso che verso le ore 24.30 del 21 maggio, mentre effettuava un sorpasso sulla Via del Mare, avvertì un urto e non si fermò, credendo di aver investito un animale. Il giovane ha poi dichiarato di non essere stato nemmeno sfiorato dal sospetto di aver ucciso un uomo. Alle prime luci di questa mattina i carabinieri hanno condotto il Grabow sul luogo della sciagura per un sopralluogo. Lo straniero ha indicato il punto in cui avvertì l'urto, ed è esattamente quello in cui fu trovato il cadavere di Giorgio Rizzari. Stamane ,alle 9, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Scorza, in seguito al rapporto inviatogli dai carabinieri, ha spiccato mandato di cattura nei confronti del giovane impiegato danese.

IRREGOLARITA' ALLA CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Funzionario di banca nei guai per 20 milioni

Sono finiti in carcere il direttore di un'agenzia e un impresario edile responsabili dell'ammanco

Arezzo, 23

A Castiglion Fiorentino, il direttore dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Firenze, rag. Marcello Rossi, di 44 anni, ed un impresario edile locale, Elino Materazzi, di 42, sono stati arrestati su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Arezzo. Il provvedimento è stato preso a conclusione di una inchiesta, compiuta dalla magistratura, per accertare eventuali responsabilità a carico del direttore dell'Istituto di credito Castiglionese, circa presunte irregolari operazioni di banca a favore dell'impresario edile.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Randon, dirige l'istruttoria. Sembra che la Magistratura sia intervenuta in seguito ad una denuncia, fatta dalla Direzione generale della Cassa di Risparmio, dopo che un funzionario della sede centrale aveva accertato, durante un'ispezione, irregolarità amministrative. I reati, che nell'ordine di cattura vengono contestati al rag. Rossi, che da qualche mese era stato sospeso dall'incarico, sono peculato, falso, e interesse privato in atti d'ufficio.

L'ammanco sarebbe di circa venti milioni di lire. L'impresario edile è ritenuto responsabile di concorso nei reati dei quali è accusato il rag. Rossi. Arrestati dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Arezzo, il rag. Rossi e l'impresario Materazzi sono stati successivamente portati alle carceri di San Benedetto.

EMULO DI LINDBERGH uno studente americano

Parigi, 23

Uno studente americano di 23 anni, Paul Rachal, ha rinnovato l'impresa compiuta quaranta anni fa da Charles Lindbergh: a bordo di un minuscolo aereo monoposto, ha attraversato l'Atlantico, partendo da New York ed atterrando allo aeroporto del Bourget. A dire il vero, la traversata di Paul Rachat è stata assai meno faticosa e meno drammatica, di quella del suo illustre concittadino. Ha impiegato 14 ore (Lindbergh ne aveva messo più di 33) ed è arrivato fresco e riposato.

Ha viaggiato a bordo di un «Mooney Mustang», l'unico monomotore dotato di una cabina pressurizzata. All'arrivo all'aeroporto del Bourget è stato accolto da una piccola folla entusiasta. Nei prossimi giorni si aprirà al Bourget il Salone internazionale dell'aeronautica, e domenica scorsa si sono svolte alcune cerimonie commemorative della traversata solitaria di Charles Lindbergh.

«Ho fatto un ottimo viaggio — ha detto Paul Rachal — disgraziatamente, la torre di controllo del Bourget non era stata avvertita in tempo del mio arrivo e ho dovuto girare per 45 minuti sopra Parigi, prima di ottenere l'autorizzazione per atterrare. Ho pilotato l'apparecchio perchè lo dovevo consegnare ad un industriale di Zurigo». Paul Rachal, che è figlio del presidente della fabbrica americana d'aerei da turismo «Mooney», è un esperto pilota, che ha già totalizzato più di 800 ore di volo. E' iscritto all'Università di Barvard, dove è laureando in economia e commercio.

INIZIATI GLI STUDI per salvare Venezia

Roma, 23

Al Consiglio superiore dei lavori pubblici si è tenuta oggi la terza seduta plenaria del «Comitato per lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia, e a salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali». Nel corso della riunione, il presidente ha informato gli intervenuti dell'avvenuta approvazione di un complesso di elaborati tecnici e di convenzioni, per un importo complessivo di 489 milioni di lire, che permetteranno di passare dalla fase organizzativa alla fase esecutiva degli studi e delle ricerche.

E' stata data inoltre notizia dell'avanzata fase progettuale della fognatura sperimentale, e del modello idraulico della laguna, con il quale sarà possibile studiare le variazioni del regime lagunare, delle correnti di flusso e riflusso, sia nelle condizioni attuali, sia in quelle che verranno a crearsi, dopo la formazione di estesi rilevati, necessari all'insediamento della zona industriale di Marghera. Sono stati infine dibattute importanti questioni di carattere organizzativo, scientifico e tecnico, riguardanti i diversi settori di attività del comitato.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Una drammatica immagine della guerra nel Vietnam: marines morti e feriti accatastati su un mezzo cingolato americano, dopo una battaglia nella zona di Thon Han

IGNOBILE TRABOCCHETTO TESO DA TRE SCONOSCIUTI IN ROMAGNA

TRUFFATO DI TUTTI I RISPARMI UN CONTADINO CON L'«ANTI-CANCRO»

Ha pagato due milioni e 700 mila lire per avere una bottiglietta di farmaco «rarissimo e miracoloso» - In realtà il flacone non conteneva che vernice

Rimini, 23

Il contadino Michele Dini, di 50 anni, residente a Sant'Arcangelo di Romagna, è stato truffato di due milioni e 700 mila lire, versate per acquistare un falso farmaco per la cura del cancro, rivelatosi una comune vernice. Autori della truffa sono tre individui, rimasti sconosciuti, entrati in scena in piazza Tre Martiri, dove l'agricoltore si trovava per effettuare alcuni acquisti.

Il primo, dell'apparente età di 40 anni e dall'aspetto distinto, ha avvicinato il Dini rivolgendogli la parola in francese, con il pretesto di chiedergli delle informazioni, spalleggiato dal complice; durante la conversazione che ne è seguita, il presunto straniero ha estratto di tasca una boccetta, asserendo che conteneva una portentosa medicina anti-cancro, che egli era venuto a vendere a Rimini. A questo punto, ha fatto la sua apparizione il terzo truffatore, il quale, qualificandosi per medico, si è detto disposto ad acquistare il rarissimo farmaco per quattro milioni e 200 mila lire: per conferire maggiore credibilità alle sue parole, ha versato un anticipo di 200 mila lire e si è allontanato, affermando che andava a casa per prelevare la somma rimanente.

L'attesa si è però prolungata, e il «francese» ha cominciato a dare segni d'impazienza. Il suo complice ha allora proposto al Dini di comprare il farmaco, senza attendere il ritorno del «medico». Il contadino ha accettato e si è fatto accompagnare a Sant'Arcangelo, dove ha prelevato in banca due milioni e 700 mila lire in assegni (tutti i suoi risparmi), che ha cambiato al ritorno a Rimini, consegnando il denaro in cambio della «miracolosa» boccetta. Poi si è recato all'indirizzo fornito dal «medico», senza naturalmente trovarlo. Esaminato da un farmacista, il contenuto del flacone è risultato vernice da pochi soldi; all'agricoltore non è rimasto che denunciare il fatto ai carabinieri.

Gli era stato ritirato sull'«Appia»

Restituito il passaporto al parlamentare greco

Brindisi, 23

Alessandro Vernicos, l'ex vicepresidente della Camera greca, ha ricevuto questo pomeriggio il suo passaporto che gli era stato ritirato «per una irregolarità tecnica» — secondo quanto dichiarò ieri ai giornalisti italiani lo stesso armatore ellenico — sabato scorso da agenti della polizia ellenica.

Come è noto il fatto accadde a bordo della motonave italiana «Appia», poco dopo che il traghetto aveva lasciato Corfù, ultimo scalo greco, prima di giungere a Brindisi. Il documento fu preso in consegna dai rappresentanti della polizia ellenica durante un controllo compiuto tra i passeggeri.

Il passaporto è stato consegnato al signor Vernicos da un funzionario della polizia italiana imbarcato sull'«Appia» — arrivata poco dopo le 17 — che l'aveva avuto a Corfù dalle autorità greche le quali l'avevano in consegna. L'armatore greco e la figlia Caterina che l'accompagnava, sono quindi partiti in treno diretti a Roma.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Petrilli stringe la mano a un borsista etiopico

PETRILLI CONCLUDE IL CONVEGNO DI STUDI DELL'IRI

Auspicati maggiori impegni verso i Paesi del terzo mondo

L'Italia deve tenere il passo con le grandi potenze industriali superando il momento «filantropico» della cooperazione tecnica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Dopo il saluto del Governo, portato dal Ministro delle Partecipazioni statali, on. Bo, il prof. Petrilli, presidente dell'IRI, ha riassunto, a conclusione del 5.o corso per tecnici di Paesi in via di sviluppo e dei due corsi per tecnici tessili e siderurgici, organizzati dall'IRI per l'UNIDO, i risultati del convegno sulla «Industrializzazione dei Paesi in via di sviluppo e il ruolo della cooperazione tecnica».

Il presidente dell'IRI ha esordito affermando che i relatori al convegno avevano molto acutamente toccato tutti gli aspetti principali del problema in esame, e che egli avrebbe richiamato l'attenzione degli intervenuti intorno a pochi punti di più evidente ed immediato interesse pratico, cominciando dalla constatazione di un obiettivo squilibrio tra la domanda e la offerta di cooperazione tecnica. Questo squilibrio manifesta, di per sè, l'urgenza di una organizzazione dell'offerta, che si adegui tempestivamente agli sviluppi della domanda organizzata, quali si avranno con l'entrata in azione di nuovi organismi multilaterali, tra i quali va citato anzitutto l'UNIDO, l'organizzazione dell'ONU specializzata nell'assistenza all'industrializzazione.

Tra Paesi industriali e Paesi in via di sviluppo si va infatti sviluppando una sempre più fitta trama di iniziative di cooperazione tecnica, che vanno dall'offerta di borse ai corsi di perfezionamento, alla creazione di scuole professionali, all'invio di esperti, alla sovvenzione di studi o progetti preparati da società di «consulting». Questa trama si evolve, tuttavia, a un ritmo ancora troppo inferiore al necessario e — ciò che è particolarmente grave dal nostro punto di vista — con una assai modesta partecipazione del nostro Paese.

Da queste constatazioni — ha affermato il prof. Petrilli — si trae l'esigenza di un nuovo approccio al problema, che lasci da parte quello che potremmo definire l'aspetto solidaristico e magari filantropico della cooperazione tecnica, per evidenziarne l'aspetto propriamente economico, che la qualifica come la più moderna forma di «promotion» a medio e a lungo termine.

Il decollo economico di un Paese — ha aggiunto il presidente dell'IRI — si concreta in una serie di investimenti redditizi, che generano assorbimento di manodopera, maggior produzione di beni, nuove competenze tecniche, progressiva affermazione di una mentalità imprenditoriale. D'altra parte, le nuove condizioni politiche create quasi ovunque dagli sviluppi della decolonizzazione, hanno infranto totalmente o parzialmente la posizione di privilegio degli imprenditori delle antiche potenze coloniali, ristabilendo in termini nuovi una libertà di concorrenza per così dire organizzata.

Le industrie, infatti, entrano in gara per la realizzazione di progetti che sono stati in precedenza studiati da società di «consulting» di Paesi industriali o da uffici di piano di Paesi in via di sviluppo, comunque assistiti da esperti stranieri e che hanno ormai avuto il consenso e il sostegno dei Governi interessati e degli enti economici specializzati.

Ora, il convegno ha dimostrato che nei Paesi industriali più maturi — ad esempio in Germania, in Francia, in Inghilterra — vi è ormai una chiara coscienza della portata promozionale di queste iniziative. Questi Paesi, che sono i nostri più seri e diretti concorrenti in campo internazionale, hanno già posto in atto legislazioni, procedure e meccanismi che li pongono in netto vantaggio nei nostri confronti, mentre la strutturale dipendenza del nostro sviluppo economico dalle esportazioni esige imperiosamente una nostra sempre più agguerrita presenza anche in tale campo.

E' chiaro comunque — ha proseguito il presidente dell'IRI — che, in questo campo come in altri, un migliore coordinamento dell'azione pubblica appare inseparabile dalla riforma di certe strutture della nostra amministrazione. Un altro punto chiave — ha indicato il prof. Petrilli — è la necessità di una azione concentrata tra industria, pubblica amministrazione e classe dirigente politica. Occorre infatti procedere a un esame sistematico delle zone geografiche e dei settori merceologici, al fine di reperire, attraverso la collaborazione fra tutti gli interessati, una linea di azione che consenta di conciliare le esigenze di sviluppo dei Paesi arretrati con gli interessi a medio e lungo termine della nostra stessa economia. L'avvio di una collaborazione del genere esige, comunque, da parte di tutti gli operatori — a cominciare dagli stessi imprenditori — una nuova mentalità, maggiormente sensibile all'importanza promozionale della cooperazione tecnica.

Il prof. Petrilli ha concluso: «Non posso dubitare che nel nostro cauto, ma risoluto progredire verso l'assunzione di maggiori impegni in questo campo decisivo per l'avvenire del nostro Paese, oltre che per la solidale costruzione di un mondo migliore, non ci verrà meno lo appoggio illuminato dell'autorità di Governo, in mancanza del quale i nostri sforzi sarebbero votati a sicuro insuccesso. Per quanto riguarda l'IRI, esso non mancherà di assumersi fino in fondo la sua parte di responsabilità, secondo una tradizione ormai antica, alla quale intendiamo rimanere fedeli».

A conclusione del convegno, sono stati poi consegnati i diplomi ai 110 borsisti che questo anno hanno seguito i corsi di perfezionamento dell'IRI: si tratta di un gruppo di laureati provenienti da 16 Paesi della Africa, dieci dell'America latina, otto dell'Asia e sette della Europa. E' da rilevare che l'Italia è oggi, infatti, dopo USA, Germania, Giappone, Granbretagna, Francia, URSS e Canadà, il maggior esportatore del mondo: se, però, si tiene il calcolo soltanto dell'esportazione di manufatti e non anche di materie prime e di servizi, l'Italia passa al sesto posto prima dell'URSS e del Canadà.

R. R.

AUDACE COLPO NEL MASSACHUSETTS DI UNO SPARUTO «COMMANDO»

Presa d'assalto e svaligiata un'autoblindo con mezzo miliardo

La rapina è avvenuta davanti a una banca dove il denaro veniva caricato Poi i gangsters sono fuggiti con il veicolo, che hanno «ripulito» altrove

Brockton, 23

Alcuni banditi armati di fucili mitragliatori si sono impadroniti oggi, nel Massachusetts, di un automezzo blindato, mentre veniva caricato di danaro; dopo aver rinchiuso nella banca dalla quale i soldi venivano prelevati un impiegato e le due guardie di scorta all'autoveicolo, i malviventi — che erano due o tre — hanno guidato la vettura fino alla cittadina di Abington, dove si sono impadroniti del danaro e si sono allontanati.

Il bottino dei banditi ammonta a ben 700 mila dollari (circa mezzo miliardo di lire); il furgone, della società «Brink», trasportava circa 450 mila dollari in banconote e assegni, appartenenti alla «First County Bank», e 250 mila dollari che costituivano gli incassi del campo di corse per levrieri di Raynham.

Ad Abington, secondo quanto si è appreso, un agente di polizia ha sorpreso i banditi mentre stavano scaricando lo automezzo, ma essi lo hanno minacciato con le armi, togliendogli la pistola e rompendo la radio del suo automezzo. Essi sono poi fuggiti, lasciando per terra i sacchi di danaro vuoti e il motore dell'automezzo blindato ancora acceso.

Blocchi di polizia sono stati stabiliti su tutte le strade intorno a Brockton, dove è cominciata una vera e propria caccia all'uomo per ritrovare i tre malviventi. La zona dove è avvenuta la rapina non è nuova a imprese del genere. Lo scorso aprile, alcuni malviventi avevano attaccato un furgone blindato, impadronendosi di oltre mezzo milione di dollari.

Fra i numerosi furti, da ricordare quello avvenuto a Plymouth, nel 1962, che fruttò un milione e mezzo di dollari, e quello famoso del 1950, proprio ai danni della «Brink», a Boston, che fruttò oltre due milioni e mezzo di dollari.

Nella base di Perdasdefogu

Due ore prima del lancio alt al secondo «Sky-Lark»

Nuoro, 23

Il «count - down» per il secondo lancio dello «Sky - Lark», dal poligono del Salto di Quirra è stato interrotto, due ore prima dell'ora X, perchè i tecnici, che provvedevano ad effettuare i controlli sulle diverse apparecchiature, hanno riscontrato un guasto tecnico all'ogiva del missile. Il conto alla rovescia era iniziato ieri notte a Perdasdefogu. Il lancio, dopo la riparazione del guasto, è stato rinviato all'alba di domani, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno.

Il primo esperimento, effettuato l'altro ieri, era riuscito perfettamente. I lanci tendono alla misurazione dello spettro stellare. Con i dati, che sarà possibile raccogliere con il secondo lancio, il ciclo di esperienze cosmologiche sarà concluso. Fra qualche mese i dati saranno stati completamente elaborati, e consentiranno una migliore conoscenza dello spazio.

I DIECI ANNI DI VITA festeggiati dai «Club 3 P»

Roma, 23

I dieci anni di vita dei «Club 3 - P», («provare, produrre, progredire») sono stati celebrati oggi, nel salone della «Domus Pacis», nel corso dei lavori dell'assemblea nazionale della «Federclubs», alla quale partecipano 300 delegati, provenienti da tutta Italia. Alla cerimonia sono intervenute numerose personalità, tra le quali, il Sottosegretario Calvi, il presidente della Coltivatori diretti Bonomi e il presidente della Federconsorzi Ramadoro.

Il Sottosegretario Calvi, portando il saluto del Governo, ha sostenuto che la civiltà agricola non deve cedere il passo a quella industriale, non deve significare inferiorità, ma deve stimolare una maggiore armonia tra i due settori. Nella preparazione dei giovani coltivatori, ha detto Calvi, stanno le premesse per un buon inserimento dell'agricoltura italiana in quella europea.

Dopo un discorso dell'on. Bonomi, si è svolta la cerimonia della consegna dei premi ai vincitori del concorso «Quadrifoglio», una gara di abilità tecnica, che ha visto impegnati 1300 Club.

E' MORTO A ROMA lo scienziato Lucherini

Roma, 23

Il prof. Tommaso Lucherini, medico e scienziato di fama internazionale, è deceduto questa mattina a Roma, all'età di 76 anni. E' stato uno dei «pionieri» dello studio delle affezioni reumatiche, e gli venne affidata la prima cattedra di reumatologia, istituita nel nostro Paese, nell'Università di Roma, nel 1955. Già primario medico degli Ospedali Riuniti e direttore della cattedra di semeiotica medica, fondatore e direttore del Centro di reumatologia degli Ospedali Riuniti di Roma e del Centro di alta specializzazione per la reumatologia dell'INAM, il prof. Lucherini era membro di numerose accademie nazionali e straniere.

Autore di trattati e monografie e di oltre 300 memorie scientifiche, aveva conseguito i più alti riconoscimenti: medaglia d'oro al merito della Sanità, medaglia d'oro al merito della Pubblica Istruzione, premio Marzotto per la medicina premio Acqui per la reumatologia.

LA B.N.L. NEL CONSORZIO per il tunnel sotto la Manica

Londra, 23

La Banca Nazionale del Lavoro partecipa al consorzio di imprese, cui i Governi francese e inglese hanno demandato lo studio e la progettazione esecutiva del finanziamento del tunnel sotto il canale della Manica. Del consorzio fanno parte 29 società: 12 sono francesi, 11 inglesi, 5 americane e una italiana. Il consorzio, secondo le direttive impartite dai due Governi interessati, dovrà articolarsi in tre gruppi di lavoro.

Un primo gruppo è composto da 17 società; di un secondo fanno parte 3 società, mentre un terzo e ultimo gruppo sarà composto da 9 società, tra cui la Banca Nazionale del Lavoro. Secondo i più recenti e aggiornati preventivi, la realizzazione dovrebbe richiedere un investimento non inferiore ai 380 miliardi di lire italiane, mentre i lavori dovrebbero durare dai 6 al 8 anni, dalla data di inizio. La prossima riunione del consorzio è prevista per il 15 luglio: entro quella data dovranno essere elaborati i primi suggerimenti ai due Governi, che li prenderanno in esame nel corso di questo incontro ufficiale.

TEMPESTIVO RIENTRO DI UN MEDICO ROMANO

Sorprende due ladri che gli vuotano la casa

Ingaggiata una violenta colluttazione, è riuscito a bloccarne uno - La refurtiva era già impaccata

Roma, 23

Un medico e i suoi familiari hanno sorpreso due ladri, che stavano facendo man bassa nell'appartamento e hanno ingaggiato con i malviventi, decisi a guadagnare a tutti i costi l'uscita, una disperata, furibonda colluttazione. Sono rimasti contusi, feriti in più parti, ma non hanno mollato la presa, e sono infine riusciti ad acciuffare uno. l'altro è fuggito, ma la polizia lo ha già identificato. Il drammatico episodio ha messo in movimento quasi tutti gli inquilini dello stabile dove abita il dott. Aldo Troisi, di 44 anni, medico chirurgo, che con la moglie stava rientrando a casa, accompagnato dalla cognata Maria Luisa Marino, di 23 anni, e dalla suocera, Violante Pecoraro, Avevano trascorso due giorni in campagna.

Quando il dott. Troisi ha messo la chiave nella toppa si è subito accorto che c'era qualcosa che non andava. Si ricordava benissimo di aver chiuso la porta, come era solito fare, con tutti gli scatti della serratura. Ora, al posto dei consueti cinque giri di chiavistello, ne era stato sufficiente uno solo. Entrato, il medico ha trovato la luce accesa. Nell'ingresso c'erano un tappeto arrotolato, un vaso rovesciato e un pacchetto di carta di giornali, in cui, successivamente, la polizia ha trovato, tutte bene allineate in ordine di grandezza, 248 chiavi.

Nuova sorpresa, e questa volta ancora più forte. Chinati intenti a raccogliere numerosi pacchi e pacchetti, c'erano due ladri. Erano decisi a fuggire con la refurtiva che, da delinquenti evidentemente dotati di un certo metodo, avevano sistemato in pacchi di varia misura. Due pellicce di visone argentato, tutta l'argenteria di casa, gli oggetti preziosi, oro, gioielli, i vestiti e persino gli elettrodomestici. Se tardavano ancora qualche minuto, i padroni di casa avrebbero trovato lo appartamento vuoto.

Il dott. Troisi, a questo punto, ha affrontato i malviventi, che, vistisi scoperti, hanno cercato di atterrarlo, per riuscire ad allontanarsi con gli oggetti di maggior valore. La signora Pecoraro, colta da choc, è svenuta, mentre la moglie del medico è corsa per le scale, per chiedere aiuto. La giovane Marino è rimasta sul posto a prestare man forte al congiunto. Questi si è difeso disperatamente con pugni e calci; stava tuttavia per avere quasi la peggio e i due malfattori, sempre lottando, lo stavano trascinando verso l'ingresso. La cognata ha cercato con tutte le sue forze di aiutarlo, ma è stata colpita, in pieno viso, da un pugno, ed è caduta semisvenuta a terra.

Uno degli aggressori è riuscito a svincolarsi. Si è precipitato per le scale, dove ha incontrato un vicino di casa, Francesco Onofri, di 30 anni, che accorreva richiamato da tutto quel trambusto. Con incredibile presenza di spirito, il malvivente gli ha gridato: «Corra su, presto, ci sono dei ladri. Io vado a chiamare aiuto». L'Onofri si è precipitato, e così il bandito è riuscito ad eclissarsi. Intanto la signora Troisi, uscita dal portone, si era portata in mezzo alla strada, e proprio in quel momento si è imbattuta in una «Giulietta» del Commissariato di zona.

«Stanno ammazzando mio marito. Fate più presto che potete. Sono dei ladri». Gli agenti e la signora si sono precipitati su per le scale. E' accorso anche il portiere dello stabile di fronte. Hanno trovato il professionista e l'Onofri che trattenevano il ladro. Questi è stato ammanettato, e condotto al Commissariato. E' una vecchia conoscenza della giustizia, Paolo Raponi, di 29 anni. Il dott. Troisi e la cognata sono rimasti feriti. Francesco Onofri ha riportato delle contusioni. Maria Luisa Marino, che ha avuto la peggio, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del Policlinico.

IL PROCESSO AI TERRORISTI DEL GRUPPO BURGER

Fra sette giorni sentenza a Linz

La difesa dei dinamitardi «sudtirolesi» ha chiamato in causa nella ricorrenza della guerra del '15 anche la Triplice Alleanza

Linz, 23

All'inizio dell'udienza odierna del processo contro il gruppo Burger, l'avv. Troppmayr ha voluto ricordare l'entrata dell'Italia in guerra contro l'Austria, nel 1915, dicendo (rivolto al Presidente della Corte d'Assise): «Mi permetta che, nell'ultimo giorno della fase di prove di questo memorabile processo, io ricordi un'altra giornata storica, avente relazione immediata con questo processo. Or sono 52 anni, il 23 maggio, l'Italia presentò la dichiarazione di guerra all'Austria, in violazione del trattato della triplice alleanza e dopo essersi fatta promettere il Tirolo del Sud nell'accordo segreto di Londra...».

Il Presidente, interrompendo: «Non vedo che cosa abbia a che fare tale circostanza con questo processo. Questo non è luogo di commemorazioni. Una commemorazione della dichiarazione di guerra non ha nulla a che fare col processo...».

Troppmayr: «Oggi ricorre lo anniversario della nascita del problema del Tirolo del Sud: e, con ciò, dell'inizio della tragedia e del calvario dei nostri fratelli sudtirolesi».

Il Presidente ha poi dato lettura di atti processuali e di documenti.

Ha letto i verbali del processo del 2 dicembre 1961 contro un imputato di questo processo, Herbert Fritz, il quale, in una manifestazione del 12 novembre di quell'anno, era stato arrestato per aver cantato l'inno nazista «Horst Wessel-lied». Herbert Fritz si ribellò alla forza pubblica, morse la mano a un ispettore di polizia, colpì con un calcio un altro ispettore di polizia, ingiuriò e insultò gli agenti con parolacce, profferì minacce contro di loro: «Aspettate che ritorni Hitler, allora vi impiccheremo tutti». Fu condannato a cinque mesi di carcere duro aggravato (pena poi condonata).

In questo processo, Herbert Fritz è imputato dell'attacco a fuoco contro la centrale elettrica di Corvara e degli attentati contro tralicci in Val Passiria (settembre 1961).

Vivaci scontri sono avvenuti tra il Presidente e l'avv. Pippan a causa di diverse interruzioni del difensore durante la lettura degli atti processuali riguardanti Herbert Fritz. Il Presidente ha letto il memorandum del Governo austriaco dell'ottobre 1961, il testo dell'accordo di Parigi (del 5 settembre 1946 e il memorandum del Governo austriaco dell'ottobre 1956.

L'avv. Kaan, per far conoscere ai giudici popolari le origini storiche del problema «sudtirolese», ha proposto che si desse lettura dei verbali del dibattito svoltosi alla Camera dei deputati il 1.o ottobre 1965 sul problema «Tirolo del Sud»; del discorso del deputato Reut Nicolussi, del 4 settembre 1919, alla Camera dei deputati; del discorso del Cancelliere Renner sul trattato di Saint Germain e del testo dell'accordo di Londra dell'aprile 1915.

Il Pubblico Ministero ha fatto opposizione, rilevando che l'Austria firmò il trattato di Saint Germain e facendo inoltre presente che se si volesse risalire alle origini del problema bisognerebbe andare ancora più in là del 1915 e ricordare i movimenti nazionalisti, il trattamento fatto dall'Austria al Trentino, ecc.

In merito alle varie richieste presentate dalla difesa per illustrare alla giuria le origini storiche del problema «sudtirolese», il Presidente si è riservato di decidere. Egli ha tuttavia fatto notare che durante i dibattiti erano stati ampiamente trattati tutti gli aspetti della vicenda processuale, ed aveva aggiunto: «Qui non si giudica sulla giustizia o sull'ingiustizia dell'evoluzione storica ma sulla situazione esistente nel Tirolo meridionale, in quando le azioni degli imputati sono da ricollegare con i motivi politici derivanti dalle condizioni colà esistenti. Abbiamo lasciato agli imputati ampie possibilità di esporre i propri motivi, abbiamo ascoltato testimoni tirolesi e sud-tirolesi, abbiamo fatto luce sulla situazione esistente nel Tirolo del Sud ed abbiamo anche conosciuto il punto di vista del Governo austriaco».

Il Presidente ha quindi dato lettura di numerosi documenti. Tra l'altro, un resoconto del quotidiano «Dolomiten» su una seduta della «Suedtiroler Volkspartei» nel settembre 1965: nel suo discorso programmatico Magnago affermava che molto era stato realizzato per il gruppo etnico tedesco per quanto riguarda il personale dei pubblici uffici. Ma, faceva rilevare Magnago, questi incarichi hanno bisogno di una migliore istruzione che i sudtirolesi ancora non hanno.

Magnago sosteneva inoltre che l'assassinio di due carabinieri in un'imboscata era stato un atto criminale. La SVP e il Sud Tirolo non vogliono che il Paese si trasformi in un punto di attrazione degli estremisti al di qua e al di là del Brennero».

Il Presidente ha inoltre letto i certificati «di buona condotta» degli imputati, per tutti risulta un attestato di buona condotta, fatta eccezione per Kienesberger, definito «capace di tutto, privo di un regolare lavoro, ambiguo, sospettato di avere collaborato con il servizio segreto italiano».

Il Presidente ha concluso leggendo quattro lettere di «sudtirolesi», i quali denunciano casi di «sevizie» subite durante periodi di detenzione.

A conclusione dell'udienza odierna il Presidente del Tribunale Koppauer ha presentato alla giuria 4 interrogativi riguardanti fatti ammessi in precedenza dagli imputati. Le quattro domande sono:

1) L'imputato ha addestrato e fornito esplosivi a sudtirolesi? (la domanda riguarda gli imputati Burger e Riedl).

2) L'imputato ha tentato attacchi esplosivi in alto Adige? (riguarda Huelsner e Kienesberger).

3) L'imputato ha contribuito a procurare esplosivi nel distretto dell'Austria superiore? Kamering, Holzinger, Colli, Burger, Scherz, Gruenbart e Dzugan).

4) L'imputato ha contribuito a procurare esplosivi nella provincia tirolese di Oetztal? (Kienesberger, Nuelsner, Hornberg, Kofler, Gemuend e Bringkmann).

Per la procedura austriaca, i giurati possono soltanto rispondere sì o no alle domande. Il Tribunale decide poi sulla sentenza in base alle risposte avute. Fra le domande non è stata inclusa quella diretta a sapere se gli imputati «abbiano agito a causa di un'emergenza», la quale avrebbe potuto spianare la strada ad una assoluzione anche se gli imputati fossero stati riconosciuti colpevoli di violazione alla legge sugli esplosivi.

Lunedì e martedì il Pubblico Ministero pronuncerà la sua requisitoria e gli avvocati difensori faranno le loro arringhe. Mercoledì 31 maggio vi sarà il verdetto.

Il dott. Bazan dal carcere in una clinica privata

Palermo, 23

Il dott. Carlo Bazan, ex presidente del Banco di Sicilia, arrestato per peculato, lascerà probabilmente domani le carceri dell'Ucciardone per essere ricoverato in una clinica urologica privata. Le condizioni fisiche del dott. Bazan si sono ulteriormente aggravate e il giudice istruttore dott. Mazzeo è in attesa del parere del sostituto procuratore dott. La Barbera per poterne autorizzare il trasferimento.

Il dott. Bazan è stato sottoposto, nei giorni scorsi, ad una visita medica per disposizione del giudice istruttore, da parte dei professori Turchetti e Rubino.

LEGGE APPROVATA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

PER I SURGELATI MERCATO APERTO

Potranno essere messi in vendita in tutti i negozi alimentari - «Nuovi orizzonti per il commercio»

Roma, 23

«L'esercizio per la vendita al pubblico degli alimenti surgelati è consentito a tutti gli esercizi commerciali di qualsiasi tipo e specializzazione merceologica che esercitano la vendita al pubblico di prodotti agricoli ed alimentari, comunque conservati, senza alcuna limitazione in rapporto alla gamma merceologica per la quale è stata loro concessa licenza di vendita». Così stabilisce il progetto di legge Cervone e Lettieri (DC), approvato oggi in sede legislativa dalla Commissione industria della Camera dei deputati. Il provvedimento è stato subito trasferito all'altro ramo del Parlamento per la ratifica.

Il progetto di legge stabilisce anche che gli esercenti di prodotti agricoli ed alimentari freschi possono ottenere la licenza di vendita di generi surgelati. In entrambi i casi, ovviamente, la vendita dei surgelati è limitata dalla disciplina che tutela l'igiene e la sanità pubblica. Le licenze di vendita saranno concesse per una unica voce «alimenti surgelati», che comprende ogni tipo di alimento, confezionato all'origine e conservato in regime di freddo ad una temperatura costante uguale od inferiore ai meno 18 gradi centigradi; temperatura che dovrà essere mantenuta dall'origine fino al momento della vendita al consumatore. Per ottenere la licenza di vendita per gli alimenti surgelati il commerciante dovrà dimostrare mediante un attestato rilasciato dalle autorità sanitarie comunali, di disporre di un locale di vendita che risponda ai requisiti igienico-sanitari minimi necessari per il commercio degli alimenti surgelati.

Dopo l'approvazione del provvedimento l'on. Cervone ha rilasciato una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha affermato che con esso si aprono «nuovi orizzonti al commercio di domani» e sono pertanto necessarie «norme adeguate» allo sviluppo della nuova attività commerciale. «E' indubbio che una materia così nuova — ha concluso Cervone — non trovi sempre completa soluzione per tutti i problemi che pone. E' certo però che si è fatto un grande passo in avanti. Il progetto di legge ha trovato il favorevole accoglimento di tutti i gruppi parlamentari e del Governo».

IERI SI E' AVUTA LA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI ATENE

Concessa l'estradizione per Mangiavillano e l'amica

La difesa del supposto complice della tragica rapina di via Gatteschi e di Anna Di Meo ha presentato ricorso in Cassazione - In giugno responso definitivo dei giudici greci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 23

La Corte di Appello di Atene, decidendo sulla istanza di estradizione a suo tempo formulata dalla Magistratura italiana ed inoltrata per le normali vie (dalla Magistratura al Ministero di Grazia e Giustizia, da questo al Ministero italiano degli Affari esteri e da questo dicastero al corrispondente dicastero ellenico) ha deciso esistano validi motivi per accoglierla mentre non esistono motivi per respingerla concedendo agli estradandi, Francesco Mangiavillano e Anna Di Meo l'impunità in suolo greco.

Come è noto giovedì scorso, interrogato dalla Corte, il ventottenne Francesco Mangiavillano aveva recisamente sostenuto: 1) di non aver avuto alcunchè a che vedere con la rapina di via Gatteschi e la uccisione dei fratelli Menegazzo; 2) di essersi trovato all'estero quando a Roma la rapina e il duplice omicidio furono commessi.

Di fronte alle affermazioni del Mangiavillano, ed alla analoga tesi difensiva della Di Meo, i giudici avevano da valutare la documentazione fornita dalle autorità italiane. Sulla base di essa, e in accoglimento della conclusione cui è giunto il Procuratore del Re, i cinque giudici della Corte d'Appello hanno accolto la richiesta di estradizione.

Negli ambienti forensi di Atene si fa comunque osservare che l'accoglimento della istanza di estradizione non implica un giudizio sulla colpevolezza del Mangiavillano e della Di Meo. La Corte, infatti, in base ai principi del diritto internazionale, del trattato vigente tra Italia e Grecia, del diritto processuale ellenico, doveva solo valutare se gli estradandi fossero ricercati dalla Magistratura italiana per reati di carattere politico o comunque connessi a questioni politiche o se invece fossero stati colpiti da mandato di cattura perchè accusati di reati comuni. La Corte, inoltre, doveva valutare, sulla base delle documentazioni in suo possesso, se fosse regolare l'apertura di un procedimento penale nei confronti del Mangiavillano e della Di Meo, sotto l'aspetto dell'esistenza o meno di indizi di colpevolezza tali da giustificare una istruttoria penale e l'emissione di mandato di cattura.

Subito dopo la lettura della decisione che è stata letta dal Presidente Macriniotis, il Mangiavillano e la Di Meo hanno presentato dichiarazione di ricorso per Cassazione. Si ritiene che la Corte di ultima istanza potrà esaminare la questione entro il mese di giugno. Nel frattempo gli estradandi rimarranno in stato di arresto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Anna Di Meo e Francesco Mangiavillano ascoltano il verdetto della corte di Atene che decreta la loro estradizione

Alla udienza del diciotto maggio la Corte di Appello aveva accolto la istanza, presentata dai difensori del Mangiavillano e della sua amica, perchè «venissero più approfonditatamente studiati gli incartamenti fatti giungere ad Atene dalle autorità italiane». Tra i documenti di cui la Corte d'Appello disponeva figuravano le copie autentiche dei verbali con le dichiarazioni di Franco Torreggiani, dichiarazioni che come è noto rappresentano una vera e propria chiamata di correo nei confronti del Mangiavillano e, in maniera meno diretta e rilevante, della Di Meo.

Nella sua lunga deposizione il Mangiavillano aveva cercato di smontare quanto il Torreggiani ha dichiarato alla Magistratura inquirente italiana, sostenendo che a suo giudizio lo stesso Torreggiani ha «subito gravi pressioni» e quindi ha dichiarato cose assolutamente non vere. «Io — ha dichiarato il Mangiavillano — ho un alibi di ferro e posso quindi dimostrare che quando la rapina è stata commessa io non ero a Roma, non ero nemmeno in Italia».

La Corte di Appello aveva, dei centoventi documenti inviati dall'Italia, la traduzione di quaranta soltanto tra essi e pertanto aveva aderito alla istanza della Difesa prendendo il tempo necessario per fare tradurre in greco anche gli altri. Nell'annunciare l'accoglimento della richiesta dei legali degli estradandi, la Corte aveva precisato che avrebbe nuovamente tenuto udienza oggi ventitrè maggio e che appunto oggi avrebbe reso note le proprie decisioni.

Il difensore della coppia, Demosthenes Mirasghezis, ha detto di prevedere una udienza della Corte Suprema entro due o tre settimane. L'udienza odierna è stata ripresa da alcuni cameramen della Televisione italiana. Mirasghezis ha aggiunto che conta di chiedere alla Corte Suprema un rinvio per il fatto che le prove contro i due suoi clienti sarebbero insufficienti. Secondo il legale, la documentazione inviata da Roma alla Corte di Appello era stata solo parzialmente tradotta. «La Corte — ha esclamato — non poteva emettere un verdetto senza aver letto tutta la documentazione. Su questo fatto richiamerò l'attenzione della Corte Suprema».

Anche se i legali della coppia si apprestano a ricorrere a tutti gli espedienti legali a loro disposizione per trascinare il più possibile alle lunghe il caso dei loro assistiti, appare evidente che la decisione della Corte di Appello avrà un peso determinante anche sul giudizio della Corte Suprema. Insomma, si ha l'impressione che l'estradizione sia cosa fatta e che il ritorno dei due in Italia sia solo questione di tempo.

U. P. I.

UN COMUNICATO DELL'ACI sull'Autoradioraduno

Roma, 23

L'ufficio stampa dell'Automobile Club d'Italia comunica che l'organizzazione dell'Autoradioraduno di primavera «ha esaminato le questioni che sono derivate dalla prima domanda di domenica scorsa, relativo alla lunghezza delle strade statali e provinciali italiane alla fine del 1965.

Confermato che il dato ufficiale è quello riportato a pag. 284 dell'Annuario statistico italiano a cura dell'Istituto centrale di statistica (che cita le fonti: Ministero dei Lavori pubblici e ANAS) e cioè chilometri 126.203, nessun mutamento sarà apportato alle graduatorie in corso che, come da regolamento della gara, saranno rese note domani. Tuttavia è stato disposto che saranno ammessi in soprannumero alla seconda fase quei partecipanti che da fonti qualificate e attendibili come la FIS (Federazione italiana della strada), l'ANFIA (Associazione nazionale industrie automobilistiche) e più ancora da dichiarazioni del Ministero dei Lavori pubblici, hanno riportato i seguenti dati: km. 125,705; km. 125.705,200 e km. 119.460.

Pertanto il dato valido per la classifica e i premi, resta quello dell'ISTAT; gli altri tre valgono per l'ammissione alla seconda fase qualora sia stata solo questa la causa dell'esclusione.

Il regolamento della prima fase della gara prevedeva, come è noto, la penalizzazione di un decimo di punti per ogni dieci chilometri in più o in meno. Gli organizzatori facevano assegnamento sulla difficoltà della domanda per ridurre considerevolmente il numero dei concorrenti (da 50.000 devono diventare 800 nell'ultima prova, a Monza); ma molti hanno sbagliato perchè tratti in inganno dalle statistiche di enti qualificati, e perciò sono sorte varie polemiche che hanno indotto l'ACI ad ammetterli alla seconda prova.

NEL QUADRO DELLA LOTTA CONTRO LA MALAVITA

Nuovi provvedimenti di polizia in Sardegna

Il Tribunale di Nuoro ha decretato per altri due «pastori» la sorveglianza speciale e il soggiorno obbligato nel Nord

Cagliari, 23

Nel quadro della lotta contro la malavita in Sardegna, il Tribunale di Nuoro ha preso nuovi provvedimenti nei confronti di due persone che la polizia e i carabinieri avevano proposto per misure di sicurezza.

I magistrati di Nuoro hanno infatti inviato al soggiorno obbligato per la durata di un anno nel Comune di Fubine (Alessandria) il pastore Cesello Cadeddu di 40 anni da Borore, già imputato di danneggiamento aggravato, detenzione e porto abusivo di arma e munizioni da guerra, resistenza a pubblico ufficiale, più volte denunciato per porto abusivo di coltello di genere proibito, pistola e fucile a canne mozze e relative munizioni, e per altri reati.

Il Tribunale ha anche ordinato la sorveglianza speciale per un anno a carico del pastore Alessandro Demurtas di 37 anni da Arzana, già imputato per furto aggravato, furto semplice, resistenza aggravata a pubblico ufficiale, truffa continuata e aggravata, emissione di assegni a vuoto continuata, oltraggio a pubblico ufficiale, tentata corruzione ed istigazione a non compiere atti d'ufficio, nonchè per contravvenzione al regolamento sull'abigeato ed inosservanza ai provvedimenti delle autorità. I due pastori erano stati proposti per le misure di polizia il 2 maggio.

Il Tribunale tornerà a riunirsi domani per esaminare la posizione di altri cittadini detenuti in custodia preventiva.

Intanto la Corte d'Assise di Sassari, che inizierà le udienze il 12 giugno, esaminerà cinque processi per omicidio (Giovanni Peddis, Giovanni Antonio Sanna, Mario Casu, Giovanni Andrea Pais e Salvatore Pintori), uno per rapina (Antonio Manconi) ed uno per calunnia (Pietro Carta). La Corte che sarà presieduta dal commendator Angioni, ha proceduto intanto all'estrazione dei nominativi delle persone che saranno chiamate ad assolvere le funzioni di giudici popolari.

Si ha oggi notizia che alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere la scorsa notte, a Borore, una carica di dinamite sulla porta d'ingresso dell'abitazione del pastore Mario Cuccuru, di 33 anni. La porta d'ingresso della casa e una parte del muro di cinta sono andati distrutti. Il rumore dello scoppio è stato udito in quasi tutto il paese.

Negli ambienti della Magistratura si apprende nel frattempo che il sottotenente della Aviazione militare Ena Pisu comparirà il 13 giugno davanti al Tribunale di Lanusei (Nuoro), presieduto dal dott. Anedda, per rispondere del furto dell'apparecchiatura elettronica di un missile lanciato dalla base sperimentale di Salto di Quirra. Il procedimento giudiziario era stato istruito dalla Procura militare di Cagliari e successivamente trasmesso alla Magistratura ordinaria essendo il reato addebitato al Pisu di competenza del Tribunale.

Il sottotenente, secondo l'accusa, dopo l'esecuzione del lancio di un missile sperimentale dal Poligono interforze di Perdasdefogu, avvenuta nell'aprile del 1963, si era impossessato del «cestello elettronico» del razzo, trasportandolo quindi a Santa Giusta (Cagliari) per «studiarselo in santa pace» come il Pisu ebbe poi a dichiarare al Procuratore militare nel corso della fase istruttoria. I fatti, che risalgono a quattro anni fa, furono tenuti segreti per lungo tempo in quanto le prime indagini sul furto erano state svolte dal servizio di controspionaggio.

TRE MEDICI IN TRIBUNALE per omicidio colposo

Roma, 23

Tre medici dell'ospedale San Camillo sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo. Secondo l'accusa i tre medici hanno provocato la morte di un anziano pensionato, Evaristo De Reti, dimenticando una pinza lunga quasi venti centimetri, nell'addome della vittima al termine di una delicata operazione. L'intervento venne eseguito il 7 luglio del 1964 dal prof. Francesco Ascani, assistito dai dottori Duilio Lucarelli e Giorgio De Dominicis. Le condizioni di salute del paziente invece di migliorare, andarono peggiorando con il passare dei mesi fino a che una radiografia non rivelò l'esistenza del corpo estraneo. Il De Reti venne nuovamente ricoverato al San Camillo e operato d'urgenza. Dopo alcuni giorni morì.

Nel corso dell'istruttoria, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Zema, ha ordinato una perizia. Le conclusioni affermano che la causa della morte va ascritta alla dimenticanza dei medici. I periti però hanno escluso una colpa diretta dei tre medici del San Camillo: essi hanno affermato, infatti, che il prof. Ascani e gli assistenti furono costretti a operare in condizioni fuori del normale. Il De Reti fu ricoverato infatti per un'operazione di appendicite che si rivelò in effetti una peritonite molto avanzata.

SORPRENDE UN LADRO e lo ferisce gravemente

Crema, 23

Un giovane ladro, sorpreso a rubare la notte scorsa in una villetta isolata alla periferia di Torlino Vimercati, a 12 chilometri da Crema, è stato gravemente ferito dal padrone di casa, l'operaio Angelo Mazzini, durante una violenta colluttazione. Il Mazzini, che era stato svegliato da alcuni rumori, ha ferito il ladro con un colpo di pistola al petto e lo ha quindi immobilizzato legandogli le mani e i piedi. In queste condizioni il ladro è stato trovato dai carabinieri di Vailate, avvertiti telefonicamente. Nel frattempo, attirati dalle grida della moglie del Mazzini, erano giunti nella villetta numerosi contadini armati di pistola e di forconi. Ritenendo che si trattasse di una banda di rapinatori penetrata nella casa del Mazzini, i contadini hanno circondato la villetta sparando anche alcuni colpi in aria.

Il ladro è stato trasportato all'ospedale di Crema. Le sue condizioni sono gravi. Il Mazzini è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri di Vailate per essere interrogato.

Il giovane è stato identificato: si tratta di Angelo Antoniazzi di 23 anni, fruttivendolo e residente a Lodi. Le sue condizioni sono leggermente migliorate nel tardo pomeriggio. I medici hanno escluso per ora la possibilità di interrogarlo.

(Foto Svicher)

Genova — La popolare cantante Flo Sandon's partita con la «Michelangelo» per Quebec e gli Stati Uniti, si esibirà a bordo in spettacoli organizzati per lo speciale viaggio del transatlantico

TRIBU' DI ZAZZERUTI ACCAMPATA ALLA PERIFERIA DI MILANO

RITROVA LA FIGLIA QUATTORDICENNE NELLA «TENDOPOLI» DEI CAPELLONI

Anche un padre vi ha ritrovato il figlio: ma questi gli è sfuggito

Milano, 23

I «capelloni» continuano a far parlare delle loro gesta. Le fughe degli «zazzeruti» non si contano ormai più e, altrettanto, le ricerche affannose dei genitori in ansia. La fortuna, questa volta, ha assistito la signora Rosalia Boccadoro Loggia, abitante a Roma in via Marcello Provenzale 20, la quale è riuscita questa mattina a rintracciare la figlia Luciana di 14 anni a Milano. La giovane «yé-yé» aveva abbandonato la sua abitazione il 25 aprile scorso e di lei non si era trovata traccia. La mamma affranta, aveva interessato polizia e carabinieri, ma inutilmente. In questi giorni la signora Rosalia Boccadoro Loggia aveva letto sui quotidiani che alla periferia di Milano, e più precisamente in via Ripamonti, era sorta una «tendopoli» che accoglie appunto i «capelloni».

Senza pensarci un attimo la signora Loggia aveva preso il primo treno per la metropoli lombarda con la speranza di poter trovare la figlioletta presso la «tribù» dei capelloni milanesi. La fortuna ha assistito la signora Loggia. In via Ripamonti, infatti, ha ritrovato, smarrita e piangente, la giovane figlia, alla quale ha perdonato la sua scappata. Domani madre e figlia ritorneranno a Roma.

Proprio mentre avveniva l'abbraccio tra la signora Rosalia e la figlia Luciana, un padre, il signor Antonio Sceo, ha visto scappare per la ennesima volta il figlio «capellone» Pasquale. Il signor Sceo, anche lui alla ricerca del figlio fuggito nuovamente da casa (Pasquale Sceo la prima volta si era recato addirittura in Germania) ha intrapreso le ricerche questa volta partendo dalla «tendopoli» di via Ripamonti. Anche il signor Sceo è stato, al principio, fortunato. Ha infatti scorto Pasquale in mezzo ad un gruppo di amici. Però quando lo ha chiamato, il giovane è fuggito per i campi e, temendo che il padre si mettesse alle sue calcagna, ha aizzato i compagni contro il genitore. Pasquale Sceo, per il momento, è riuscito a far perdere le sue tracce.

Terza storia di capelloni: una ragazza di sedici anni, Angela Sala, fuggita di casa una quindicina di giorni fa, è stata trasportata questa mattina all'ospedale di Monza per una ferita alla gamba destra. La giovane, è stata accompagnata al nosocomio da alcuni «capelloni» i quali hanno spiegato che la loro amica è rimasta ferita mentre stava giocando con una carabina a pallini.

DOPO IL ROGO DI BRUXELLES



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Il fumo sale ancora nel cielo dal grande magazzino della capitale belga «A l'Innovation» devastato lunedì dal furioso ed improvviso incendio nel quale si teme abbiano trovato la morte oltre trecento persone. Le fiamme sono divampate all'improvviso, hanno detto concordemente i superstiti del pauroso rogo, lasciando ben poche vie di scampo

IL «VIVANDIERE» SAREBBE STATO PRESENTE AL DELITTO

MARIO LORIA INCRIMINATO COME TERZO UOMO DELLA RAPINA

La «supertestimone» Angela Fiorentini non ha avuto indecisioni nel riconoscerlo: era uno dei due «scippatori» dei fratelli Menegazzo

Roma, 23

Mario Loria era in via Gatteschi con Leonardo Cimino e Franco Torreggiani: questa la convinzione cui si è giunti in questi giorni da parte dei magistrati; questa mattina infatti il Pubblico Ministero, dott. Carlo Santoloci, ha chiesto al dott. Del Basso, giudice istruttore, di contestare a Mario Loria la accusa di concorso in duplice omicidio a scopo di rapina. Fino a questo momento contro Loria esisteva solo un'accusa di favoreggiamento: esistevano pesanti sospetti contro di lui, ma erano rimasti a livello di ipotesi. Evidentemente nel corso dell'istruttoria, e in particolare durante i recenti confronti e interrogatori a Roma e a Perugia, si è pervenuti a raccogliere qualcosa di più consistente contro il «vivandiere»: da ciò la richiesta del P.M. di mutare l'accusa.

Fin dai giorni immediatamente successivi alla cattura di Leonardo Cimino e di Franco Torreggiani nella casetta di via Puoti, si disse che Mario Loria, preso quella stessa mattina, poteva essere qualcosa di più di un semplice favoreggiatore: Loria sosteneva di essersi incontrato casualmente con i due nella casetta di via Puoti, e di non aver mai messi in relazione Cimino e Torreggiani con la rapina di via Gatteschi. Loria era stato mandato a Regina Coeli con la semplice accusa di favoreggiamento: ma la Squadra mobile, nel corso delle sue indagini, aveva raccolto alcuni elementi che facevano propendere più per la complicità che per un semplice aiuto.

Esisteva poi la deposizione di Angela Fiorentini, la «supertestimone» che aveva riconosciuto senza esitazioni Leonardo Cimino dalle fotografie segnaletiche per l'uomo che le aveva puntato contro la pistola dopo aver ucciso Silvano e Gabriele Menegazzo. Secondo la signora Fiorentini, dotata, a detta della polizia, di una «memoria fotografica» eccezionale — anche se, sempre a detta della polizia, la donna tende a infiorare ciò che ha visto con allargamenti del tutto soggettivi —, uno dei due «scippatori», vale a dire dei due che per primi avevano tentato di strappare ai fratelli Menegazzo i gioielli, era Mario Loria: la descrizione che ne aveva dato senza averlo mai visto era un vero e proprio ritratto parlato.

Recentemente si è proceduto a un confronto diretto fra la donna e Mario Loria: e Angela Fiorentini ha riconosciuto senza esitazioni il giovane come uno di quelli che aveva visto in via Gatteschi. Secondo quanto aveva detto in gennaio alla polizia, Mario Loria era sul marciapiede, accanto a Torreggiani: in questo modo veniva a essere alto quasi quanto il «miope». Lei lo definiva «biondino», mentre Loria ha i capelli scuri. Ma la cosa non sembra aver avuto peso determinante: e così il dott. Santolici ha chiesto l'incriminazione anche di Loria come rapinatore.

MASPES IN PRETURA per gioco d'azzardo

Milano, 23

Il più volte campione del mondo di ciclismo su pista Antonio Maspes non si è presentato stamane al processo nel quale è imputato, con Renzo Cabrini e Luciano Curti, del reato di gioco d'azzardo. L'udienza assai breve, si è svolta nella seconda sezione penale della Pretura e, per l'assenza di un testimone, è stata rinviata al 27 giugno

Maspes, Cabrini e Curti furono rinviati a giudizio in seguito a un esposto presentato alla Procura della Repubblica dalla signora Maria Piaggio di 26 anni, la quale sostiene di essere stata indotta da Maspes e da altri a frequentare un circolo, gestito dal corridore, dal Cabrini e dal Curti, i quali, l'anno scorso, ne avevano rilevata la gestione. La Piaggio asserisce di avere perduto grosse somme di denaro al tavolo verde.

la donna · il bambino · la casa

Luisa Spagnoli · berta · capucci · Lea Livoli · pierre cardin · Schuberth · JACQUES HEIM · CHANEL · PIERRE BALMAIN · CASTILLO · Fontana · Simonetta · Pierre · Christian Dior · GRIFFE · luciani · Eleonora · JACQUES · JEAN PATOU



LE LANE STAMPATE

E' «scoppiata» la voga della lana stampata. Un tempo non si usava stampare sulla lana ma, con le nuove tecniche di stampa, è proprio la lana il tessuto preferito dai sarti che rilanciano la fantasia per la primavera e l'estate.

I disegni impressi sulla lana variano dai motivi geometrici alle spirali, dai fumetti ai temi di «fantascienza». L'«Op-Art» è passata di moda ma se ne ritrova l'influenza nelle forme geometriche mescolate ai disegni liberi. Abbondano le ispirazioni esotiche con disegni messicani e africani. Lo stile floreale non tramonta e propone stilizzazioni romantiche e coloriture fresche.

Si stampano lane leggere come il crespo, il piquet, la mussola e le lane pesanti come il doppio crespo, il panno, il raso.

I colori vibrati e violenti si alternano o si mescolano alle sfumature più raffinate del viola, rosso, verde, celeste.

●

KARISTAKK - NORVEGIA. *Per riposare in casa* (sopra): *un abito pura lana a righe larghe rosse, malva, salmone e rosso. La combinazione pantaloni-busto è in pura lana a righe rosse e ruggine, svasata alla caviglia. Da notare, i bottoni bianchi, bene in evidenza e il cinturone di cuoio posato sui fianchi.*

CAROLA - DANIMARCA. *«Romantici pois»* (a destra) *è il nome di questo tessuto pura lana stampata a fiori stilizzati, sparsi su un fondo rosa vivo. L'abito tagliato in sbieco, si svasa sotto il petto.*

Moda estate '67
Défilé sceneggiato

Presentato da un Corrado, particolarmente spigliato e piacevole, il défilé sceneggiato di Coin ha richiamato l'attenzione di un pubblico elegante e numeroso. La sceneggiatura di Pippo Crivelli prevedeva dei «quadri d'azione», con giochi di luce e sottofondo musicale. Ecco una sintesi:

GIOVANI *Tailleur lilla in rasatello di cotone 21.500. Tailleur in tela a righe rosa 13.900 con pantaloni 5.900. Camicetta in crepon a righe 4.500 con jeans in velluto 4.900. — UOMO Camicetta in crepon a righe 4.500 con jeans in velluto 4.900.*

ESTATE IN CITTA' *Abito bianco in shantung 7.900. Abito in lino arancio 16.500. Abito bianco con righine arancio in tela 9.500. Tailleur rosa india in matelassé 21.500. Tailleur in matelassé fantasia verde 13.500. Abito verde in puro lino 13.500.*

I COLORI *Camicetta in raso turchese 3.900 con gonna pantalone misto lino marrone 4.500. Camicetta in raso marrone 3.900 con gonna turchese in tela 2.950. Tailleur gabardine di cotone marrone 14.900. Tailleur gabardine di cotone turchese 12.500.*

VIVA LE VACANZE *Abito provenzale rosso in cotone 5.500. Abito lungo provenzale con ricami nido d'ape 9.500. Copricostume in spugna a fiori 7.900. Bermuda spugna a fiori 4.900 con blusa in spugna verde 1.800.*

L'AFRICA *Sahariana beige con gonna pantalone lire 16.900. Tailleur safari bianco 16.900. Gonna pantalone in gabardine di cotone marrone 3.900 con camicetta beige 2.750. Caffettano a losanghe giallemarrone 7.900. Copricostume a disegni fantasia 3.500.*



LA VILLA DI LANVIN



Un celebre creatore di moda, è da credere abbia pure un gusto eccellente per le cose dell'arredamento.

E' il caso di Lanvin, fortunato possessore di questa villa, che ha decorato all'interno con un tono di grande signorilità.

Un angolo d'un salotto di gusto «Ottocento» (foto a sinistra): sui tavolini ricoperti d'un tappeto oro, degli abat-jour gemelli; sopra il divano di cuoio, un quadro raffigurante delle prospettive. Nella foto sotto, sofà e poltrone bérgère e Luigi XVI creano un insieme molto elegante.

E' ormai sempre più affermata la moda del mobile di antiquariato. Accostati a elementi moderni, comodi, confortevoli, i «pezzi» antichi acquistano un loro «charme» particolare. E' da registrare la voga del mobile «Ottocento», che conferisce un aspetto sontuoso agli ambienti.



indirizzi utili

PROFUMERIA GUERIN

Tutti i prodotti della MAX FACTOR si trovano presso la concessionaria profumeria GUERIN, via Tarabochia 1. Sono consigliate tutte le novità PRIMAVERA-ESTATE. GUERIN «Il meglio nel migliore dei modi».

ISTITUTO «BABETTE»

via Roma 3 - T. 29310. Massaggi, depilazioni, trattamenti della pelle. Trucco. Le più moderne attrezzature, i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE — Via Muratti 1
NEVIO — Via Ginnastica 1
LUCIANO — Corso Italia 21
NEREO — Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO — Corso Italia n. 92

L'angolo del bambino

Quache tempo fa, «Abitare» ha proposto un tema della massima attualità: i giochi svolti all'aperto e le attrezzature sportive per i ragazzi. Ne citiamo alcuni punti che «centrano», a nostro parere, questo problema che dovrebbe venire finalmente risolto; e non solo sul piano individuale, ma in un più ampio disegno collettivo.

I giochi per i bambini, per i ragazzi — ed anche per gli adulti — non dovrebbero mancare nell'organizzazione del giardino, così come è oggi concepito e utilizzato, anzi dovrebbero essere proprio una delle attrezzature di maggior rilievo: ed è quindi interessante esaminare come si possa godere in pieno la vita all'aria aperta anche senza affrontare spese eccezionali o senza disporre di spazi fuori dal comune. Esistono varie categorie di giochi, quelli competitivi, adatti ai ragazzi dai sette-otto anni in su (quali il volano, la pallacanestro, il crocket, ecc.); quelli che potremmo chiamare «liberi», ossia senza regole precise, adatti quindi soprattutto ai bimbi più piccoli, e che costituiscono di per sè uno stimolo alla fantasia; ed infine i giochi sportivi, nei quali vengono utilizzati individualmente vari attrezzi, come anelli, altalene, funi, pertiche. Un campo per il «vero» gioco della pallacanestro misura di regola metri 14 per 24 è in terra battuta e preparata in modo speciale: è evidente che solo in casi assolutamente eccezionali un privato si potrà o vorrà permettere una simile costosissima organizzazione. L'alternativa consiste nel ricorrere ad un gioco in scala ridotta, ugualmente valido sul piano sportivo e della ginnastica e altrettanto divertente: basterà allo scopo un fondo piano, in cemento o in asfalto, di circa quattro metri per quattro, dove disporre in posizione centrale un solo canestro invece dei due regolamentari. Esistono appositi supporti metallici, regolabili in altezza: iniziando a servirsene dalla misura più bassa, i ragazzi si abitueranno al tiro sempre più alto, fino a raggiungere i m. 3,50 regolamentari. Non disponendo di uno spiazzo libero sui quattro lati, si potrà usufruire di spazi ancora minori (come quelli antistanti un garage) fissando il canestro per mezzo di un supporto metallico ad un muro o ad un albero.

Di ancora più semplice attrezzatura il crocket e il volano che si possono giocare entrambi anche su un prato: per il crocket — che si gioca con mazze e palline di legno su un percorso a passaggi obbligati — occorre solo un terreno senza ostacoli, protuberanze o simili, che potrebbero intralciare l'andamento della partita. Il volano — che richiederebbe per partite a punteggio un campo di dimensioni simili a quello da tennis — è meno veloce del tennis e si gioca con racchette leggere e più mini con fondo in gomma dura.



IDEE PER LA SARTA

La moda attuale vi propone le linee più facili e più seducenti, adatte a vestire le donne di qualsiasi età. Presentando questi schizzi alla vostra sarta tenete conto dei vostri pregi e difetti per eseguire sul modello quelle varianti che diverranno man mano necessarie.

Vi consigliamo di scegliere uno dei tessuti più attuali, il crespo semplice o doppio, meglio se marcato pura lana vergine, in uno dei bei colori che la moda vi propone: giallo zucca, rosso lacca, azzurro smalto, verde menta.

Per le meno giovani consigliamo il blu marin che ha avuto tanto successo a Parigi ed il bianco, adatto a tutte le età.

●

IL MANTELLO ASIMMETRICO. *La allacciatura laterale sta benissimo alle ragazze esili, con busto piatto o allungato, ma è sconsigliato alle taglie superiori al 44. Qualsiasi tessuto di lana a superficie rasata e liscia è adatto per questo modello, indicatissime le lane scozzesi marcate pura lana vergine.*

●

MARTINGALA E SPRONI. *La semplice linea «redingote» tornata in primo piano può essere rinnovata con un motivo alto e rettangolare di sprone nel dorso e con una piccola martingala. La moda cambia soprattutto nei particolari e la vostra sarta potrà utilizzare anche un vecchio «patron» se si aggiorna nei dettagli. Per questo modello si consiglia una lana fantasia in due colori con rovescio unito bianco, marcata pura lana vergine.*

●

IL CLASSICO TAGLIO SPORTIVO *è di gran moda. Consigliate alla vostra sarta la cintura impunturata e il colletto tipo «pastrano militare» con ampi revers. Tessuti lisci e piatti marcati pura lana vergine: panno, raso, doppio crespo.*



FELICE-intercoiffeur presenta la sua squisita creazione «La Romantica», che tanto successo ha riscosso presso il pubblico femminile della nostra città. Il posticcio è usato come treccia ● A destra: taglio calibratissimo tipico dello stile di NEVIO, per questa acconciatura inedita ● Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di NEREO, LUCIANO e GUIDO

CRONACHE SPORTIVE

DA FIRENZE A CHIANCIANO UNA TAPPA MONOTONA VINTA IN VOLATA DA ZANDEGU'

Addormentato il «Giro» sulle strade della Toscana

Omaggio della carovana a Firenze in una commovente manifestazione prima della partenza
Si corre la Roma-Napoli: ancora i passisti alla ribalta? - Stasera trasferimento in Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO
Chianciano, 23

Anche il tempo ha sfogato il suo malumore su questa tappa che non ha detto assolutamente niente, accogliendoci sul traguardo di Chianciano con un acquazzone di quelli che si fanno ricordare. L'ordine d'arrivo, nella classifica generale, non ha lasciato alcun segno. Ha vinto Zandegù che non aspira alla Maglia rosa e insegue soltanto i successi di tappa; i tenori del «Giro», nella sarabanda finale per accorciare il distacco dai quattro uomini che avevano preso l'iniziativa della fuga (Zandegù, Guerra, Schiavon e Carletto) si sono trovati uniti tutti insieme al traguardo e anche quei pochi che hanno perduto le ruote nella salitella che porta a Chianciano non hanno motivo di preoccuparsi, perchè in fondo il distacco si riduce ad una manciata di secondi.

La scena più bella di questa quarta e breve tappa (chilometri 155) che ci ha portati da Firenze a Chianciano si è svolta indubbiamente in piazza della Signoria, nell'ambiente naturale di quel magnifico salotto di cui Firenze va giustamente orgogliosa. E' stata una manifestazione breve e commovente. Il Sindaco Bargellini ha ringraziato gli organizzatori che hanno pensato alla città del giglio per una manifestazione così importante. Sono squillate le chiarine, c'erano i paggi in costume cinquecentesco e c'erano tutti i vecchi campioni ad assistere alla partenza della corsa del cinquantenario. Questo è stato l'episodio culminante di una tappa che ha detto ben poco e che ci ha lasciati tutti mortificati per il modo con cui si è svolta.

Avrà influito anche il tempo, che non è stato certamente benevolo, perchè dopo Arezzo si è messo a soffiare un ventaccio contrario alla marcia dei corridori che ha fatto rabbrividire. Ma in condizioni peggiori abbiamo visto tappe movimentarsi fino all'esaurimento dell'ultima stilla di energia da parte dei concorrenti.

Se i corridori agiscono così, vuol dire che avranno i loro bravi motivi e noi crediamo di averli individuati: 1) Gimondi è partito per il giro in condizioni fisiche non perfette, tanto è vero che la sua partecipazione è stata in forse fino a pochi giorni dall'inizio della prima tappa; 2) Motta non era preparato a dovere e soltanto in questi giorni sta completando il suo rodaggio, quindi anche lui è giustificato; 3) Da Anquetil sappiamo cosa dobbiamo aspettarci: lui attende la tappa di Verona, il cronometro, e ingenui sono i nostri se lo lasciano tranquillo fino allora.

Gli unici che dovrebbero fare qualcosa per sbloccare la situazione sono Adorni e Merckx e per la verità i due non stanno fermi. Ieri Adorni si era provato ad attaccare sull'Abetone, ma una caduta lo aveva fermato; Merckx cerca ogni giorno di agganciarsi a qualche carro, ma evidentemente non basta: è troppo giovane e poco scaltro per sperare di mettere nel sacco gente che la sa più lunga di lui. Il fatto che non sia successo niente era largamente scontato e lo dicemmo ieri. Non accadrà nulla neppure domani e forse nemmeno a Palermo sull'aspro monte Pellegrino. La prima avvisaglia della lotta si dovrebbe avere sull'Etna, ma fino a quale grado i corridori spingeranno la loro volontà di affermarsi.

Da Firenze a Chianciano non è accaduto assolutamente nulla. C'è stato l'incontro patetico di Bruno Mealli con la figlioletta di due mesi, che è andato ad abbracciare con il consenso di tutto il gruppo, guadagnandosi il traguardo tricolore, per poi farsi raggiungere. C'è stato il tentativo finale dei quattro che ho nominato all'inizio e che in parte è andato bene, meno che per Carletto, raggiunto dal gruppo scatenato.

Ecco, il gruppo si è agitato quando il vantaggio dei quattro battistrada, a dieci chilometri da Chianciano, aveva raggiunto i venti secondi e sembrava che dovesse aumentare ancora. La Maglia rosa Gomez Del Moral si metteva in testa al drappello e tirava come un forsennato. Piano, piano la distanza si è ridotta e Carletto è stato il primo a cedere. Zandegù, Guerra e Schiavon hanno resistito per pochi metri, anzi è stata soltanto questione di centimetri.

Zandegù ha fatto valere la sua maggiore abilità di scattista e negli ultimi cento metri è partito come un falco all'assalto del traguardo, seguito dal tenacissimo Guerra che voleva conquistare il successo a Chianciano. Terzo è stato Schiavon, a due secondi, mentre Bitossi ha preceduto i falchi del gruppone di un secondo, sulla breve arrampicata, prendendosi il lusso di battere nientemeno che il fuoriclasse velocista belga Plankaert.

Gli altri episodi non hanno avuto un peso nella giornata. Si è trattato di piccole scaramucce, attività di pattuglie senza alcuna importanza. Insomma questa tappa si poteva benissimo non fare. E' servita solo per accorciare il tratto che ci separa per arrivare a Palermo. E domani sera chi in aereo, chi in nave prenderemo tutti la via dell'isola.

Stasera trasferimento da Chianciano a Roma. Domattina cerimonia in piazza Venezia prima della partenza, all'altare della Patria per onorare i Caduti della prima guerra mondiale: è il 24 maggio. Da Roma a Napoli (chilometri 220) sarà una frazione veloce, senza eccessive difficoltà, tranne che al l'inizio. L'arrivo è previsto attorno al'e 16.30. Poi cominceranno le laboriose operazioni d'imbarco e quindi il trasferimento in Sicilia.

Tarcisio Del Riccio

Ordine d'arrivo

(Firenze-Chianciano, km. 165)

1) DINO ZANDEGU' (Salvarani) in ore 4.18'17", media oraria km. 36,006;

2) Pietro Guerra (Salamini) a 1"; 3) Silvano Schiavon (Vittadello) a 2"; 4) Franco Bitossi (Filotex) a 4"; 5) Planckaert (Bel.), 6) Dancelli, 7) Adorni, 8) Perez Frances (Sp.), 9) Altig (Germ.), 10) Motta, 11) Armani, 12) Aimar (Fr.), 13) Massignan, 14) Zilioli, 15) Merckx (Bel.), 16) Gabica (Sp.), 17) Gimondi, 18) Gomez Del Moral (Sp.), 19) Pingeon (Fr.), 20) Taccone, tutti con il tempo di Bitossi.

Classifica generale

1) ANTONIO GOMEZ DEL MORAL (Sp.) in ore 19.44'53"
2) Michele Dancelli . . a 16"
3) Jose Perez Frances . a 16"
4) Taccone . . . . a 17"
5) Moser . . . . a 19"
6) Schiavon . . . . a 1'15"
7) Poggiali . . . . a 1'18"
8) Zandegù . . . . a 1'25"
9) Merckx, 10) Altig, 11) Carletto, 12) Aimar, 13) Gimondi, 14) Pingeon, 15) Motta, 16) Anquetil, 17) Maurer, 18) Echevarria, 19) Adorni, 20) Benfatto, tutti a 1'29".

DIVORZIO IN VETTA ALLA SERIE «C» A UNA GIORNATA DALLA FINE

Rischia di risultare decisivo il vantaggio del Monza sul Como

De Cecco ha rilanciato in extremis l'Udinese piazzatasi al quarto posto
Triestina: l'ultima delusione (e forse toccherà alla Lega «recuperarla»)

Nuovo divorzio tra Monza e Como. Il primo ha largamente battuto il CRDA, mentre il secondo ha soltanto pareggiato a Verbania. Il punto, che attualmente divide le due più forti formazioni del girone, può quindi diventare decisivo ai fini della promozione (naturalmente a patto che i brianzoli riescano a conservarlo nel turno conclusivo). Per uno strano gioco del calendario, spetterà alle due rappresentanti della Liguria il delicato compito di ...arbitrare la questione del primato. Ma se i precedenti hanno ancora un valore, nè il Rapallo nè l'Entella sono in grado di fare in questo momento la ...voce grossa. L'undici di Bacigalupo infatti non conosce la gioia della vittoria da ben dieci settimane e non più tardi di domenica ha subito l'ennesima sconfitta sul terreno del Marzotto; quello di Lamanna sta attraversando a sua volta un periodo di magra, come lo conferma la recente resa casalinga ad opera della Trevigliese. Perciò il pronostico non lascia dubbi sul contemporaneo successo delle due «grandi». Particolarmente scontata appare l'affermazione del Como sul Rapallo, che, per giunta, sarà probabilmente privo di Taccetti, il migliore dei suoi attaccanti, a causa dell'infortunio occorsogli tre giorni fa. Ma anche il Monza, che ha sfoderato contro i monfalconesi una prestazione assai pregevole, parte per Chiavari con i favori della carta, pur tenendo conto che una gara in campo avverso può sempre nascondere qualche insidia.

////

Alle spalle della coppia di testa la situazione tende a stabilizzarsi. Infatti il Treviso ha preso ormai stabile dimora sulla terza poltrona ed il classico 2-0 inflitto alla Pro Patria non fa che ratificare la sua posizione. Dal canto suo l'Udinese si è tempestivamente liberata della fastidiosa compagnia di altre concorrenti grazie alla vittoria di Cremona (dove si è posto in luce un magnifico De Cecco nella duplice veste di regista e di realizzatore) ed ora può guardare al quarto posto come ad un fatto compiuto. Per la quinta piazza sono in lotta Verbania e Biellese; la matricola ha fatto in pieno il suo dovere, impegnando a fondo il Como, mentre i bianconeri sono stati travolti a Legnano da un undici lilla improvvisamente risorto.

////

Nel settore centrale si assiste invece ad una strana evoluzione. Sotto la minaccia della retrocessione alcune squadre stanno superando altre consorelle, che avevano avuto il ...torto di raggiungere troppo presto la tranquillità. La Trevigliese e la Solbiatese costituiscono l'esempio più evidente di quanto possano la volontà e l'attaccamento ai colori sociali (anche se posti al servizio di mezzi modesti). Anche domenica queste compagini hanno colto brillanti vittorie in circostanze per niente agevoli, la formazione di Bussi avendo espugnato il rettangolo di Rapallo e quella di Tino Molina avendo superato tra le mura di casa il Piacenza. Al contrario, unità in ogni senso più dotate stanno precipitando nel ...limbo: è questo il caso del Legnano (nè il 3-0 inflitto alla Biellese ci fa mutare parere nei suoi confronti). Ma anche dalla esperta Pro Patria e dal manovriero Piacenza si poteva legittimamente pretendere qualcosa di più, per non parlare del Marzotto, ridotto a recitare una parte di terzo ordine.

////

Ovviamente nessuno può contendere alla Triestina il primato tra le squadre più deludenti. Domenica è andata perduta l'imbattibilità interna, che gli alabardati dividevano con Como e Treviso. E con l'imbattibilità è probabilmente sfumata la speranza di conseguire la salvezza sul campo (evitando il salvataggio «discrezionale» della Lega semiprofessionistica). Alla Mestrina è quindi riuscito quel colpo che persino le «bigs» del girone avevano mancato. Ma il significato del recente smacco casalingo va ben oltre il suo valore episodico, in quanto equivale al fallimento dell'intera stagione sportiva. Infatti la scorsa estate la squadra era stata impostata secondo criteri che dovevano assicurarle una marcia sicura e dignitosa, mantenendola al di fuori dei pasticci della retrocessione. Ma per un campionato senza patemi è inevitabile il ricorso a vecchi lupi di mare; e quindi si confermano Colovatti, Sadar, Gentili, Scala, si acquistano Ive, Kuk e Martinelli. I pochi posti vuoti sono occupati da qualche giovane.

La formula peraltro non regge; per cogliere la prima vittoria, bisogna attendere l'ultima giornata del girone d'andata; nè la situazione migliora nella fase discendente, malgrado il cambio dell'allenatore. Si arriva al penultimo atto con l'acqua alla gola: è indispensabile almeno un pareggio; ma con gente anziana ed esperta a disposizione l'impresa non è disperata. Ed invece giunge all'improvviso il ...cambio della guardia. Restano i minorenni a difendere la trincea. E la Mestrina, incredula, espugna Valmaura.

P. T.

Duello volante Tommasi-Zamengo: è una fase della partita Triestina-Mestrina, in cui gli alabardati hanno perduto anche l'imbattibilità sul proprio campo (Foto de Rota)

OGGI LA CONSEGNA

Benvenuti a Roma per la cintura mondiale

Roma, 23

Domani Nino Benvenuti riceverà la cintura d'oro della FPI per il titolo mondiale conquistato a New York.

Bruno Amaduzzi, procuratore di Benvenuti, è a Roma in attesa di partire per New York dove definirà con gli organizzatori del Madison Square Garden la data di rivincita tra il triestino ed Emile Griffith.

DOMANI AL «NACIONAL» L'ULTIMO ATTO DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Celtic e Inter a Lisbona pronte per il grande duello

«Siamo una squadra piena di problemi» ha detto Herrera appena giunto in Portogallo
Bicicli e Domenghini le due ali - Già varata la formazione degli scozzesi di Glasgow

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 23

Celtic e Internazionale sono a Lisbona. Il grande momento, il momento della verità è dunque giunto per queste due squadre che la classifica indica come le migliori del calcio europeo: tra 48 ore, o poco meno, si schiereranno sul prato verde dell'Estadio Nacional — terreno di casa dello Sporting — per dar vita ad una delle più attese finali della Coppa europea dei campioni. Per la prima volta, infatti, è giunta alle finali una squadra non latina. Fino ad oggi la corona europea era stata disputata tra squadre del quadrilatero latino — Spagna, Italia, Portogallo e Francia — e vinto da sole squadre spagnole, portoghesi ed italiane.

Più di mille persone erano presenti all'aeroporto di Lisbona per accogliere la comitiva neroazzurra che è giunta poco dopo mezzogiorno proveniente direttamente da Milano. Nella piccola aerostazione, Helenio Herrera, ha visto alcuni giornalisti a cui ha rilasciato alcune dichiarazioni.

«Siamo una squadra piena di problemi — ha detto il tecnico interista —; due problemi importanti sono rappresentati da Suarez e Jair che non possiamo schierare in campo per i noti infortuni in partite di campionato. Ma il problema più importante è il Celtic, che cercheremo di risolvere dopodomani. Adesso comunque il nostro programma è semplice: ci riposiamo e domani scendiamo al Nacional per un allenamento».

— Quale sarà la formazione che schiererà in campo?

«Non lo so ancora. Devo vedere come vanno i ragazzi in allenamento. Come ho detto mancheranno Suarez e Jair che sono rimasti a casa. La formazione verrà annunciata subito dopo l'allenamento di domani, anche se sarà nostro diritto variarla all'ultimo minuto».

Con ogni probabilità, comunque, la squadra milanese si schiererà nella seguente formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Corso e Bicicli. Senz'altro il «mago», come viene chiamato anche qui a Lisbona, Herrera, conterà su questi uomini per fronteggiare il Celtic. Il problema del tecnico italiano non è tanto nella difesa, che rimane intatta nelle sue strutture, bensì nella ricerca di un sostituto per il centrocampista Suarez.

Passando davanti alla dogana, siamo riusciti ad avvicinare per un attimo Mazzola, il quale con un sorriso stirato ci ha detto: «Il Celtic è una squadra senz'altro fortissima. Sarà una partita durissima. Ma una cosa è certa: non faremo alcuna concessione».

Subito dopo l'arrivo, la comitiva dell'Internazionale si è recata all'albergo Vale dos Gatos (Valle dei Gatti) a Muxito, dove è stata fissata la dimora dei neroazzurri. Lisbona è già invasa da migliaia di tifosi scozzesi e italiani. Metà dei 53.000 biglietti sono stati venduti a Milano e Glasgow. L'altra metà è stata distribuita alle schiere di tifosi locali che hanno preso d'assalto i botteghini dello stadio.

E veniamo ora a parlare degli scozzesi. Sono giunti all'aeroporto dopo l'Inter. Centinaia di tifosi anche per loro. Jock Stein, l'ex direttore tecnico della Nazionale scozzese ed attuale «manager» del Celtic, ha praticamente rilasciato le stesse dichiarazioni del suo collega interista, affermando però che il morale e il fisico dei suoi ragazzi non sono mai stati così alti come in questo momento. Il Celtic, per la verità, giunge alla finale di Lisbona con una carica emotiva e agonistica eccezionali, dopo avere vinto le due coppe di calcio ed il campionato scozzese.

Stein ha già detto ai giocatori quale sarà lo schieramento, ma ai giornalisti ha ripetuto che esso verrà annunciato soltanto poco prima dell'inizio della gara. Si ritiene, comunque, che la formazione del Celtic non potrà scostarsi molto da questa: Simpson; Craig, Gemmell; Murdoch, McNeill, Clark; Johnstone, Wallace, Chalmers, Auld, Lennox.

Il più euforico dei giocatori scozzesi è il piccolo e biondo Johnstone, l'asso nella manica di Stein, il vero motorino del Celtic. La piccola ala destra scozzese è diventato padre di una bella bambina ieri sera.

«Sapevo che doveva nascere attorno alla data fissata per la finale — ha detto tutto giulivo il neo padre — e temevo che potesse venire al mondo mentre io me ne stavo qui a Lisbona. Per fortuna ha sentito che suo padre era molto impegnato e mi ha fatto il grosso piacere di nascere in tempo. Naturalmente, oltre che essere felice, posso concentrare ora tutta la mia attenzione a questa gara, forse la più importante disputata dalla mia squadra. Devo assolutamente vincere, altrimenti che figura ci faccio con mia figlia».

A. P.

Premiati dal pubblico i migliori giocatori

Il nostro giornale ha voluto patrocinare il «Trofeo Pieri», manifestazione simpatica e interessante poichè protagoniste sono le formazioni giovanili di società che conferiscono alto prestigio al calcio italiano. Proprio per avvicinare maggiormente il pubblico a queste sicure promesse del nostro sport più popolare, «Il Piccolo» affida al giudizio degli spettatori l'assegnazione di un premio al miglior giocatore di ogni partita del torneo. Il premio consiste in un orologio da polso; il pubblico voterà con una scheda che sarà pubblicata nell'edizione di domani, prima giornata della competizione, ed ancora sabato in occasione delle semifinali.

Le schede potranno essere deposte nelle apposite urne alla uscita degli stadi, oppure rimesse direttamente al giornale, presso la redazione di Trieste (via Pellico 8) e quelle di Udine (via Treppo 7) e di Monfalcone (via Duca d'Aosta 102).

Per le due partite finali l'assegnazione del premio sarà fatta da un'apposita giuria allo Stadio «Grezar» di Trieste.

DOMANI CANOTTAGGIO

■ I canottieri di nove società di Trieste saranno in gara domani mattina sullo specchio di mare prospicente la riviera di Barcola. Alla manifestazione zonale parteciperanno 46 equipaggi suddivisi nelle categorie «lite»; seniores, juniores, esordienti e ragazzi.

FESTIVAL DEL CALCIO GIOVANILE NELLA REGIONE

Le protagoniste del «Pieri» promettono gioco e spettacolo

Domani su quattro campi l'avvio del torneo

Tutto è ormai pronto sui quattro campi della regione che da domani a domenica ospiteranno gli incontri della seconda edizione del trofeo «Riccardo Pieri», torneo nazionale di calcio riservato a squadre juniores. La manifestazione, organizzata dal C. R. del Settore giovanile della Federcalcio per onorare la memoria dell'arbitro internazionale triestino, sarà patrocinata dal nostro giornale.

Otto squadre si daranno battaglia per iscrivere il loro nome sull'albo d'oro di questa manifestazione: l'Inter, che ha vinto il trofeo lo scorso anno, Mantova, Roma, Venezia e le regionali Udinese, Aquileia, Triestina e CRDA Monfalcone.

La manifestazione, la più importante della stagione sui campi del Friuli-Venezia Giulia, è attesa con interesse negli ambienti sportivi della regione. Ben quattro squadre del settore professionisti, che nel corso della stagione hanno conquistato brillanti successi in campo nazionale e internazionale, bastano da sole ad assicurare a questa seconda edizione del «Pieri» la miglior riuscita sotto il profilo tecnico-spettacolare. Con curiosità sono attese alla prova anche le quattro regionali, che si batteranno con tutte le armi a disposizione contro le più agguerrite avversarie per non deludere i loro beniamini.

I sorteggi per il turno eliminatorio, che verrà disputato domani, hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Triestina-Mantova, Udinese-Venezia, CRDA Monfalcone - Roma e Aquileia - Inter. Le prime tre gare avranno inizio alle 15.30, quella di Aquileia alle 21.

Inter, Mantova e Roma giungeranno nel primo pomeriggio in città mentre il Venezia raggiungerà direttamente Udine nella mattinata di domani.

Multati dalla Triestina i sette dissidenti

Sette raccomandate con ricevuta di ritorno (già recapitate agli interessati) sono state spedite ieri mattina dalla segreteria della Triestina ai sette giocatori in agitazione e per conoscenza alla Lega Semiprofessionisti per la ratifica. I provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei giocatori sono:

a) multa di lire 200 mila a Sadar; di 100 mila a Gentili, Ive, Colovatti; di 50 mila a Ferrara, Scala e Martinelli;

b) sospensione degli emolumenti a partire dal 19 maggio per tutto il periodo di inattività.

La società ha comunicato inoltre ai giocatori che se non si metteranno immediatamente a disposizione per la ripresa degli allenamenti scatterà la richiesta alla Lega per la rescissione del contratto economico.

Il portiere Colovatti ha risposto al primo appuntamento settimanale con l'allenatore Radio, lavorando assieme ai compagni. Gli altri sei hanno insistito per il quinto giorno consecutivo nell'azione iniziata venerdì scorso.

C O P P A D A V I S

■ Il Cile si è qualificato per le semifinali del «Gruppo A» della zona europea di Coppa Davis, battendo la Grecia per 3-2. Le altre qualificate sono Granbretagna, Spagna e URSS. Nel «Gruppo B» sono passate Italia, Brasile, Francia e Sud Africa.

LA TRIESTE - OPICINA

Lualdi, Ortner e «Noris» sono i grandi favoriti

La «Trieste-Opicina», che si svolgerà domenica sul classico percorso da Foro Ulpiano a Banne, si presenta come una corsa di alta qualità. Saranno presenti alla competizione tutti i vincitori delle classiche d'apertura dell'annata automobilistica iniziata. Alle iscrizioni di Lualdi alla guida di una Ferrari Dino 206 e di Ortner, che sarà al volante di una Sport prototipo Abarth 2000, si è aggiunta quella di «Noris» su Porsche Carrera 6, vincitore della passata edizione della classica triestina. Indubbiamente questi tre piloti si presentano come i grandi favoriti della competizione e tutto lascia prevedere che il record della corsa, stabilito in 4'34"2 alla media di km. 133,260, debba essere ulteriormente migliorato.

La corsa si presenta interessante anche per la presenza nelle varie categorie dei piloti di maggior spicco che nel corso dell'anno passato si sono aggiudicati i titoli italiani Turismo e Gran Turismo. Nella massima delle categorie, la Sport prototipo fino a 2000 cc., notevole la partecipazione dello svizzero Gysler su Lotus Elan, di Bardelli su Alfa Romeo TZ, di Della Torre su Dino 206 e di Zuccoli su ATS. Anche nella classe prototipi sino a 1000 si prevede una lotta serrata, anche se il pronostico si rivolge nettamente verso l'Abarth 1000 che dovrebbe essere guidata dal pilota ufficiale della Casa torinese Hezemans.

La Porsche presenta oltre che «Noris» altre due Carrera 6, alla cui guida saranno Carlo Facetti, una vecchia conoscenza degli sportivi triestini, che, nella nostra città, ha sempre disputato ottime gare, ed il pilota della Bardahl «Gano». Le Abarth 1000 e 1300 e le Giulia TZ nonchè le Ferrari GTO completano il quadro delle vetture Sport presenti nella corsa di domenica.

La partecipazione degli stranieri è molto qualitativa. Le iscrizioni complessive hanno raggiunto il numero di 140.

La Commissione di collaudo del percorso ha ispezionato il tracciato della «Trieste-Opicina».

Il Presidente della Repubblica ha messo in palio per la gara una artistica medaglia d'oro che sarà assegnata al vincitore assoluto.

I PROTAGONISTI DEL «MEMORIAL JEGHER»

Poerio e Maryport

Ha fatto piacere agli ippofili triestini la designazione del reuccio locale Agadir al posto dell'indisponibile Piiota nella prima batteria del Gran Premio Giorgio Jegher di domenica prossima. La presenza del figlio di Trabia ha il suo motivo sentimentale anche perchè permette a questo valoroso soggetto un cimento nella prima categoria degli indigeni in rappresentanza di una scuderia locale, la «York», e guidato da un guidatore triestino, il capolista Antonio Quadri. Quindi una presenza molto sentita che va oltre alle aspirazioni del rappresentante di Montebello, alle prese con il meglio dell'allevamento nazionale.

Sui protagonisti del «Memorial» sappiamo che Gerhard Krüger domattina a Tordivalle completerà con una specie di prova generale la preparazione di Cinquale passato di recente alle sue dipendenze Il figlio di Oriolo, affittato per tutta la carriera di corse dalla Scuderia Santipasta, sarà uno dei concorrenti maggiormente attesi alla prova.

Ma con mire più che legittime vengono annunciati a Montebello i due trottatori di Gian Carlo Baldi, Poerio e Maryport. Poerio, che conta 6 anni, ha partecipato all'edizione dello scorso anno guadagnando l'ingresso alla finale poi vinta da Qualto. Questo baio scuro, figlio di Agrio e Izza conta all'attivo vincite per 25.942.000 lire delle quali 4.840.000 guadagnate quest'anno. Il miglior riferimento chilometrico di Poerio 1.16.8 corrisponde al record della pista detenuto da Tornese, ma va aggiunto che quest'anno il cavallo di Gian Carlo Baldi ha già trottato da 1.18.2. Maryport, figlia di Prince Philip e Glycine, conta 5 anni, detiene un record di 1.18.9 (quest'anno 1.19.2) con vincite complessive di 26.653.000 lire (3.589.000 nel 1967).

Domani intanto si disputerà sulla nostra pista una corsa riservata ai giornalisti. La corsa in questione, grazie all'interessamento della «Triestina Trotto» e con l'approvazione dei massimi organi ippici italiani, verrà intitolata Premio Darwil. Per l'occasione la società «Alabarda Darwil» metterà in palio tre orologi, dei quali uno d'oro per il vincitore.

M. G.

T R I S A R O M A

■ Diciotto cavalli figurano iscritti nel Premio Molfetta, in programma venerdì prossimo all'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Molfetta (L. 800.000, ascendente, corsa Tris, m. 1600 in pista piccola): Tamerlano, Tasman, Gilla, Riziere, Rutiglia, Mirziana, Avviso, Riccio da Siena, Camposampiero, Mendoza, Saxicola, Fusto, Moresnet. Il Premio Amuleto, corsa Tris prevista (L. 3.500.000) è stato annullato non essendo stato raggiunto il numero di dodici cavalli dichiarati partenti. Il Premio Molfetta è così la corsa Tris di riserva.

Lisbona — Helenio Herrera con i giocatori dell'Inter all'arrivo all'aeroporto. Si riconoscono da sinistra Corso, Burgnich e Cappellini. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Tutto ancora da decidere

Sul quadrante del campionato non rimangono ormai che 90 minuti. Teoricamente, anche dopo il pareggio del Ponziana tutto è ancora possibile per quanto riguarda i due vertici. In coda sono rimaste sempre in cinque sul filo del rasoio nel primo raggruppamento (una sola di queste farà il viaggio assieme alle già rassegnate Terzo e Tarcentina) mentre nel girone «B» con la sconfitta del Mariano a Pieris e il successo del Gonars a Cividale, tutto è già risolto con le condanne del Ricreatorio del Trivignano e del Mariano.

GIRONE A

Come quei castelletti di sabbia, costruiti a due dita dall'alta marea, la classifica del girone A rischia di sbriciolarsi. Sulla cresta dell'onda, il Saici naviga con le mani salde sul timone, prua puntata verso la sponda delle ambizioni. Ad ogni ondata la navicella saicina si avvicina all'approdo ed è già in vista della terra. Domenica ha superato lo scoglio rappresentato dalla Sacilese, che a dire il vero non si è rivelato così difficile come si riteneva, ed è riuscito a staccare il Ponziana, costretto alla spartizione della posta sul rettangolo della Sangiorgina. I biancocelesti, nonostante una gagliarda prestazione non sono riusciti a «saltare» l'ultimo vero ostacolo della stagione. Non conta il fatto che gli uomini di Covacich abbiano fatto di tutto per arrivare al successo pieno, per non farsi staccare; conta la situazione attuale, la classifica del Ponziana. parzialmente compromessa e quella dei Saici, notevolmente arricchita.

Novità sostanziali, sull'altro fronte, non se ne sono registrate. I due scontri diretti, Brugnera - Palazzolo e Tolmezzo - Aquileia, hanno lasciato le cose al punto in cui si trovavano, e in bilico sono sempre quelle cinque. L'altalena, in questo settore, è insomma costante, anche se ad ogni turno ci regala qualche sorpresa, come si è verificato domenica a Codroipo dove i padroni di casa si sono lasciati superare sul proprio terreno dal Cervignano.

Da segnalare il netto successo del Tisana sulla Gemonese, la vittoria esterna della Cordenonese sul Terzo e quella casalingna dell'Osoppo a spese della Tarcentina.

GIRONE B

Tutto, o quasi tutto, com'era scritto sul libro delle più facili previsioni, anche se la classifica, per quanto riguarda il tetto ha traballato non poco. Al «Baiamonti» poco è mancato che dal velluto di un pronostico favorevole, la Pro Gorizia passasse sui carboni accesi di un clamoroso crollo al cospetto di un Cremcaffè imprevedibile. Passato in vantaggio in apertura, l'undici triestino ha fatto penare per 60' i tifosi isontini. Poi, nell'assalto alla baionetta, Silvestri e Sandrigo hanno voltato di colpo il risultato, facendo filtrare due gol sui quali in pochi avrebbero ormai scommesso.

Vittorioso anche il Pieris, e alla maniera forte anche contro il Mariano, le due battistrada, sempre gomito a gomito, si apprestano a contendersi metro per metro la volata decisiva.

Se si eccettua il crollo della Fortitudo a Manzano, che può costare ai muggesani la terza poltrona, il resto del programma non ha riservato sorprese.

C. N.

Inizio corsi allievi alla Triestina Vela

Domani, alle ore 9, si riuniranno nella sede sociale tutti gli iscritti ai Corsi Allievi 1967 della Triestina della Vela. Dopo le istruzioni d'uso avranno subito inizio le esercitazioni, teoriche e pratiche. Direttore dei corsi sarà il cap. Giorgio Brezich, più volte campione italiano della categoria juniores, che si varrà della collaborazione di alcuni fra i migliori elementi affermatisi negli anni passati, provenienti dai corsi allievi della società.

Per le esercitazioni pratiche la S.T.V. metterà a disposizione degli allievi una decina di imbarcazioni a deriva — snipe, flying junior e finn — oltrechè un RORC appositamente attrezzato per la preparazione alle crociere ed alle regate di alto mare.

Le iscrizioni sono ancora aperte e gli aspiranti al corso potranno presentarsi domani al direttore del corso per ritirare la scheda di adesione che dovrà essere sottoscritta dai genitori. Tutti gli allievi saranno tesserati alla Federazione Italiana della Vela ed usufruiranno della speciale assicurazione Sportass prevista dal CONI.

IN POCHE RIGHE

E U R O P E I H O C K E Y

■ Ai campionati europei di hockey a rotelle l'Italia ha battuto l'Inghilterra per 2-0.

Y. C. A D R I A C O

■ La regata di triangolo per classi da crociera disputata nel Golfo il giorno 21 corr. è stata organizzata dallo Yacht Club Adriaco.

N U E R B U R G R I N G

■ La Ferrari parteciperà alla 1000 chilometri di Nurburgring, quinta prova del trofeo internazionale prototipi, in programma domenica prossima, con una «Dino» maggiorata.

FINALI REGIONALI ALLIEVE

S.G.T. - Tarcentina 42-29

S.G.T.: Mezzetti 9, Bernardi 7, Milocco 2, Bencich, Tripodi 8, Visintini 12, Robolotti 4, Busechian, De Feo, Ferrara. TARCENTINA: Dal Molin 6, Paularo 5, Muzzolin, Grillo M.G., Paoloni, Plaino M. 8, Gobbi 2, Mosetti 8, Grillo B., Plaino C. ARBITRI: Boschin e Blason di Monfalcone. NOTE: la Ginnastica ha realizzato 6 tiri liberi su 20; la Tarcentina 7 su 14; uscita per 5 falli Dal Molin e Mosetti.

KIM SOO KI - MAZZINGHI

■ Kim Soo Ki e Mazzinghi s'incontreranno il 16 giugno a Milano per il titolo mondiale dei medi junior ma l'incontro non sarà riconosciuto dalla WBA. L'associazione americana interpellata in merito ha detto che il vincente del prossimo match dovrebbe affrontare l'americano Freddie Little. Comunque la WBA invierà nei prossimi giorni una comunicazione ufficiale.

M O N D I A L E M A S S I M I

■ Sei od otto pugili saranno impegnati nel trofeo per la successione di Cassius Clay nel titolo mondiale dei massimi. Lo ha dichiarato il presidente della WBA, il quale tra l'altro ha detto che l'organizzazione pugilistica americana si riunirà il 9 giugno per decidere i nomi dei pugili.

«PIATTELLO» A MUGGIA

■ Domani, giornata festiva, la Società Tiro a Volo organizza allo stand di Muggia una gara di tiro al piattello. In palio coppe, medaglie d'oro e premi gastronomici; 25 piattelli in due serie, distanza m. 15. Direttore di tiro Luciano Bulgarelli. Inizio ore 15.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

Coloro che no intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che (del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA offresi pulizia ufficio, aiuto lavori casa, compagnia persona anziana. Offerte: cassetta 48571 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI cameriera tuttofare stabile. Telef. 93771. 25340 B

CUOCA referenziata 8-18 cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 25296 B

DOMESTICA anche principiante assumesi subito, elevata retribuzione. Raffa, Buonaparte 12 Milano. 5640 B

DOMESTICA referenziata sappia cucinare cercasi per piccola famiglia 8-18. Telefonare 95646. 25296 B

DONNA per alcune ore al giorno cercasi. Via Caprin 18, Butti. 27893 B

PRESTASERVIZI massimo 35 anni capace cucinare ore 8-18 cercasi. Telef. 61498. 25268 B

RAGAZZA giovane per aiuto cameriera cercasi prontamente per famiglia signorile ottimo trattamento e stipendio. Telef. 61416. 48601 B

REFERENZIATA stabile ottima paga cercasi. Presentarsi ore 18-20 Zucchi, via Crispi 72. 27849 B

STABILE, referenziata, massimo quarantenne, cercasi. Buona retribuzione. Telefonare n. 93092. 8553 B

C Richieste d'impiego L. 30

VENTENNE diplomata istitutrice madrelingua tedesca parla bene italiano conoscenza francese inglese cerca impiego. Offerta: Mamolo Angelica, Strada Friuli 109, presso Rocchi, Trieste. 46582 C

25ENNE onestissimo ottime referenze III media patente offresi lavori ufficio anche esterni. Telefonare 94381. 27859 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. AVVOLGIBILI «Rolè», artigiano specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie. Telefon. 812072. 27905 CC

A. PITTORE appartamenti bar camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 25330 CC

AFFIDASI ovunque lavoro facile ricalco. Ottima retribuzione. Scrivere Piccoli Cuveglio. (VA). 2058 CC

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11/4 Milano. 5601 CC

FORMICA eseguiamo mobili, sportelli acquai, nicchie, ripiani, porte scorrevoli. Tesa 50, telefono 44778. 48243 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 27929 CC

IMPRESA edile esegue qualsiasi lavoro muratura e restauro. Tel. 98886, ore 8-10, 15-20. 25180 CC

MURATORE restauri, tetti, pitturazione facciate offresi. 44783.

PARCHETTI lamellari posa riparazioni raschiatura cera verniciatura. Totis, Madonnina 31, tel. 55902. 25278 CC

PITTORE esegue stanze lavabile semilavabile tappezzate stucchi. Telefonare 93616. 25338 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati garanzia un anno per apparecchi rimessi completamente a nuovo scambi favorevoli. Telef. 725233. 27873 CC

RADIOTELEVISIONE: riparazioni impianti antenne. Via Udine 19 - Tel. 68431. 25288 CC

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

D Offerte d'impiego L. 70

A. COMMESSA e apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno cercansi subito. Telefonare 61698. 27831 D

APPRENDISTA calzature 15enne cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 27841 D

APPRENDISTA aiutobanconiera Bar Gil, SS. Martiri 16, orario negozio. Telef. 68233. 27897 D

APPRENDISTA e lavorante parrucchiera cercansi. Salone Roma, Cellini 2. 27847 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 27833 D

APPRENDISTA parrucchiera anche non pratica cerca salone Butti, via della Guardia 15.

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina, media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cass. 46500 D, SPI.

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395 1 D

CERCANSI giovani elettricisti con pratica ditte locali. Zanon, via Parini 6. 27829 D

CERCANSI stiratrici a macchina Hoffmann per vestiti. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1984 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi Giovanni, via Imbriani 12. 48549 D

CERCASI apprendista installatore-tubista. Telef. 37292 ore 8-12, 14-19.30, escluso sabato. 48587 D

CERCASI ragazza 16enne aiuto commessa per stabilimento di tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 1984 D

CERCASI contabile pratico import-export possibilmente ramo automobilistico, conoscenza lingue slovena e croata. Pregasi curriculum, indicare pretese, riservatezza massima. Cassetta n. 48603 D, SPI.

CERCASI parchettista pratico raschiatura e verniciatura pavimenti. Rivolgersi Pulidomus, v. Conti 13, ore ufficio. 48609 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Salone Romano - Tel. 50771. 46592 D

CERCASI ragazzo/a giovane. Bar Paolo, viale XX Settembre 51. 25282 D

CONTABILE esperta pratica macchina Olivetti Audit cerca industria locale. Offerte dettagliate: cassetta 48593 D, SPI.

IMPIEGATO tecnico - amministrativo esperienza pluriennale assumerebbe prontamente industria locale. Offerte dettagliate: cassetta 48595 D, SPI.

INFERMIERA diplomata cercasi per ambulatorio, ottimo trattamento. Non telefonare, recarsi personalmente via Oriani 4, 8-13, 15-20. 27845 D

ORGANIZZAZIONE locale cerca giovane laureato legge o economia. Offerte cassetta con dati personali, anno e punti laurea e curriculum. Cassetta 25310 D SPI.

PARRUCCHIERA capace cerca salone Bruna viale Ippodromo 16. 25280 D

VOLTI nuovi fotoromanzi cercansi. Per modalità richiedere quindicinale Deafilm, via Brunetti 43, Roma. 5636 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI affitto 1 o 2 camere con uso cucina luglio-agosto. Telefonare 44528, ore 14-16. 27837 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza vuota. Telefonare 23150. 48577 F

AFFITTASI camera cameretta centrale persona seria possibilmente occupata. Telef. 39473. 48611 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a signora. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 48573 F

G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI IBM 1401/System 360, operatori, perforazione meccanografica, inizio 5 giugno. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 447985 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni dà signorina. Tel. 61378. 27899 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO oro smarrito zona S. Giacomo; lauta mancia. Telefonare 70990. 48569 H

OROLOGIO cinghia marron, ricordo, smarrito tratto Pietà - Madonna delle Grazie (21 corr.) pregasi telefonare 726384, verso mancia. 27901 H

SMARRITO lunedì orologio donna con bracciale oro tratto Largo Barriera - Giacinto Gallina auto linea D. Caro ricordo. Buona ricompensa. Telefonare n. 810122. 271913 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. BROLETO pronto ingresso 3 stanze servizi ascensore centralnafta 41.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 27907 I

A. CENTRALE 2 stanze saloncino cucina bagno ripostiglio riscaldamento affitta Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 27923 I

A. CORONEO libero luglio, due stanze salone servizi poggioli centralnafta, 60.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 27907 I

A. CORONEO modesto, stanza cucina wc in comune, I piano, 15.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 27907 I

A. GIULIA libero luglio, 2 stanze servizi centralnafta, 37.000. SANSOVINO, 3 stanze servizi terrazza centralnafta, 40.000 affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 27907 I

A. LOCALE d'affari nuovo mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere Cassetta 24930 I, SPI.

A. LOCALE centrale 500 mq. 3 fori affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 27907 I

A. PICCARDI primo ingresso, 2 stanze salone servizi ascensore centralnafta, 55.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 27907 I

AFFITTASI marina sei stanze doppi servizi anche uso ufficio. Telefonare 30321. 27891 I

APPARTAMENTI Pascoli, Canova, 1-2 stanze servizi, 16.000; altro studio pittore Gatteri, 10 mila affittansi. Immobiliare, via Carducci 28, tel. 734257. 27889 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000; camera con focolaio affittasi 8000 poche spese. Ammne Crispi 9. 27895 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze cucinetta bagno poggiolo ascensore riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 27903 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina ripostiglio centralnafta ascensore, seconda entrata affittasi via Roma. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 27925 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 27903 I

APPARTAMENTO 5 stanze una stanzetta 3 servizi centralnafta ascensore, adatto anche uffici affittasi via Milano 17, rivolgersi portiere. 27925 I

MAGAZZINETTO in cortile, adatto deposito affittasi via Fonderia. Amministrazione Spagnul telefono 24627. 27925 I

MAGAZZINO uso deposito mq. 70 affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 27925 I

(Continua in 14.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza - via U Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESAURITI GLI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE TRA NORD E SUD VIETNAM

I MARINES SI SONO RITIRATI A SUD DELLA ZONA SMILITARIZZATA

Tutti i civili sono stati evacuati dalla zona, che ora sarà tenuta sotto controllo per impedire infiltrazioni dal Nord - Atmosfera di pace per 24 ore nel Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 23

L'operazione «Hickory Nut», iniziata dagli americani nella fascia smilitarizzata tra i due Vietnam, ha esaurito le sue prospettive, per cui il comando della 3.a Divisione di marines ha ordinato il ritiro di tutte le truppe, a eccezione di un battaglione, che è rimasto attestato su supposizioni all'estremità occidentale della zona. Il comandante della Divisione, generale Hochmuth, ha dichiarato che tutte le sue truppe sono state schierate a meridione della zona smilitarizzata. Da questa fascia sono stati evacuati tutti i civili, per cui i soldati alleati spareranno con tutte le armi a loro disposizione contro chiunque verrà avvistato all'interno della zona. Ciò fa parte di un programma che vuole rendere la zona-cuscinetto una regione assolutamente neutrale, non utilizzabile da vietnam delle due parti a scopi bellici.

Oggi frattanto, per la prima volta in 26 anni, in tutto il Vietnam del Sud (e presumibilmente anche in quello del Nord) si è respirata un'atmosfera che non era di guerra. Apparentemente, infatti, la tregua, ordinata per onorare il 2511.o anniversario della nascita di Budda, è stata, nel suo complesso, rispettata dalle formazioni vietcong. Non c'è bisogno di sforzare troppo la memoria per ricordare che in occasione di tregue precedenti — Natale, Capodanno buddista («Tet»), e anniversario della nascita di Budda dell'anno scorso — la sospensione dei combattimenti era stata violata a più riprese, e anche con azioni sanguinose, che non potevano essere giustificate da una semplice scusa di ignoranza.

A Saigon, in questa capitale che da anni vive praticamente in stato di assedio, con proibizioni per assembramenti e cerimonie pubbliche, coprifuoco e altre restrizioni della libertà personale e di gruppo, si sono trascorse 24 ore di rilassamento, di distensione. La gente si è riversata per le strade e nelle piazze, movimentandole. La ora d'inizio del coprifuoco è trascorsa e la gente è rimasta all'aperto, senza che le pattuglie della Polizia militare intervenissero. Migliaia di buddisti hanno preso parte nella mattinata a cerimonie religiose e processioni in tutti i quartieri della città. Circa duemila seminaristi buddisti, «boy-scouts» e monaci, indossanti le caratteristiche casacche gialle, hanno partecipato alla processione principale, che partendo dalla pagoda di Quang si è snodata per le vie del centro fino al «Centro giovanile buddista», situato a tre chilometri di distanza.

Mentre la processione prendeva l'avvio, venivano liberati centinaia di colombi e palloncini contenenti messaggi di pace. Nella nottata, si era svolta la processione del Centro buddista di Vien Hoa Dao, fino al quartiere degli affari di Saigon. Nel corso di questa processione, la gente ha sostato in preghiera sul luogo dove il primo monaco immolò la sua vita, bruciandosi vivo e dando il via alla reazione che avrebbe abbattuto il regime didattoriale di Ngo Dinh Diem, nel novembre del 1963.

Abbiamo detto che, questa volta, la tregua è stata rispettata quasi in pieno. In effetti, si sono avuti una ventina di scontri armati provocati dai guerriglieri vietcong, ma lo stesso Comando americano che ne ha dato notizia ha cercato di minimizzarne la portata, affermando che si è trattato di «incidenti» e non di violazione della tregua. Nel corso di questi scontri, sette soldati americani sono morti e altri dieci sono rimasti feriti. Questi incidenti si sono registrati nella provincia settentrionale di Quang Ngai, dove elementi della prima brigata della 101.a Divisione aerotrasportata sono stati attaccati da più di cento guerriglieri. Il contatto è stato interrotto un'ora dopo.

Anche l'attività aerea è rimasta ferma: il Comando strategico americano ha sospeso, per 24 ore le incursioni e i bombardamenti sugli obiettivi situati sia al Nord che al Sud della linea di demarcazione. Sul Vietnam settentrionale si sono spinti soltanto i ricognitori, con il compito di controllare i movimenti delle truppe e dei materiali.

Stasera, comunque, secondo quanto affermato da un laconico comunicato, le truppe americane hanno ripreso le «normali operazioni», ponendo fine a questa brevissima parentesi di pace nella vita del tormentato Paese.

A. P.

VEGLIANO LE FORZE DI ISRAELE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — Le forze israeliane sono sul piede di guerra in seguito alla drammatica evoluzione della crisi in Medio Oriente. Nella foto, un bombardiere sorvola uno schieramento di tanks

CENTO GUARDIE ROSSE sepolte vive dagli anti-Mao

Tokio, 23

Alcuni manifesti affissi a Pechino, citati dal corrispondente del quotidiano giapponese «Ankei», affermano che un centinaio di «guardie rosse» della Università dello Szechwan sono state seppellite vive da operai anti-maoisti a Chunghso, un centro vicino a Chengtu. A Loshan, vicino alla stessa città, da 70 ad 80 persone sono rimaste uccise durante scontri tra elementi maoisti e anti-maoisti. Secondo gli stessi manifesti, il comitato centrale del PC cinese ha destituito il 16 maggio il sindaco di Chungking.

D'altra parte, il corrispondente dello «Yomiuri Shimbun», citando anch'egli manifesti affissi a Pechino, scrive che Mao Tse-tung ha ordinato il 10 maggio al Ministro della Difesa Lin Piao di rimettere ordine in seno all'esercito, sottoponendo le varie unità a un «addestramento disciplinare» di due settimane. I manifesti sottolineano che, in certe province, «si sono manifestate rivalità in seno allo esercito, a proposito del siluramento di elementi che si opporrebbero alla rivoluzione culturale». In molte regioni, aggiungono i manifesti, militari incaricati di appoggiare gli elementi maoisti o di contribuire alla formazione politico-militare hanno invece aiutato i movimenti conservatori.

AL CONGRESSO DEI D.C. TEDESCHI

Kiesinger si assicura il controllo della C.D.U.

E' stato eletto presidente del partito con vasti poteri - Solo 16 voti contrari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Il Cancelliere Kiesinger ha superato con successo la sua prima importante prova in seno alla CDU: il 15.o congresso del partito cristiano-democratico, conclusosi oggi a Braunschweig, ha infatti dimostrato senza possibilità di equivoco che egli sarà in futuro la personalità dominante della «CDU». Con grande abilità e diplomazia, Kiesinger ha saputo aggirare gli ostacoli che si frapponevano fra di lui e la massima carica del partito. Anche il nuovo statuto della «CDU», adottato dopo una lotta durata fino all'ultimo, contribuisce a dare a Kiesinger in seno al partito poteri addirittura più vasti di quelli di Adenauer nel suo periodo più felice.

Contrariamente a quanto si è potuto credere, Kiesinger non ha colto questi successi senza sforzo: egli ha dovuto, anzi, impegnare tutta la sua abilità per convincere i dubbiosi di possedere le qualità necessarie a fare di lui il capo del partito, e soprattutto la tenacia nel perseguire gli obiettivi fissati. Oltre a essere stato eletto presidente della «CDU» con 423 voti favorevoli e solo 16 contrari e [illegible] astensioni (Erhard, nel 1966, aveva avuto 413 voti favorevoli ma ben 80 contrari e 50 astensioni), Kiesinger è riuscito anche a imporre il suo candidato per la nuova carica di segretario generale, il Ministro delle famiglie, Bruno Heck.

Per Heck, infatti, si sono pronunciati 398 delegati, mentre [illegible] hanno votato contro di lui [illegible]9 si sono astenuti. I congressisti, d'altronde, avevano già dovuto venire incontro ai desideri di Kiesinger accettando che il segretario generale (Heck aveva detto chiaramente di volere assumere tale carica solo a questa condizione) cumulasse queste funzioni con quelle di Ministro. Lo stesso Kiesinger è intervenuto nella discussione apertasi a questo proposito, sostenendo che il segretario generale deve essere al corrente di quanto avviene in seno al Gabinetto.

Più inattesa è stata l'affermazione del Ministro della Difesa, Schroeder, eletto oggi fra i cinque vicepresidenti della «CDU» con ben 405 voti. Accanto a lui figurano von Hassel, Lemmer, Dufhues e, per la prima volta, una donna, nella persona di Anne Brauksieper, deputato al Bundestag. Un altro piccolo colpo di scena è stata la designazione dell'ex Ministro dei Trasporti, Seebohm, a tesoriere del partito. Si ricorderà che i socialdemocratici, come a suo tempo i liberali, avevano sempre insistito, presso Adenauer prima e presso Erhard poi, perchè questa personalità, troppo compromessa con la questione dei Sudeti, fosse allontanata dalla compagine governativa.

Nel corso della mattinata, il Cancelliere Kiesinger aveva pronunciato un importante discorso in cui i passaggi dedicati alla politica interna cedono il posto a quelli concernenti la politica estera e per la riunificazione. In sostanza, il Cancelliere ha richiamato l'attenzione dei congressisti sui pericoli che si profilerebbero per la «CDU» in caso di un fallimento della attuale formula governativa. Ne sorgerebbe, secondo lui, una crisi ancor più grave di quella che sarebbe provocata dalla caduta di un Governo di «piccola coalizione», soprattutto perchè la opposizione si troverebbe una «SPD» abbastanza forte da potersi sostituire ai cristiano-democratici.

Il Cancelliere federale si è pronunciato poi in favore di una unione politica europea, anche se la sua realizzazione appare ancora lontana. Egli si è dichiarato fermamente convinto che gli europei non saranno paghi di una semplice comunità economica. I popoli del vecchio continente dovranno impegnare le loro forze per un'azione politica e in favore di una solidarietà che li unisca strettamente, se vorranno assicurare all'Europa un'influenza nel mondo.

Accennando alle prossime cerimonie che si terranno a Roma per il decennale della fondazione del MEC, Kiesinger ha definito tale opera come «la più grande e la più audace del nostro secolo». Egli ha, ancora una volta, espresso il suo compiacimento per la richiesta di ingresso nel MEC avanzata da Granbretagna, Irlanda e Danimarca, sempre che questi Paesi si vogliano accettare integralmente i trattati di Roma. Kiesinger ha sottolineato come la collaborazione con la Francia in molti campi sia molto soddisfacente: ciò ha una grande importanza non soltanto per i due popoli, ma per l'intera Europa.

Dopo aver sottolineato che la volontà di pace e di intesa fra i popoli costituisce la linea direttrice della politica estera del Governo federale, Kiesinger ha sostenuto che non si può però pretendere da Bonn che rinunci a difendere gli interessi vitali del popolo tedesco. Il Cancelliere ha detto che, date le enormi difficoltà che presenta la questione tedesca, bisogna ora «proporre e accettare metodi che permettano il progressivo avvio di una soluzione definitiva che sia innanzitutto conforme alla volontà dei nostri fratelli di là dell'Elba». Kiesinger ha ribadito che, con i suoi sforzi per creare un'atmosfera migliore con i Paesi dell'Est europeo e per aprire con loro relazioni diplomatiche, Bonn non intende gettare il seme della discordia fra Mosca e i suoi alleati.

Vice

CORSA ALL'ORO A LONDRA per la crisi in M. Oriente

Londra, 23

La crisi in Medio Oriente ha scatenato oggi una corsa all'oro nel mercato londinese: la richiesta, durante la seduta antimeridiana della Borsa, è stata la più pesante del corrente anno, probabilmente la più vivace di ogni tempo.

Gli ordinativi di acquisto, a quanto si apprende, provengono dal Medio Oriente, dove la ricerca dell'oro cresce sempre in periodi di crisi, e dal continente europeo.

TRAGICO TRASFERIMENTO SOTTO ZAVORRA DALLA FRANCIA MERIDIONALE A NAPOLI

Spezzata in due da uno scoppio la petroliera liberiana «Circe»

Dei trentanove uomini a bordo, quasi tutti greci, uno soltanto è stato ritrovato ancora in vita a cavalcioni di un rottame - I due tronconi della nave alla deriva - Una scialuppa rovesciata

Marsiglia, 23

Una petroliera battente bandiera liberiana, la «Circe», di 11.157 tonnellate, mentre era in navigazione nel Mediterraneo, sulla rotta da Tolone a Napoli, è stata squassata da un'esplosione violentissima, che l'ha spezzata letteralmente in due. Al momento del disastro — avvenuto prima della mezzanotte di ieri, una sessantina di chilometri a Sud di Tolone — erano a bordo 39 uomini d'equipaggio, 38 greci e un siriano: di essi, uno solo è stato ritrovato in vita, questa sera, mentre per tutti gli altri si teme che non vi siano più speranze.

Il sinistro deve essersi prodotto fulmineamente, tanto che nessun messaggio di aiuto è stato trasmesso dalla petroliera. L'allarme è stato dato stamane da una nave trasporto olandese, la «Mataram», il cui timoniere ha avvistato i due tronconi della petroliera andare alla deriva, lontani circa otto miglia l'uno dall'altro: uno di essi era in preda alle fiamme.

Due altre navi olandesi, il «Borneo» e la «Hawthorn4», e una nave italiana, la «Pia Costa», che incrociavano nei paraggi, si sono immediatamente dirette verso i relitti, mentre la Squadra francese del Mediterraneo, intercettati i primi messaggi, inviava sul posto la portaerei «Arromanches», il cacciatorpediniere «Galissonnière» e due navi-scorta. Da Tolone, intanto, salpavano alcuni rimorchiatori, mentre aerei da ricognizione partivano da tutte le basi del Mezzogiorno della Francia.

Quando i soccorritori hanno raggiunto le due carcasse, uno spettacolo desolante si è offerto ai loro occhi: le sovrastrutture della nave erano ridotte a ferraglie annerite, e nessuna voce ha risposto ai loro appelli. L'esplosione sembra essersi prodotta sotto il blocco della passerella. Tre delle quattro scialuppe di salvataggio si trovavano ancora a bordo.

Si è subito pensato che una parte almeno degli uomini dell'equipaggio abbia tentato di mettersi in salvo con la quarta scialuppa, ma tutte le ricerche fatte sono state per lungo tempo vane. Nella zona soffia un violento «mistral» e i rimorchiatori non hanno potuto ancora agganciare i due relitti.

Soltanto questa sera, verso le 20, la portaerei francese «Arromanches», inviata sulla zona con altre unità della Squadra del Mediterraneo, ha comunicato che un suo elicottero aveva recuperato e portato a bordo un marinaio greco, finora l'unico superstite della sciagura: era stato trovato a cavalcioni di un rottame e accanto a lui galleggiavano cinque o sei salme. Un altro mezzo inviato in soccorso ha riferito di aver trovato una scialuppa di salvataggio capovolta, e ciò spiega il pessimismo circa la sorte del resto dell'equipaggio della «Circe».

La petroliera, ch'era stata varata nel 1952, appartiene alla società armatoriale «Global Carriers Limited» ed è registrata a Monrovia. Partita ieri dal porto petrolifero di Sete, nella Francia meridionale, era diretta verso Napoli, in zavorra, e cioè senza carico di carburante ma con le cisterne parzialmente piene d'acqua per garantire la stabilità della nave.

La petroliera sarebbe dovuta giungere a Napoli verso mezzanotte e domattina avrebbe dovuto cominciare le operazioni di carico di carburante. Gli interessi della società armatrice della «Circe» sono curati a Napoli dall'agenzia marittima di Luggo e Wood. La «Circe» toccava spesso lo scalo partenopeo.

A MOSCA PER COLLOQUI il Ministro inglese Brown

Mosca, 23

Il Ministro degli Esteri inglese, George Brown, è giunto questa sera a Mosca, per colloqui con i leaders sovietici sulla crisi nel Medio Oriente e nel conflitto nel Vietnam. L'aereo di Brown è atterrato all'aeroporto di Vnukovo alle ore 23 italiane.

Domattina, Brown dovrebbe iniziare i colloqui con il collega sovietico Andrei Gromiko. La visita dovrebbe concludersi venerdì, durante i prossimi giorni, Brown si incontrerà probabilmente anche con il Primo Ministro Kossighin.

Brown è stato accolto all'aeroporto dal collega sovietico Gromiko: mentre attendeva lo aereo del Ministro degli Esteri inglese, Gromiko ha scambiato alcune parole coi giornalisti. Gli è stato chiesto se affronterà con Brown il problema del Medio Oriente, ed egli ha replicato: «Siamo pronti a discutere qualunque argomento».

Gli sono stati chiesti maggiori particolari sull'atteggiamento di fronte alla questione arabo-israeliana, ma Gromiko non ha voluto aggiungere nulla a quanto detto nella dichiarazione ufficiale, che promette il massimo impegno dell'URSS per la salvaguardia della pace. Alla domanda se l'Unione Sovietica è stata in contatto nelle ultime ore con i Paesi del Medio Oriente, Gromiko ha risposto: «Oggigiorno tutti sono in contatto con tutti». «Anche con gli Stati Uniti dunque?» ha chiesto un giornalista; «abbiamo relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti» ha replicato con un sorriso il Ministro degli Esteri.

Tra i «cari» dell'agricoltura

ACCORDO A BRUXELLES dopo una rinuncia italiana

Bruxelles, 23

I Ministri dell'agricoltura dei sei Paesi del Mercato comune hanno deciso che, a partire dal 1.o luglio, quando entrerà in vigore il mercato unico dei cereali, i rimborsi per le esportazioni siano gli stessi in tutti i Paesi. L'accordo è stato raggiunto dopo che l'Italia, la quale sosteneva la necessità di stabilire diversi rimborsi a seconda del clima e delle condizioni regionali, ha rinunciato al suo atteggiamento.

I sei hanno convenuto che la Commissione esecutiva del Mercato comune fissi i rimborsi ogni due settimane. Sono possibili modifiche, dopo consultazioni reciproche tra la Commissione esecutiva e i sei Governi. Da oggi, i sei Ministri dell'agricoltura si riuniranno una settimana sì e una no a Bruxelles, fino al 1.o luglio per completare la regolamentazione del mercato unico dei cereali entro quella data o, al più tardi, entro il 1.o agosto. La riunione di questa settimana si concluderà domani a mezzogiorno.

IN AGOSTO GLI ARRETRATI ai pensionati di guerra

Roma, 23

La direzione generale delle pensioni di guerra e la direzione generale del tesoro hanno dato le necessarie disposizioni per consentire la più sollecita applicazione della legge che concede miglioramenti economici in favore dei titolari di pensioni di guerra. Lo rende noto un comunicato del Ministero del Tesoro in cui si precisa fra l'altro che sono state date «istruzioni alle direzioni provinciali del Tesoro affinchè queste, in attesa della pubblicazione, diano subito inizio ai lavori connessi con l'applicazione della legge e ciò per consentire il pagamento degli arretrati in favore degli interessati unitamente alla rata di pensione scadente il 12 agosto per i mutilati ed invalidi ed alla rata scadente il 5 settembre successivo per le vedove, gli orfani i genitori e i collaterali».

E' MORTO A MILANO l'editore Cino Del Duca

Milano, 23

L'editore Cino Del Duca è morto stanotte nella clinica «La Madonnina» dove era stato ricoverato lunedì mattina, in seguito ad improvviso attacco di trombosi cerebrale.

RIVELATA L'ESISTENZA DI UNA MISSIVA GIUNTA DA MOSCA

CRITICHE ALLA FUGA DI SVETLANA IN UNA LETTERA DEL FIGLIO JOSIF

Nè lui nè l'altra figlia Yekaterina sono riusciti a giustificare la madre che, pur prevedendo la loro condanna, ne è rimasta profondamente scossa

New York, 23

Svetlana Allilujeva, poco dopo il suo arrivo negli Stati Uniti, lo scorso 21 aprile, ricevette una lettera inviatale da suo figlio Josif — studente di medicina all'Università di Mosca — nella quale il giovane criticava la madre per la sua decisione di lasciare l'Unione Sovietica. Secondo quanto dichiarato da fonti che le sono vicine, la figlia di Stalin rimase profondamente scossa dal contenuto della lettera, anche perchè — si rileva — il giudizio sul suo operato da parte di Josif e della figlia Yekaterina (Katia), unitamente alla loro sorte dopo la sua partenza, sono stati costanti motivi di apprensione per Svetlana.

Nell'articolo che essa scrisse durante la sua breve permanenza in Svizzera, in un convento nelle vicinanze del Lago Thuc, a poca distanza da Berna, Svetlana previde che la reazione dei figli nei confronti della sua decisione di lasciare la Russia sarebbe stata sfavorevole, e anche di condanna morale. Infatti, in un passo del suo scritto — che com'è noto, verrà pubblicato il mese prossimo dal mensile americano «The Monthly Atlantic» — la figlia di Stalin esorta i figli a ignorare le critiche di varia natura che le sarebbero state mosse in conseguenza della sua defezione, e dice tra l'altro: «Lasciate che tutti mi condannino — non esitate a fare lo stesso anche voi, se ciò contribuirà a rendervi la vita più facile —; vi prego soltanto di non dimenticarmi nei vostri cuori».

La signora Allilujeva — che più volte ha dichiarato di dubitare che le sue lettere vengano recapitate ai figli — ha espresso la speranza che Josif e Yekaterina possano in qualche modo ottenere una copia del mensile sul quale apparirà il suo articolo, in modo da poter comprendere più pienamente le ragioni per le quali ella ha scelto di lasciare il suo Paese e cercar rifugio in un altro, dove poter dare libera espressione alle sue aspirazioni letterarie. L'articolo, com'è noto, fu scritto da Svetlana in uno stato d'animo molto particolare, derivatole in parte dalla lettura dell'opera di Boris Pasternak «Il dottor Zivago», che le venne dato in visione poco dopo il suo arrivo a Roma.

La missiva del figlio, della cui esistenza è stata data notizia oggi, non dovette giungere inaspettata a Svetlana Stalin. Infatti, già durante il suo soggiorno in Svizzera, ella aveva avuto modo di mettersi in contatto telefonico con Josif, ed è probabile che sin da quel primo contatto con il giovane Svetlana abbia capito che nè lui nè la figlia Yekaterina avrebbero in alcun modo approvato la sua decisione di lasciare la Russia. L'apprensione dell'Allilujeva per la sorte di Josif e Yekaterina — a quanto si è appreso — aumentò ancora quando, tre giorni dopo il primo colloquio telefonico, ella cercò senza successo di mettersi nuovamente in contatto con il giovane.

Il profondo affetto di Svetlana nei confronti dei figli appare evidente in questo altro stralcio del suo articolo di prossima pubblicazione. Rivolgendosi a Josif, essa dice: «Bambino mio, devi essere forte, devi essere in grado di far fronte alla situazione per il bene di Lenochka (la moglie di Josif), per il bene di Katia (la figlia Yekaterina). Non devi disperare, perchè la nostra separazione non è definitiva. Tu sei un ragazzo molto sensibile — prosegue lo scritto di Svetlana — e senza dubbio sarai ferito dagli sguardi malevoli che ti rivolgerà la gente gretta e cattiva. Ma tu devi essere superiore a tutto questo; ti renderai presto conto di avere assai più amici di quanti tu non creda». Comunque, è opinione pressochè unanime negli Stati Uniti che la defezione di Svetlana non dovrebbe avere conseguenze sulla sorte dei suoi due figli.

«Gradimento» alle nomine

Scambio di Ambasciatori tra Romania e Germania

Bonn, 23

Il Ministero degli Esteri federale ha annunciato ufficialmente il suo gradimento alla nomina del diplomatico romeno Constantin Cancea a primo Ambasciatore romeno del dopoguerra presso la Repubblica federale.

Simultaneamente, il Governo di Bucarest ha espresso il suo gradimento per la nomina di Erich Straetling ad Ambasciatore della Germania federale a Bucarest; lo Straedting è stato sino ad ora capo della missione commerciale tedesca in Romania.

ALLA FIERA COMMERCIALE DI MOSCA

BREZNEV E COMPAGNI SNOBBANO GLI AMERICANI

Dopo una visita ai padiglioni della rassegna hanno ostentatamente ignorato quello degli S.U.

Mosca, 23

Il segretario generale del PCUS, Breznev, il Primo Ministro Kossighin e altri alti funzionari del Cremlino hanno ostentatamente ignorato oggi il padiglione americano alla Fiera commerciale internazionale, allestita nel parco Sokolniki di Mosca. I dirigenti sovietici, dopo aver visitato altri padiglioni di Paesi non comunisti, fra cui l'Italia, la Svizzera e il Giappone, si sono diretti verso il padiglione americano, all'estremità opposta del parco ma, una volta giunti a pochi metri, sono saliti in macchina allontanandosi. «Non poteva esservi nulla di più deliberato — ha commentato un funzionario — è stato un vero calcio nel fondo dei pantaloni».

Il gesto dei massimi esponenti del Governo e del partito sovietico viene in un momento in cui la macchina propagandistica russa sta prendendo di mira gli Stati Uniti da diversi punti di vista. Washington viene accusata di «escalation» nel Vietnam, di alimentare la crisi in Medio Oriente, di appoggiare il regime militare greco e di tentare di rendere la vita difficile al regime castrista di Cuba.

La situazione vietnamita ha progressivamente raffreddato le relazioni tra Washington e Mosca, e il gesto odierno nè è un indizio eloquente. Un espositore americano, che aveva atteso sei ore la visita dei sovietici, ha commentato ironicamente: «Tutto questo contribuirà moltissimo, certo, alla comprensione internazionale».

UN DENSO FUMO METTE A SOQQUADRO IL CENTRO DI ROMA

Allarme al «Grand Hotel» per un principio d'incendio

Sette autopompe, quaranta uomini, fermo il traffico, molta folla Tutto si è risolto in cinque minuti: bruciavano cassette di legno

Roma, 23

Molto panico al «Grand Hotel», per un principio di incendio, verificatosi poco dopo le 9 e mezzo. Sono accorsi sette automezzi dei vigili del fuoco, con 40 uomini, al comando dell'in. Stella. In uno scantinato dell'albergo di via Vittorio Emanuele Orlando, tre operai stavano tagliando con la fiamma ossidrica alcuni vecchi radiatori. Qualche scintilla è caduta su alcune cassette di legno, contenenti maioliche, che si trovavano nello scantinato. Improvvisamente, il locale si è riempito di denso fumo nero, e gli operai sono fuggiti lanciando l'allarme.

Poichè lo scantinato, dove si è sviluppato il principio di incendio, è situato vicino alle caldaie, per alcuni minuti si sono temute gravi conseguenze. Il fuoco è stato però spento dai vigili nel giro di cinque minuti. Il traffico automobilistico ha subito intralci, anche a causa della folla, che si era radunata nella piazza.

RUBATI IN UN LANIFICIO filati per 50 milioni

Prato, 23

Filati, per cinquanta milioni di lire, sono stati rubati in due anni ad una ditta di Prato. Dopo lunghe indagini, la polizia ha individuato i presunti responsabili del furto, ed i ricettatori. Sono stati denunciati per furto continuato aggravato: Impero Tucci, di 31 anni, residente a Tizzana, magazziniere capo del lanificio, e Alessandro Lastrucci di 24, residente a Seano; per ricettazione: Sergio Folcolini, abitante alle Fontanelle, Floriano Zaniboni, residente a Narnali, Dino Canigiani, residente a Pistoia, Dino Biondi, residente a Quarrata, Umberto Lombardi e il fratello Jolando, ambedue abitanti a Borgonuovo, e Gildo Vignoli, residente a Strada in Casentino.

Le indagini cominciarono dopo che il derubato, Sergio Bruni, titolare del Lanificio Brunzer, con sede a Prato, affermò in una denuncia che nella propria fabbrica, da qualche tempo, il carico del filato, in deposito, non risultava regolare; qualcuno evidentemente aveva trovato la strada per rubare, senza rischiare, durante la notte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MATTEOTTI 21 affittasi 2 stanze bagno; visita posto 15-16. AGEP Crispi 14. 27881 I
NEGOZIO affittasi prontamente via Picciardi angolo via Revoltella. Amministrazione Spagnul telefono 24627. 27925 I
PRONTO ingresso 2 stanze bagno centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14. 27883 I
STANZA indipendente con focolaio affittasi 8000; altro stanza cucina affittasi in cambio pulizia stabile con remunerazione. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 27903 I
XX Settembre affittasi 3 stanze 27.000. AGEP Crispi 14. 27885 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO mobiliato 2 camere, cucina, servizi, riscaldamento centrale cercasi affitto. Telefonare 37314. 27915 L
CERCASI affitto appartamento 2 stanze, soggiorno, bagno. Telefonare 61712. 27903 L
CERCO affitto camera cucinino wc non mobiliato 1.o giugno; inintermediari. Cassetta 27839 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
PELLICCE teste zampe persiano straoccasioni 40.000. Visone modello alta classe nuova 590 mila. Altre tutte le qualità. Prezzi eccezionali. Visoni 13.000. Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 2061 M
PELLICCE visone canadese scuro, selvaggio, pastello, perla, zaffiro, leopardi, ocelot, messicani, lontre, Alaska, persiani Bukara, breitschwanz grigi, neri, marrone, beige, castori, castorini. Modelli creazione 1967-68, prezzi bassi, controllate qualità. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 27909 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri salotti antichi pianoforti mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 46594 N
A.A.A. Acquistiamo quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 25298 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 25270 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti antichi quadri orologi pendolo mobili antichi pianoforti per Veneto. Telefono 31428. 25342 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 25298 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammalati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Taraboc chia 6. 46026 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 46488 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica, vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN
PIANINO moderno rinomata marca, garantito, vendesi, rara occasione. Carducci 32. 27921 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cass. 46502 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby 1799 Q
E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q
AUTOSALONE Fiegl, Crispi 32a vetture usate selezionate: Bianchina Panoramica 66, 600 60, 750 62-65, 750 Multipla 61, 1100 D 65, 1300 64, Volkswagen 63, Renault R4L 65. Permute, facilitazioni. 27869 Q
ESPOSIZIONEFIAT, piazza Oberdan 8: 500-D 1963, 600 1959, 750 1965, 1100-T furgone 1963.
FIAT 850 coupé nuovissima cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 48 Q
GIULIA 1300 TI '66, Giulia 1300 '65, Giulia 1600 '63 '64, Giulietta '62 cambio a cloche vende SAVRA, Fabio Severo 111. 109 Q
GIULIETTA Sprint '59 perfettamente revisionata vendo permuto con facilitazioni. Galilei 20.
OCCASIONI: 600 '59-'60; 500 '63; panoramica '61, vendonsi con facilitazioni. Galilei 20. 1122 Q
OCCASIONE 500 fine '62 vendesi. Via Tommaso Luciani n. 6, lavaggio. 27887 Q
OPEL Record 1964, Taunus 12M 1964, Cortina 1963, Giulietta 1959. Bosco 20. 27911 Q
PRIVATO vende 500 e 600 perfette, rara occasione. Tel. 35730 via Belpoggio 14. 25242 Q
RENAULT R 8 '63 perfetta vendo con garanzia facilitazioni pagamento. Galilei 20. 1122 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BEN avviato negozio pelletterie centro Cortina vendesi. Scrivere SPI Merano cassetta 72/P. 5641 R
CEDESI affittanza locale d'affari con licenza superalcoolici zona centrale adattabile qualsiasi attività, mq. 170. Tel. 38982. 46586 R
DEGUSTAZIONE 400 kg. settimanali vendesi. Cassetta 48605 R, SPI.
FRUTTA verdura cedesi causa altri impegni. Tel. 725241, 79442.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. ACIT. Vende appartamenti GRADO (CITTA' GIARDINO) unicellulari, stanza cucina, stanza soggiorno cucinino, due stanze cucina poggioli soleggiati, vista mare. Agevolazioni pagamento. GIORNALMENTE VISITE ORE 14-17 PRESSO BAR KENNEDY (CITTA' GIARDINO). Informazioni S. Lazzaro 3, 68810, Trieste. 27875 S
A. LOCALI per officina o deposito zona Roiano, circa mq. 150 più mq. 80 scoperti; vendonsi direttamente Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 48607 S
A. NUOVO complesso edilizio di PIAZZA SANSOVINO - VIA CAPITOLINA prenotansi appartamenti signorili. Favorevolissime dilazioni di pagamento. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 48607 S
A. PALAZZINA con giardino garage, appartamenti due stanze soggiorno, 1.900.000 contanti, saldo 24.000 mensili; altri 3 stanze condizioni eccezionali. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 27889 S
A. STRADA DI FIUME, vendonsi ultimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino oppure 2 stanze e cucina, pagamento dilazionato sino al 70%. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 48607 S
A. SUPERPANORAMICO splendida vista golfo, 3 stanze terrazza, prossima consegna vendesi facilitazioni. Immobiliare, Carducci 28. 27889 S
A. VIA COMMERCIALE - SARA DAVIS, in palazzina con vista mare, zona verde, tranquilla, vendonsi appartamenti signorili da due-tre stanze, autobox, terrazze panoramiche, consegna agosto, quota contanti 30%. Impresa Ing.. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501-35186. 48607 S
AGEP Crispi 14 vende appartamenti: Istria, S. Giacomo, Romagna, Stazione, Severo, Roiano, Industria. 27879 S
APPARTAMENTI Settefontane Revoltella 2 camere cucina bagno ripostiglio 2.000.000 corso costruzione rimanente 35.000 mensili. Rivolgersi Uffici Impresa Settefontane 51. Ammezzato. 25308 S
APPARTAMENTI in condominio pronta entrata, tutti i comfort, ascensore, centralnafta, box auto. Locali, zona Molino Vento Maddalena, vende Impresa direttamente. Telef. 814235. 25012 S
APPARTAMENTO BELPOGGIO 3 stanze cucina gabinetto, vende occupato Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 27903 S
APPARTAMENTO in palazzina zona ROSSETTI, 3 stanze cucina doppi servizi giardino garage, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 27903 S
APPARTAMENTO camera cucina bagno 1.300.000, rimanente 20 mila mensili. Uffici cantiere, Settefontane 51. 25308 S
APPARTAMENTO tre stanze cucina accessori due poggioli V piano viale D'Annunzio vende privato. Telefonare 55-513, ore 9-12. 25300 S
APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vende privato, esclusi mediatori. Telef. 55117, ore 15-17.
APPARTAMENTO XX Settembre 3 stanze poggiolo vendesi occasione. Telef. 31335. 27865 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 27923 S
BARCOLA Superiore. Vendonsi appartamenti ultimati, pronta consegna, vista mare, massime facilitazioni di pagamento. Visite sul posto tutti i giorni anche in quelli festivi. Telefon. 61733. 27867 S
CASA libera vendesi: salone 4 stanze comforts giardino terrazza; più 3 stanze accessori più magazzino. Informazioni 35503. 27861 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3 - TACCO-ALVIANO-BROLETTO immediata consegna, ultimissimi 2-3 stanze, ottimo investimento capitale, visite sul posto giornalmente 15-18. - SETTEFONTANE 93, pronta consegna, rifiniture lusso, 2 stanze, soggiorno, oppure soggiorno, stanza, stanzetta, grande poggiolo, visite ogni giorno, 11-13. - OSPEDALE MILITARE avanzata costruzione palazzine signorili 2-4 stanze, rifiniture extra, panorama golfo. 2244 S
SANTA Croce a mare piccoli appezzamenti terreno con accesso privato al mare. Montebello, via Castellieri, capolinea autobus «R», appezzamenti panoramici vendonsi. Telef. 820271 orario ufficio 9-17. 24708 S
TERRENO mq. 600 o più acqua luce vista mare pagamento condizionato, Sistiana Visogliano. Tel. 725233. 27873 S
TRISTANZE, bagno, cucina acquistasi contanti casa vecchia decorosa. Cassetta 46598 S, SPI.
VILLA panoramica giardino alberato (Gretta) vendesi; altra Scorcola, Besenghi. Informazioni 35503. 27861 S
VILLA superpanoramica nuova dodici ambienti moderni triservizi divisibile due appartamenti entrate esterne indipendenti doppio garage giardino alberato centranafta posizione tranquilla salubre vendo anche metà proprietà. Telefon. 726021. 48589 S

T Villeggiature L. 90

VILLETTA al mare presso Fiume (Jugoslavia) affittasi giugno, agosto, settembre. Informarsi 35503. 27863 T

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa quattromila proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale, dirigenti incensurati, riservatezza. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno. piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
ICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MILANO-PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D Venezia Milano Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul).
20.52 D (Italien Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (Cuccette Trieste - Monaco)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italia Express, Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria - Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale